Anno 107 - Numero 284

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Mercoledì 26 Novembre 1975

LANCASTER
per un maquillage impeccabile
PROFUMI da Servetti

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LEONARD
Fashion PER SIGNORA
Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

Stato d'emergenza - La situazione precipita

LISBONA: SI SPARA LA GUERRA CIVILE?

Quattro delle cinque basi aeree occupate ieri dai ribelli stamane sono in mano ai governativi - Sparatorie davanti al palazzo presidenziale - Ucciso ad Oporto sindacalista del pc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 26 novembre.

Lisbona stamane è in parziale stato d'assedio, mentre le truppe governative si apprestano a liquidare le ultime zone di resistenza dei reparti di estrema sinistra che ieri si erano ribellati. A metà mattina è scoppiata una violenta sparatoria nei pressi del Palazzo Belem, nel centro della capitale.

Reparti di commandos sono passati all'azione dopo che la polizia militare aveva respinto un ultimatum che le intimava di arrendersi entro le 8. Circa tre ore prima, lo stato maggiore generale delle forze armate aveva annunciato che il comando della polizia militare «prenderà chiaramente posizione, al suo fianco espressamente a disposizione dei suoi legittimi superiori gerarchici».

Secondo le prime informazioni, nello scontro a fuoco sarebbe morto un agente della polizia militare; da entrambe le parti vi sarebbero stati parecchi feriti.

Gravi violenze si segnalano anche ad Oporto, dove un sindacalista comunista è stato ucciso a revolverate da quattro uomini al grido di «morte a tutti i comunisti». Un altro è stato ferito gravemente. Gli attentatori hanno sparato mentre i due sindacalisti lasciavano la sede del sindacato dei lavoratori del vetro.

Ieri i soldati avevano occupato anche gli studi della radio e della televisione, ma le loro trasmissioni erano state troncate dall'intervento dei lealisti. Poi gli studi di Oporto, la città conservatrice del Nord, avevano cominciato a inviare i loro programmi nella capitale e a diffondere i comunicati governativi.

Da Oporto, appunto, si è appreso che quattro delle cinque basi aeree erano in mano governativa. Intanto i commando facevano la guardia a Palazzo Belem, la residenza del presidente Francisco da Costa Gomes. Il Presidente ha ordinato ieri sera un coprifuoco di cinque ore, a partire dalla mezzanotte, e ha vietato le pubbliche riunioni e le dimostrazioni. I giornali di Lisbona hanno avuto ordine di non uscire; le banche sono chiuse in tutto il Paese fino a nuovo avviso.

Il governo ha annunciato che «non c'è stato finora spargimento di sangue nella normalizzazione della situazione», ma almeno una ventina di persone sono rimaste ferite quando elementi di sinistra si sono scontrati con i commando che avevano ripreso Monsanto ai ribelli.

Nella notte i governativi avevano aperto il fuoco davanti a Palazzo Belem, dove centinaia di persone dimostravano, a dispetto del coprifuoco, contro le autorità. Nel palazzo si stava svolgendo una riunione del Consiglio rivoluzionario, presieduta da Costa Gomes. Nessuno è stato colpito.

Lo stato d'assedio parziale implica la sospensione dei diritti civili e, fra questi, del diritto di assembleo. Le autorità si preoccupano soprattutto della possibilità di dimostrazioni che richiedano l'intervento con la forza. Il governo ha detto che se ci saranno, le forze di sicurezza dovranno agire.

Resta incerta intanto la posizione del generale Otelio Saraiva De Carvalho, il comandante del Copcon che è stato sostituito dal secondo in grado, quello di comandante del distretto militare di Lisbona. La carica è stata affidata al capitano Vasco Lourenço, promosso a titolo temporaneo generale di brigata. Secondo fonti governative, Carvalho, discusso personaggio dalle vedute di sinistra, è stato arrestato durante una riunione straordinaria del consiglio rivoluzionario, ed è detenuto a Palazzo Belem.

La rivolta era cominciata con l'occupazione da parte dei paracadutisti, che hanno sede alla base di Tancos, circa 135 chilometri a Nord di Lisbona, della installazione aerea di Montijo e delle basi di Ota, 50 chilometri a Nord della capitale, e di Monte Real, 147 chilometri a Nord. Come si è detto, stamane Monsanto, Tancos, Monte Real e Ota sono in mano lealista. A Monte Real i ribelli si sono arresi, ma si sono rifiutati di uscire disarmati, a causa della presenza di una folla di dimostranti filo-governativi che non nascondevano la loro ira.

(Ansa-Reuter)

L'indulto del re Juan Carlos ai detenuti politici spagnoli

I PRIMI LIBERI FRA POCHE ORE

Il provvedimento esclude gli attentatori

Madrid, 26 novembre.

Juan Carlos I ha decretato un «perdono generale» per detenuti comuni e politici, commutando tutte le pene capitali per crimini commessi prima della sua ascesa al trono. Alle vigilie delle solenni cerimonie che consacreranno la sua proclamazione a re di Spagna, il sovrano ha ridotto con il suo proclama le pene detentive.

Le condanne a morte, anche quelle per atti di terrorismo, saranno commutate in trent'anni di reclusione, la massima pena detentiva prevista dal codice spagnolo. La decisione, è stato osservato, si applicherebbe anche agli uccisori del primo ministro Carrero Blanco.

L'abolizione della pena capitale per i delitti antecedenti il 22 novembre riguarda una cinquantina di persone condannate a morte o accusate di crimini che comportano la pena di morte.

La riduzione delle pene detentive riguarda tutti i condannati, eccetto fatta per quelli che hanno subito la condanna per reati di terrorismo o falsificazione. La riduzione è proporzionalmente minore per le pene più lunghe. Le pene vengono ridotte di almeno tre anni.

Il «perdono generale» non riguarda i crimini commessi dopo il 22 novembre, importino o meno la pena di morte. Juan Carlos ha detto che la decisione è stata presa in omaggio a Franco, autore del «pacifico progresso della Spagna negli ultimi quattro decenni». Il re esprime la speranza che chi trae vantaggio dalla sua decisione si unisca agli altri spagnoli nella risposta all'appello all'armonia nazionale» e per il consolidamento del principale scopo della monarchia, l'irrinunciabile beneficio della pace».

Un ha scontato almeno vent'anni uscirà subito. Lo stesso succederà a chi, con riduzione generale dei tre anni e con l'applicazione della scala proporzionale, si troverà ad avere esaurito la sua pena. In sostanza vengono annullate le pene fino a tre anni, dimezzate quelle di sei, ridotte di un quarto le pene da sei a dodici anni, di un quinto quelle da 12 a 20 anni e di un sesto quelle al disopra dei vent'anni.

Fra i condannati che torneranno in libertà c'è Marcelino Camacho, il leader del partito comunista, che doveva scontare ancora trenta mesi dei vent'anni inflittigli.

Il più vasto gruppo di opposizione spagnola, il partito socialista operaio (fuorilegge), ha criticato immediatamente il decreto del re. Ha detto un portavoce del partito: «Il provvedimento resta molto al disotto di quel che chiedevamo. Ciò che l'opposizione vuole è una amnistia generale per tutti i reati politici. Noi consideriamo la idea che questo decreto sia prova che le cose in Spagna stanno cambiando, non riconosciamo il concetto per cui l'opposizione alla dittatura era un crimine». Il partito democratico critica giudica dal canto suo il decreto «un passo positivo» e aggiunge: «Dovremo attendere altre misure».

QUAL È LA DIFFERENZA

Indulto e amnistia

Da oggi gran parte dei prigionieri politici spagnoli tornano in libertà. Un decreto del nuovo re, Juan Carlos I, approvato stanotte dal Consiglio dei ministri, ha infatti concesso un «perdono generale» (che interessa quindi sia i detenuti per reati comuni che i detenuti per reati politici): esso comporta riduzioni di pene fino a tre anni e la commutazione della condanna a morte in trent'anni di carcere.

Tecnicamente si tratta di un indulto, certamente meno dell'amnistia richiesta da più parti, non solo all'interno del Paese ma anche all'estero.

Tra indulto e amnistia vi è infatti una differenza sostanziale. L'amnistia estingue il reato, l'indulto invece influisce soltanto sulla pena. Vediamo più in particolare prendendo ad esempio l'ordinamento giuridico italiano (ma i principi sono gli stessi).

L'amnistia, concessa dal presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere (art. 79 della Costituzione) è regolata dall'art. 151 del codice penale, il quale dice al primo comma: «L'amnistia estingue il reato e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie». In sostanza è come se il reato non fosse mai esistito, con evidenti conseguenze sul piano umano e dei diritti civili.

L'indulto, anch'esso concesso dal presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere, è regolato dall'art. 174 del codice penale. Il quale stabilisce che «L'indulto o la grazia (N.d.r.: la grazia non è un provvedimento generale, ma è un atto di indulgenza limitato ad una o ad alcune persone) condona in tutto o in parte la pena inflitta, o la commuta in un'altra specie di pena stabilita dalla legge. Non estingue le pene accessorie, salvo che il decreto disponga diversamente, o neppure gli altri effetti penali della condanna».

Da un punto di vista pratico ne deriva che l'indulto, influendo esclusivamente sulla pena, può applicarsi soltanto se è intervenuta una sentenza di condanna: quindi non interrompe la carcerazione preventiva. Ma ciò che più conta è la differenza sostanziale rispetto all'amnistia: in questo caso il reato continua a sussistere, anche se la pena viene cancellata o attenuata.

Piero Gasco

INNOCENTI

Intervengono Fiat e Alfa?

Oggi dovrebbero esserci contatti fra il governo e le due Case automobilistiche - Produzione: furgoni commerciali leggeri

Fiat e Alfa Romeo salveranno, con il sostegno del capitale pubblico, i 4500 posti di lavoro dell'Innocenti? E' l'ultima ipotesi rimbalzata da Roma, ora che è stata bocciata la «soluzione giapponese» Honda. La proposta è partita dai sindacati metalmeccanici. Oggi i ministri del Bilancio e dell'Industria, Andreotti e Donat-Cattin, dovrebbero avviare i primi contatti con i rappresentanti delle case automobilistiche di Torino e Arese per verificare se ci sono disponibilità ad avviare una trattativa. Nel tardo pomeriggio, il ministro del Lavoro, Toros, convocherà probabilmente i segretari della Fim per comunicare se l'operazione ha qualche possibilità di andare in porto.

Negli ambienti sindacali si fa notare che si tratta della prima ipotesi «seria», dopo una ridda di iniziative «inaccettabili o assurde». Finora, il governo si è limitato a cercare un acquirente privato. Il problema, però, non è di sostituire alla Leyland un'altra marca che si troverebbe a dover affrontare le stesse difficoltà degli inglesi. E' necessario battere altre strade.

Che cosa hanno suggerito, in sostanza, i sindacati? Brevemente: interpellare le aziende che operano nei settori dell'auto e delle attività diversificate (Fiat e Alfa Romeo) per vedere se si riesce a concretizzare un intervento congiunto, utilizzando parte del fondo di intervento per la ristrutturazione industriale.

Tale dovrebbe essere il tipo di produzione? Dopo un periodo ragionevole di tempo per la riconversione delle linee (che secondo alcune indiscrezioni non dovrebbe risultare troppo costosa all'Innocenti), la Fim suggerisce di costruire furgoni commerciali leggeri, che possono essere utilizzati per il trasporto di merci e persone (possono viaggiare anche di domenica).

Fiat e Alfa — alle prese con i loro problemi di mercato — prenderanno in considerazione il progetto? I dubbi sono forti. E' chiaro, tuttavia, che le due aziende guardano con una certa preoccupazione alla vertenza Innocenti perché potrebbero trovarsi a Lambrate, da un giorno all'altro, un pericoloso concorrente. Pur questo la possibilità di gestire l'operazione in prima persona, ma con tutti i rischi che comporta, potrebbe anche non essere accantonata.

Resta da vedere se la British-Leyland è disposta ad accettare un'ulteriore dila-

Rai-tv: sciopero Molte variazioni

Scioperano oggi per tre ore (alla fine di ogni turno) i dipendenti della Rai contro il «ritardo del vertice di amministrazione nella definizione delle nomine dei nuovi dirigenti» che viene definito «ingiustificato» e non più tollerabile». Secondo un comunicato della Federazione lavoratori spettacoli «non è stata abbandonata la pratica della lottizzazione» anche oggi, in applicazione della legge di riforma, secondo la «professionalità e la capacità di interpretare il pluralismo».

E' comunque assicurato il telegiornale delle 20.

PATTO SEGRETO TORO - JUVE

SERVIZIO A PAGINA 8

ECCO LE PROVE

Gli americani pagarono la dc del 1948

SERVIZIO DI CARLO SARTORI A PAG. 2

E' in edicola il numero 5 di «Tuttolibri», il settimanale edito da «La Stampa». Nel fascicolo in vendita oggi a L. 200: 73 recensioni e schede, 120 note bibliografiche

RIVELAZIONI

Gli americani pagarono la dc nel 1948

ECCO LE PROVE

«Il primo ministro De Gasperi è stato avvicinato da un emissario di Washington che, un'ulteriore cifra di 500 mila dollari è stata messa a sua disposizione. È stato suggerito che il deposito sia fatto, via telegramma, sul conto numero 10.030 del Banco di Roma a Lugano. Corrispondenti americani saranno la Chase Manhattan Bank e la National City Bank di prega di fare in fretta. La democrazia cristiana ha un disperato bisogno di fondi e di aiuti».

E' questa la trascrizione integrale di un telegramma segreto inviato dall'ambasciatore americano a Roma, James Clement Dunn, al segretario di Stato americano George C. Marshall, il 6 aprile 1948, pochi giorni prima di quelle famose elezioni che dettero alla democrazia cristiana la maggioranza quasi assoluta (il 48,5 per cento) dei voti e la «delega» per governare l'Italia uscita dal dopoguerra.

La pubblicazione su Stampa Sera oggi (e sul settimanale Panorama, da domani in edicola) di questo e di altri documenti, è importante e clamorosa. Importante, perché si tratta di un nodo vitale della vicenda politica italiana, che ancor oggi influenza il cammino della nazione. Clamorosa, perché — al di là delle larvate o anche palesi ammissioni di personaggi influenti e comprimari — è la prima volta che viene dimostrato in modo inconfutabile, carta alla mano, che vi furono generosi pagamenti e pesanti interferenze degli Stati Uniti, sollecitati da certi ambienti politici italiani, negli anni immediatamente successivi alla guerra. Proseguendo nei prossimi giorni l'inchiesta, Stampa Sera pubblicherà le fotocopie di una serie di documenti «esplosivi».

Ci sono voluti quasi trent'anni per gettare questi squarci di luce su uno dei periodi più misteriosi della nostra storia recente. Finora le prove erano inaccessibili, e la rivelazione di quanto avvenne fatta solo sulle ammissioni di chi visse quegli anni. Ora 30 mila documenti ufficiali del governo di Washington, microfilmati, sono nelle mani di due studiosi italiani, Roberto Faenza e Marco Fini, che stanno compiendo su di essi una laboriosa ricerca. A fine anno pubblicheranno i risultati in un libro, che avrà per titolo «Gli americani in Italia» e sarà edito da Feltrinelli.

Come e perché questo prezioso materiale è giunto a Faenza e Fini? E due studiosi hanno tratto vantag-

Alcide De Gasperi

gio da una recente legge americana, il «Freedom of Information Act», che permette a qualunque cittadino americano di chiedere in visione tutti i documenti dei servizi segreti che non siano più di attualità per la difesa del Paese. Faenza e Fini si sono appoggiati al gruppo di Ralph Nader (il potente capo dell'Unione dei consumatori americani, vincitore di tante battaglie) che, al termine di una lunga azione legale, ha ottenuto per loro l'applicazione delle norme del «Freedom of Information Act».

Altri documenti sono pervenuti dal National Security Studies Centre, un'organizzazione democratica che studia le attività segrete della Cia e si avvale del materiale segreto messo a disposizione della commissione senatoriale d'inchiesta sui servizi spionistici della Cia all'estero. Inoltre l'Archivio di Stato di Washington ha pubblicato negli ultimi mesi gli atti ufficiali della diplomazia del periodo 1944-1948.

Le rivelazioni clamorose contenute in quei 30 mila documenti sono moltissime. Per restare in campo democristiano, ecco un dispaccio dello stesso ambasciatore americano a Roma al segretario di Stato (datato 19 febbraio 1948) nel quale si informa che «la democrazia cristiana ritiene di poter contare su aiuto negli Stati Uniti. Il dottor Pietro Ruffini, un industriale milanese della seta ben noto negli ambienti finanziari americani, a raccogliere fondi per la campagna elettorale». Scrive Dunn: «Il suo piano è quello di formare, a New York, un comitato di industriali e banchieri con interessi europei, che intendano contribuire alla lotta che la dc sta combattendo contro il comunismo. Le sue iniziative e quelle del comitato devono essere protette dal massimo della discrezione. I fondi raccolti saranno depositati in un fondo speciale dell'Istituto delle opere di religione della National City Bank, per essere poi trasferiti in Italia attraverso una banca vaticana».

Anche i socialdemocratici beneficiarono di copiosi fondi della Cia. Nel telegramma top secret numero 895 del 1948, l'ambasciatore Dunn indica nell'agente della Cia Edward Page il principale tramite: il suo corrispondente italiano (dispaccio riservato di Dunn numero 824) era il sindacalista socialdemocratico Giuseppe Faravelli. In quello stesso dispaccio Dunn scriveva: «I socialdemocratici sono senza un centesimo, vanno aiutati». Il partito di Giuseppe Saragat non ebbe difficoltà a trovare generosi finanziatori segreti, soprattutto nelle multinazionali Standard Oil, Vacuum Oil, General Electric.

Dalla parte americana, oltre a Page, compaiono sulla scena nomi che oggi sono molto familiari: John Volpe, attuale ambasciatore a Roma; don Vito Genovese, boss mafioso di New York; Henry Tasca, ex ambasciatore americano in Grecia e allora tesoriere della Commissione alleata di controllo. Inoltre James Angleton, dirigente della Cia coinvolto nello scandalo Watergate, che fino al 1968 è stato responsabile della «divisione Mediterraneo» dei servizi di spionaggio americani, e Fu Angleton, nel 1945 — ricorda Roberto Faenza — a salvare la vita al principe Junio Valerio Borghese, capo della "X Mas", sottraendolo ai partigiani».

La collaborazione italo-americana di quegli anni, secondo Faenza, si ha una precisa e vasta macchinazione politica per impedire lo sfondamento a sinistra dell'Italia. Dal 1943 al 1949 centinaia di italiani, importanti e no, hanno lavorato praticamente alle dipendenze del Dipartimento di Stato americano, della Cia, dell'Fbi, dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, del controspionaggio militare. Le spie erano tante e tali che nel 1944 il Dipartimento di Stato aveva già in mano tutte le schede biografiche delle quasi duemila persone che lavoravano nell'apparato politico-militare del pci».

Carlo Sartori

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: una perturbazione attualmente sull'Europa occidentale in movimento verso sud-est influenzerà le condizioni del tempo sull'Italia ad iniziare dal primo pomeriggio.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quella tirrenica, sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal Piemonte, dove sin dal primo pomeriggio si avranno piogge miste a neve. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 500 metri.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: deboli da est con tendenza a rinforzi.

Mari: poco mossi.

In Italia e all'Estero

Alghero	3	13	Messina	10	12
Ancona	2	7	Milano	— 4	6
Bari	5	9	Napoli	— 1	11
Bologna	— 3	8	Palermo	10	13
Bolzano	— 9	5	Perugia	0	6
Cagliari	1	14	Pescara	— 1	5
Campobasso	— 3	0	Pisa	— 0	10
Catania	2	15	Potenza	— 1	2
Catanzaro	1	10	Reggio Calabria	8	14
Firenze	— 6	9	Trieste	1	6
Genova	2	12	Venezia	— 2	8
L'Aquila	— 7	5	Verona	— 7	3
Bruxelles	2	9			
Ginevra	— 1	7			
Lisbona	4	16			
Londra	6	11			
Madrid	— 1	13			
Mosca	— 9	— 7			
Nuova York	4	8			
Parigi	— 1	5			
Rio de Janeiro	21	38			
Stoccolma	0	2			

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+6,2
minima	+0,3
media	+1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. —3,4; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura mass. +5,0, min. —4,6, media 0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli; visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Dr. Ing. Da Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Aldo
Direttore amministrativo Carlo Massaioli
© 1975 LA STAMPA S.p.A.

La Guggenheim, passionaria dell'arte

Un museo, 4 mariti un mucchio di soldi

La vita avventurosa della celebre collezionista americana - I preziosi quadri giunti ieri "in camion" a Torino da Venezia

La notizia

La collezione d'arte di Peggy Guggenheim è giunta ieri a Torino da Venezia su grandi camion, due autocarri speciali. I pezzi della collezione, che sarà esposta nella Galleria d'arte moderna a partire dal 3 dicembre, sono 218. L'assicurazione copre un valore di 10 miliardi, in realtà l'intera raccolta vale forse un paio di miliardi di lire in più.

Per questo tesoro Peggy Guggenheim («L'arte è il mio vizio» ama dire) ha speso nella sua vita solo 250.000 dollari; l'investimento iniziale, che le permise di comprare circa metà dei dipinti di maggior pregio, fu di 40 mila dollari. La collezione a Venezia, Ca' Venier, può essere ammirata tre giorni alla settimana, da Pasqua a novembre. Spesso, dietro la tavola, nell'ingresso del museo, c'è lei, Peggy Guggenheim, ricevuta e ispirata di alcune fondamentali correnti artistiche degli ultimi decenni. «Mi diverte osservare le persone che vengono a vedere la mia raccolta».

Quali autori sono «entrati» nella collezione? Alcuni dei tanti nomi: Klee, Picasso, Ernst, Dali, Braque, Miro, Leger, Pollock... E questa straordinaria raccolta, che potremo presto vedere a Torino, è sua, di Peggy. Ecco perché oggi parliamo di lei.

Chi è

Tutti la noia, più di tutto. La noia nasce dal disgusto per la vita, la capite. Lei ama la vita, non ci sono dubbi: l'ama come un bimbo. Senza impaccio riconosce: *«Ho trascorso un'infanzia assolutamente straordinaria e insolita. Ricominciarei».*

Peggy Guggenheim ha 76 anni dichiarati, 76 anni densi come un film d'avventure. Ricchezza, amori, arte. Una buona dose di coraggio, una totale disinvoltura di fronte a se stessa e agli altri. Può buttarsi nella Senna d'inverno per vincere una modesta scommessa. O pubblicare un diario, non nome e cognome dei suoi uomini e postille varie sulle qualità erotiche di ognuno. Una cosa che fa impazzire l'America di qualche decennio addietro, rimbombare minacce di querele, seguite dall'opportunistico ritiro del libro.

Ebbe fascino, da giovane, per la fantasia del carattere più che per la bellezza. Due volte mise il naso nelle mani dei chirurghi, due volte il naso riemerse dai ferri, solido e imponente. *«Fu uno dei miei primi atti di libertà in un periodo povero di avvenimenti».* Poi, nel 1919, entrò in possesso di una enorme fortuna, ambita da 30 concorrenti. *«Mi trovai da un giorno all'altro ereditiera e indipendente».* Partì per l'Europa, il programma prevedeva un viaggio di piacere. Restò nel continente 21 anni, fino alla guerra. A Parigi darà feste pittoresche, con lo spirito dell'ignorante Amerina. *«Quando gli ospiti uscivano, pulivo tutto con il disinfettante».* Ma l'Europa la conquistò. *«Fu un ritorno alle origini, le mie radici sono qui».*

Il nonno materno, Seligman, nacque in una stalla di Baviera, sbarcò negli Usa da una cabina di terza classe, s'industriò a cucire divise durante la guerra di Secessione. Nonno Guggenheim, stirpe svizzera (Sangallo), batte l'altro ad accumulare soldi, da venditore ambulante diventa padrone delle miniere di zame del mondo intero.

E dunque, coi quattrini messi assieme dai Seligman e dai Guggenheim d'Europa è di Peggy. Germogliano le stagioni degli amori: *«Ebbi quattro mariti, quattro grandi».* Ma chi si destreggia nella rete di queste unioni, se due sole vengono celebrate davanti a un sindaco e nessuna davanti a un prete? Tutte le ipotesi sono lecite. Lei alterna ricordi di comodo con quelli di amici. Una giungla. E quanti geni, nella corte!

Max Ernst, il pittore, è di sicuro uno dei quattro. Ha 50 anni quando sposa Peggy. *«Era romantico, un ragazzo, gli piaceva stare al centro dell'attenzione. Capiva poco l'inglese, quando gli domandarono wed me, se volesse sposarmi, lui capì wet, se era d'accordo di bagnarmi, e si trovò smarrito. Che buffo».*

Scorrono nomi celebri, Beckett, Joyce, Kandinsky, Mondrian...

«Beckett? Non fu un marito, fu uno straordinario compagno. Uomo difficile, però, silenzioso. Oh, Joyce: un matto, un carissimo matto. Un giorno era così felice... ballò su una tavola, improvvisò una irresistibile danza per me. Sono cose che non si dimenticano. Kandinsky trattava gli affari come un agente di borsa. Un giorno mi disse: scrivi a tuo zio, Salomon, quello del museo Guggenheim a New York, digli di comprare un mio quadro. Sempre così: vuoi comprare, puoi far comprare? Avrebbe potuto lavorare con eccellenti risultati a Wall Street, Mondrian... venne a trovarmi, aveva 67 anni, la prima cosa che mi domandò fu di indicargli un buon night-club. Lo guardai sconcertata. Ripeté: mi ci vuole un locale notturno. Danzammo fino all'alba: splendido ballerino, instancabile, si serviva di parole olandesi, tedesche, inglesi, francesi, un miscuglio ridicolo, incomprensibile».

E' il 1939 quando la Guggenheim pensa di fare qualcosa, di cambiare. *«Vivevo in Inghilterra, Peggy Waldam era un'amica... dunque, io mi sentivo sola e lei mi consigliò di interessarmi di libri, oppure d'arte. Scelsi l'arte, credevo che costasse meno di una casa editrice. Insomma, nacque la "Guggenheim Jeune", galleria d'avanguardia».*

Organizza ottime mostre, tutti artisti famosi o da rendere famosi. Scoppia la guerra, va a Parigi, continua a scoprire quadri. *«La mia vocazione di collezionista era grandiosa, compravo un quadro al giorno, o una scultura».* Scriverà più tardi di lei l'esperto d'arte Alfred H. Barr Jr: *«Coraggio e intuizione, generosità e umiltà, forse senso del significato storico e estetico: questi sono gli elementi che hanno fatto di Peggy Guggenheim un straordinario mecenate dell'arte del XX secolo».*

Prima che i nazisti arrivino a Parigi incomincia il tormentoso viaggio per New York, con i suoi capolavori. Ed è lì, negli Usa, a partire dal 1941, che trova il vero posto nel mondo dell'arte moderna: *«Forse feci una cosa importante, allora: presentare all'America gli espressionisti astratti. Aprii la mia* Art of the Century Gallery. *Nel primo anno lanciai Baziotes, Motherwell, Pollock. Poi Rothko, Stile... I pittori che oggi sono famosi negli Stati Uniti discendono dai miei vari babies, i miei figli di guerra. Devo ammetterlo, anche se può sembrare un atto di presunzione: senza il mio incoraggiamento forse non tutti sarebbero emersi».*

E' nel 1948 che arriva a Venezia, compra il Palazzo Venier dei Leoni sul Canal Grande, lo trasforma in Galleria d'arte, due grandi saloni, venti salette per esposizioni di giovani artisti, un grande padiglione arretrato, nel parco. Disseminate su tutte le pareti le opere delle celebrità del nostro secolo. Nel giardino, decine di sculture. *«Ho rinunciato ai gioielli per tutto questo».*

In Italia l'hanno fatta commendatore della Repubblica. *«Quello che ho appartiene alla Fondazione Peggy Guggenheim, rimarrà a Venezia».* Ma che cosa ha? *«Ho i miei quadri, le mie sculture».* Una Peggy Guggenheim su dove va oggi l'arte? *«Forse verso il realismo. Ma è rischioso prevedere».* Che cosa rende grande un pittore? *«Come sempre, il genio».* E un quadro... ecco, quali sono i criteri di giudizio di un quadro? *«Un quadro riuscito ha una originalità sua, un quadro mediocre ripete idee di altri. Ma è per istinto, questo è il mio parere, che si intuiscono le qualità di un quadro».* Alcuni nomi di artisti italiani contemporanei. *«De Luigi, Burri, Vedova, Tancredi...».*

La Guggenheim: chi è? Una grande collezionista favorita dall'enorme ricchezza? *«No no, non sono una collezionista. Io sono un museo. E' una cosa completamente diversa, è cultura. Una faccenda che serve agli altri».*

Elvio Rossa

Deciso stanotte al Consiglio nazionale

Congresso dc: 4 marzo

Roma, 26 novembre.

Il congresso democristiano comincerà giovedì 4 marzo dell'anno prossimo e durerà, come di solito accade, fino alla domenica e ai lunedì successivi. A questa soluzione sono arrivati stanotte i massimi esponenti democristiani, impegnati da domenica nella «battaglia delle date». Con un filo e molla che pareva irrisolvibile, i fanfaniani-dorotei volevano convocare il 14° congresso dc a gennaio, e comunque prima di quello socialista (1-8 febbraio); i morotei-similare volevano invece il congresso verso metà marzo.

La discussione sulle date si è protratta per tre giorni, arrivando alla conclusione che era meglio tenere il congresso dc dopo quello socialista. Ma in quale data? A febbraio dicevano i fanfaniani. A marzo insistevano gli altri.

Il 1976, anno bisestile, è venuto in aiuto per risolvere questo drammatico dilemma. Ieri pomeriggio, durante un'altra delle riunioni intercorrentiale, qualcuno (con sicuro spirito morotec) ha proposto di tenere il congresso in una data compresa tra il 29 febbraio e il 4 marzo in modo da non scontentare né i «febbraisti» né i «marzisti».

Fanfani stesso, soddisfatto della proposta, annunciava al termine della riunione: *«Il congresso della dc sarà convocato in un giorno compreso tra il 28 febbraio e il 4 marzo. La data precisa sarà fissata nel comitato ristretto questa sera».*

Riunito nella tarda serata, il comitato ristretto (Zaccagnini, Moro, Fanfani, Piccoli, Forlani, Bartolomei, Andreotti, De Mita, Rumor, Donat-Cattin, Lattanzio, Antoniazzi, Evangelisti e la senatrice Falcucci) ha concluso che il congresso può cominciare il 3 marzo, mercoledì, oppure il 4 marzo. Era evidente a tutti che non si poteva cominciare il congresso il 28 febbraio, sabato, quando i pratesi che i congressi si concludano di domenica.

I problemi da risolvere ora sono due: 1) la riforma dello statuto per permettere anche ai simpatizzanti della dc non tesserati di partecipare alla elezione dei delegati al congresso; 2) la nomina di un «comitato di garanti» che tenga Zaccagnini sotto «sorveglianza speciale» da qui al congresso.

Aveva rinunciato al «comitato dei garanti»? Chiedevamo ieri sera a Piccoli, dopo il vertice. *«No. E' una questione ancora aperta»*, teneva a precisare uno dei due maggiori avversari di Zaccagnini. La questione del comitato è l'ultima cartuccia dei «moderati».

Alberto Rapisarda

ASCIUGANO ISSOCANO RISELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
TORINO: tel. 72-...
MILANO: tel. 3493063
CHERASCO: tel. 0172/48050

GRATUITAMENTE PREVENTIVI E DIMOSTRAZIONI
ASCIUGANO ISSOCANO RISELANO

NOTIZIE DAL MONDO

Scoperto nuovo virus influenzale

Melbourne, 26 novembre.

Un nuovo virus influenzale, che è stato battezzato per la prima volta in un laboratorio dello Stato di Vittoria (Australia), minaccia di dilagare in tutto il mondo.

Secondo il dott. John Forbes, direttore dell'ospedale per le malattie infettive di Melbourne, il virus ha già colpito la Nuova Guinea e Formosa, riempiendo le case di malati. Il virus aviaria è associato con il nome di "Victoria 75".

Buckingham Palace il "cambio,, fallisce

Londra, 26 novembre.

La cerimonia del cambio della guardia a Buckingham Palace, celebre in tutto il mondo, non avverrà più nel giorno. Si vuole, infatti, fare economia.

Interrogato ai Comuni, il sottosegretario di Stato all'esercito, Robert Brown, ha detto che tuttavia l'esercito farà il possibile affinché la cerimonia avvenga ogni giorno durante la stagione turistica.

Migliaia di turisti assistono ogni mattina alle 11, alla cerimonia del cambio della guardia, che ormai fa parte del tradizionali richiami della capitale britannica.

Gratis allo stadio se vi sterilizzate

Madras, 26 novembre.

In occasione dei campionati nazionali di calcio che si terranno il mese prossimo nello Stato indiano di Kerala, i «tifosi» potranno usufruire di biglietti gratis per le semifinali e le finali se prima avranno consentito a farsi sterilizzare.

L'insolita offerta è stata fatta da un'organizzazione per la pianificazione familiare e i biglietti verranno offerti in aggiunta alla somma di denaro che i «volontari» riceveranno dopo l'intervento. (Ansa)

Per ragazza in coma "Lasciatela morire,,

Hawaii, 26 novembre

I sanitari che curavano la ventiduenne Alice Cameron, in coma dal 12 novembre, hanno disattivato il respiratore che la teneva in vita. Un giudice infatti l'ha giudicata morta legalmente.

Cinque medici erano sicuri che la ragazza fosse morta, solo un neurologo sosteneva che era ancora viva. Un altro non sapeva quale posizione prendere. Poiché i sanitari non riuscivano a mettersi d'accordo, la questione è stata risolta con l'intervento del giudice

Maurice Leblanc
NUOVE STRABILIANTI GESTA DI ARSÈNE LUPIN LADRO GENTILUOMO
a cura di Oreste Del Buono
I tre romanzi del secondo ciclo delle avventure di Lupin: *813, I tre delitti di Arsène Lupin, Il teppa di cristallo.*
L. 3.500

Jack London
ZANNA BIANCA, IL RICHIAMO DELLA FORESTA E ALTRI RACCONTI DEL NORD
a cura di Francesco Saba Sardi
Le storie più famose del grande narratore americano: lotte epiche in uno scenario primordiale.
L. 4.000

Edgar Wallace
BOSAMBO IL MONDO DEL FIUME
a cura di Giovanni Gandini
Un negro ciclirone e geniale alle prese con l'establishment coloniale: i divertenti "racconti africani" di un grande giallista.
L. 3.500

SONZOGNO

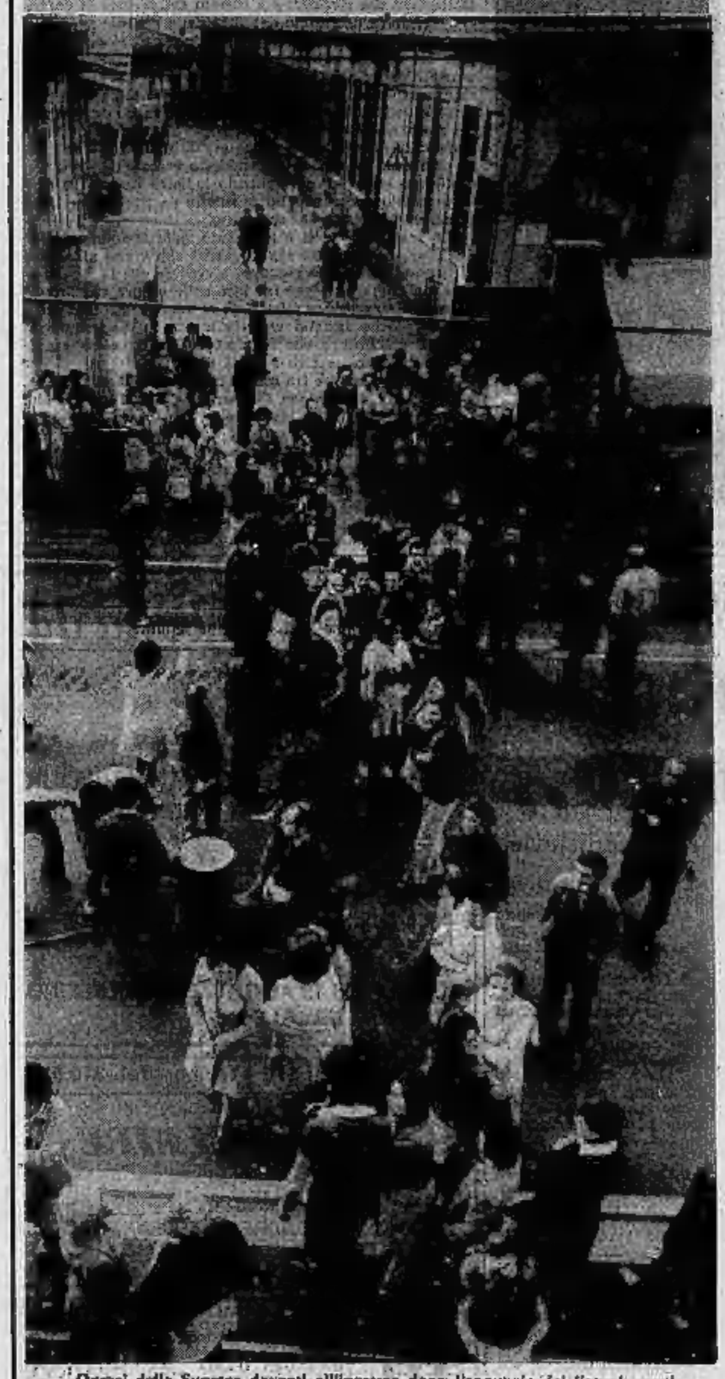
La Mecca del tappeto

e' a CHIVASSO
TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA
V.le Vitt. Veneto 28, 10034 CHIVASSO tel. (011) 911.14.03
Orario giorni feriali: 9-12.15 - 15.30-19
Domenica e festività solo esposizione: 9,30-12,30 - 15,30-19
PROMOTEX

La crisi e l'insicurezza quotidiana

CHE COSA SI PROVA AD ESSERE LICENZIATI

A colloquio con operai della Superga - "Quando hanno dato nei reparti l'annuncio dei licenziamenti molti si sono messi a piangere: e non solo donne" - "E' strano trovarsi in mezzo alla strada a 42 anni e non sapere dove rivolgersi" - "Si chiedono finanziamenti al governo e poi si licenzia" - Speranze di soluzione



Operai della Superga davanti all'ingresso dopo l'annuncio dei licenziamenti

La fabbrica all'esterno ha l'aria vecchia, muri sporchi, grondaie cadenti. Il direttore, un piemontese, soleva ripetere fino all'ultimo: *« Questa fabbrica qui, vivrà per sempre, ve lo dico io »*. E molti gli credevano. Adesso sulla Superga (stabilimento di Torino, in via Verolengo, consociata del Gruppo Pirelli) si è abbattuto l'annuncio di 600 licenziamenti che scatterebbero dal primo gennaio: 550 operai, 30 impiegati e 20 capisquadra.

Perché? Conosciamo le parole di circostanza che in genere si usano, come *« ristrutturazione »* e *« risanamento »*. Dovrebbero avere un significato positivo, ma per chi lavora suonano sempre male. Stavolta la formula è stata: *« In seguito alla cessazione di produzione la cui redditività risulta definitivamente compromessa »*. Un'asfissiante frase burocratica che non riesce a rendere meno dolorosa la notizia. Anzi. I sindacati adesso studieranno contromisure, un picchetto sarà davanti all'ingresso per impedire che venga portato via il macchinario. Fa freddo, gli operai si riscaldano ad un falò. Si aggrappano all'ultima speranza. Fanno i conti con il futuro. Che cosa si prova quando si è licenziati, o licenziandi? Quando in una famiglia, già alle prese con le quotidiane difficoltà, irrompe questo imprevisto?

« Mi sembra strano alla mia età trovarmi in mezzo alla strada — confida Antonio Oberto, 46 anni, sposato, con un figlio di 17 anni — *; sapere che non c'è lavoro, che è difficile trovare un altro posto in questi tristi tempi. Giovedì, venerdì, quando hanno dato la notizia nei reparti, molti piangevano. E non solo donne. Come quando capita una disgrazia »*. Certo, si sapeva della crisi del Gruppo, delle difficoltà, eccetera. I sindacati avevano proposto investimenti, ammodernamenti, una nuova efficienza aziendale. Ma le brutte notizie hanno sempre qualcosa di inatteso perché fino all'ultimo uno le respinge. Meglio non crederci. Oberto, che fa parte del consiglio di fabbrica, racconta: *« Hanno smesso tutti di lavorare, sono andati nel cortile. Con il pianto viene anche la rabbia, la voglia di spaccare tutto. Ma poi bisogna tener calmi anche gli altri... »*.

Un altro operaio, Secondo Carrè, 42 anni, padre di due figli, da 8 anni alla Superga, sospira: *« Sa, fosse stato dieci anni fa si cambiava da uno stabilimento e si entrava in un altro. Ma adesso che cosa farà? Se uno si fosse comportato da lavativo. Invece no. Dopo tanto lavoro ecco il risultato... »*. Come un'ingiustizia, come un conto che, secondo la logica della propria coscienza, non torna. E il solito leit-motiv: *« A questa età che cosa fare? »*. Perché — si è calcolato — l'età media dei dipendenti della Superga di Torino è di 47 anni per gli uomini e 43 per le donne. Carrè apre uno squarcio di intimità domestica: *« Mia figlia ha 17 anni, è diplomata in stenodattilografia e si lamenta di non trovare lavoro perché troppo giovane. E io, io che ho 42 anni e la quinta elementare? »*.

Nelle famiglie com'è stata accolta la notizia? Sbotta Michele Nardella, 35 anni: *« Ho due bambini, ce ci buttano fuori non so come farò. Intanto a casa diciamo: stiamo attenti alle spese, risparmiamo questi quattro soldi. C'è ansia, c'è insicurezza. Speriamo che tutto si risolva, senza regalare miliardi ai padroni »*.

Ecco una donna (in questa fabbrica sono l'80 per cento). Bionda, graziosa, 29 anni, si chiama Maura Giovanardi, è madre di due bambini. Lavora lì con il marito. *« E' stato lui* — racconta — *a darmi la notizia venerdì sera. Io ero a casa, facevo l'altro turno. Ho subito capito dall'espressione che aveva. Ci siamo messi a piangere tutti e due. Sembrava impossibile. Pensavamo che lottando... Con lo stipendio che ci dà la Pirelli non si possono mettere da parte milioni... »*.

E adesso in casa è cambiato qualcosa?

« Siamo nervosi, litighiamo, i bambini ne risentono. La maestra ha chiesto alla bimba se c'era qualcosa che non andava... ».

Una collega, Annamaria Giudatto, 33 anni, si unisce al coro: *« Sono quindici anni che lavoro in questa fabbrica. Sempre alla catena, per l'applicazione di tomaie. E questa è la ricompensa »*.

Il futuro?

« Brutto, ticerto. Con la busta del marito non si fa molto. Che cosa sono 200 mila lire quando il cappotto costa 40 mila lire e un paio di scarpe 15 mila? ».

Aggiunge: *« In casa non l'argomento è sempre il solito: la Superga »*. Dove vai? *« Alla Superga »*. A che cosa pensi? *« Alla Superga. Oggi ho fatto il turno dalle 6 alle 14, poi sono tornata qui. Sto un po' all'ingresso, vado al dopolavoro, aspetto le novità. Ho paura che quest'anno il Natale lo passeremo così »*. Stanno intorno alla fabbrica (di giorno le donne, di notte gli uomini) per timore che sfugga, che il macchinario sia portato via, che l'abituale sostegno svanisca. C'è quasi il bisogno di un contatto fisico, della visione rassicurante di quei vecchi muri dietro i quali le macchine — precariamente — sono ancora in funzione.

Delfina Boscolo Siviero, 34 anni, è un'altra operaia che lavora alla Superga con il marito. Sono molte le coppie colpite dalla minaccia di licenziamento, l'ombra del dramma in questi casi è ancora più pesante.

Si fa buio, il fuoco davanti al cancello viene attizzato, quel calore sembra propiziare la confidenza. Un'operaia di 46 anni emerge dal gruppo e racconta la sua vicenda. *« Sono entrata in questa fabbrica a 14 anni, ho lavorato duro, al reparto 52, applicazioni di tomaie. Mi sono presa i dolori alla schiena. Mi mancano quattro anni per la pensione e rischio di perderla. Ho una figlia che vorrei indirizzare agli studi superiori. Ma come affrontare le spese? E' una vita che lavoro. Una vita. "Mamma — lei mi domanda — che cosa farai dopo?". Dopo? Finirò la mia carriera lavando i piatti da qualche parte »*.

Parliamo di speranze, della possibilità che tutto possa ancora risolversi in qualche modo. *« Chissà* — osserva Paola Fertero — *teniamoci ancora l'illusione, ma è un'illusione »*.

Un membro del consiglio di fabbrica interviene, dice che alcuni si sono già autolicenziati accettando un premio offerto dall'azienda. *« Qui chiudono non perché non si vendano più scarpe, ma perché le producono in India, in Corea, in Cecoslovacchia, in Romania. Si sfornano altrove le calzature sportive marca Superga »*.

E commenta: *« L'unico cielo in cui speriamo ora è quello di Roma. Che si pensi anche a noi. Che non si chiedano miliardi al governo per finanziamenti e poi si licenzi »*.

Questa frase resta lì, nell'aria fredda, come una conclusione. Dietro ogni « ristrutturazione », dietro ogni « risanamento » c'è sempre l'uomo (o la donna). Ed è ciò che conta.

Ernesto Gagliano

Un quadro della disoccupazione nella Comunità Europea

SI INVESTE POCO, NON SI CREANO POSTI I GIOVANI ALLA VANA RICERCA DI LAVORO

« Se gli investimenti nell'industria continueranno a questo ritmo, nel 1976 l'Italia non sarà in grado di creare un solo nuovo posto di lavoro », ha detto il presidente del Consiglio Moro parlando, alla fine dell'estate, a Bari. E per invogliare gli imprenditori a investire, il governo ha elaborato una serie di incentivi, dal sostegno all'esportazione al piano a medio termine (ancora in gestazione).

Qual è stata la reazione dell'industria? « Da ammalato anemico » è la risposta delle associazioni imprenditoriali. Il più recente sondaggio statistico, quello dell'Unione industriale di Torino, contiene dati preoccupanti: su cento aziende interpellate, soltanto 12 hanno qualche (minimo) programma di espansione produttiva; tutte le altre « stanno a vedere — dice il rapporto che accompagna il sondaggio — se non hanno addirittura intenzione di ridimensionamento ». Tutto dunque lascia pensare che gli investimenti siano davvero destinati a « continuare in questo ritmo »: cioè quasi zero.

Gli effetti sull'occupazione sono noti a tutti. Il bollettino di informazione della Comunità europea, nel suo ultimo numero, fa una graduatoria fra i Nove Paesi in base al numero di senza lavoro. L'Italia, come si vede dalla tabella, figura al secondo posto, subito dopo l'Irlanda, con oltre 1 milione di disoccupati: il 5,4 per cento della popolazione attiva.

PAESE	Periodo di riferimento	DISOCCUPAZIONE COMPLETA REGISTRATA			
		Uomini	Donne	Totale	Tasso di disoccupaz. in rapp. alla pop. attiva
Germania	Gennaio 1975	718.562	435.633	1.154.295	4,3
Belgio	Gennaio 1975	72.717	75.082	147.799	3,8
Danimarca (*)	Dicembre 1974	78.100	23.400	101.500	4,2
Francia	Dicembre 1974	356.100	367.400	723.400	3,3
Irlanda	Gennaio 1975	71.963	19.135	91.095	8,2
Italia	Novembre 1974	534.900	385.700	1.020.100	5,4
Lussemburgo	Dicembre 1974	91	49	140	0,1
Paesi Bassi	Gennaio 1975	169.792	28.960	197.752	4,2
Regno Unito	Gennaio 1975	—	—	776.407	3,1

(*) Se si tiene conto anche dei disoccupati registrati, ma non assicurati, le cifre diventano rispettivamente 87.700 - 30.500 - 120.200 - 5,0 (Fonte Cee)

E questi dati si riferiscono al novembre dell'anno scorso. In 12 mesi la situazione è peggiorata, molti altri hanno perso il posto di lavoro. Ma soprattutto moltissimi sono quelli che non sono riusciti a trovare il primo lavoro. Stando sempre alle statistiche, sarebbero circa mezzo milione i giovani disoccupati e duecentomila sarebbero i neodiplomati e neolaureati che non sono riusciti a trovare un'occupazione, nemmeno accontentandosi di mansioni inadeguate al loro titolo di studio.

Questo è uno dei risvolti più preoccupanti del fenomeno disoccupazione, che provoca una serie di conseguenze a lungo termine esplosive. Per prima cosa aggiunge inefficienza e noia alle Università: non trovando impiego — ha detto il sociologo Francesco Alberoni, in una recente intervista al settimanale « Panorama » — i giovani sono spinti a rimanere nelle Università, sperando che una maggiore qualificazione (la seconda laurea) li aiuti a sistemarsi. Così la scuola diventa un rifugio, un'area di parcheggio della disoccupazione giovanile.

Questo per quanto riguarda la parte « intellettuale ». Ma c'è tutta l'altra, infinitamente più numerosa, di chi si ferma per necessità all'istruzione obbligatoria. E' la disoccupazione di questi giovani che crea i maggiori problemi e rischi, perché sono loro ad alimentare quel serbatoio di frustrazioni, scontentezza, rabbia che — è solo un sospetto, ma fondato — rappresenta buona parte dell'esplosione di violenza che oggi conosciamo.

Gianni Gambarotta

QUALE CAMPIONE?

Di maghi del biliardo ce n'è uno solo

Paulo Coppo, detto « Paulin Casal », mentre si concentra in una battuta

Così dicono gli ammiratori di "Paulin Casal, la stecca d'oro" - E vogliono indurlo a sfidare il napoletano che ha vinto le gare mondiali

Si sono appena conclusi a Camplone i campionati del mondo di biliardo, con la partecipazione dei fuoriclasse sudamericani. Ha vinto il titolo il napoletano Acanfora, secondo il torinese Enzo Vicario. Una manifestazione di grande successo, con un pubblico attento, numeroso, entusiasta, in una cornice addirittura mondana e con risonanza sui maggiori quotidiani. C'è soltanto un neo, ma determinante: a Camplone, Paolo Coppo, « Paulin Casal », non c'era.

Chi gioca al biliardo, oppure mette soltanto il naso nell'ambiente, non può non conoscere «Paulino», considerato l'unico autentico campione, l'uomo che monopolizza tutto, premi ed interesse. Non si discute, al punto che i competenti dicono senza mezzi termini: *« Acanfora campione del mondo? Tutto da ridere, se gioca contro Coppo perde nove partite su dieci »*. E c'è anche chi aggiunge malignamente: *«Coppo non è andato a Camplone ed ha dato una pedata a sessanta milioni »*. Sembra infatti che i fabbricanti di gessetti siano disposti a sborsare la cifra per appoggiare il campione del mondo, per tre anni.

Perché Coppo è rimasto a casa? Perché non fa più parte della Fibs e con altri giocatori gareggia per la Fisab: sono almeno una trentina e tutti (Gastone Cavazzana, Capelli, i milanesi Mauretta, Sessa, Cavallari) in grado di impartire una severa lezione ai campionati del mondo. Non a livello «Paulino», intendiamoci. *« Se propone una sfida ad Acanfora, quello scappa appena gliela dicono »* dicono nei bar. Ecco quindi l'idea: una sfida tra Acanfora e Coppo, tanto per chiarire la situazione. *« Una bella coppa in palio, un trofeo, perché non si possono giocare soldi. La facciamo al Palasport dello sport e la gente diventerà matta »* dice Mario Perio, validissimo dirigente.

Probabilmente, sarà in palio il trofeo « Stampa Sera », ma fatalmente non si tratterà di un incontro molto combattuto, la differenza tra i due è abissale: chiunque, giocando contro « Paulin » si sente i polsi che tremano, la vista annebbiata e tante biglie che di solito si tramutano in trionfo diventano un disastro.

Chi gioca a biliardo, capirà. Non conta soltanto la tecnica, la teorica possibilità di azzeccare tutto, il colpo da maestro che fa applaudire gli sprovveduti: ci vuole qualcos'altro, il « di più » che soltanto Coppo possiede.

Il biliardo, oggi, si è trasformato quasi in una disciplina sportiva, ha i suoi campionati e le classifiche, vuol rinnegare le osterie, i bar, quell'ambiente, spesso non a poco raccomandabile », che è stato descritto in passato. Dovrebbe, quest'impegno. Ma al biliardo — detto in poche e brusche parole — si gioca sempre « le lire ». Quando un tipo che la sa lunga ed ha un sano rispetto delle stesse, afferma senza mezzi termini: *« Io ho soltanto cinquanta milioni in contanti. Ma li metterei tutti su Coppo, nella partita contro il campione del mondo. E su qualsiasi altra partita. Ma sarebbero soldi rubati, non troverei un cane disposto a scommettere »*.

Il campione non interviene nella discussione. E' un tipo che sa stare al mondo, parla pochissimo e sembra non avere molta fiducia nelle sue qualità. *« Giochiamo tutti, siamo tutti bravi »* spiega. Ma nessuno, ancora, l'ha visto perdere una partita che gli interessava. C'è gente che gioca contro di lui — ben sapendo che andrà incontro ad una sconfitta — soltanto per poterlo raccontare agli amici. E per fortuna si possono organizzare le partite dando un vantaggio, oppure prendendo per socio un qualsiasi sprovveduto, tanto per equilibrare in qualche modo la partita. Ecco perché Coppo trova ancora degli avversari, quando gira la « grana » grossa.

E' come un grande chirurgo, un capitano d'industria, un scrivano al vertice. Ha un prestigio da difendere, ma non è soltanto questo. C'è anche da guadagnare qualcosa, perché il biliardo paga. Professionismo? Forse, ma qualcosa di più e di diverso: chi vince a biliardo e ritira l'assegno, si sente in grado — in quel momento o dopo — di sfidare il mondo, non vede chi possa superarlo. E' un discorso elementare, ma non si può liquidarlo dicendo che è gretto e volgare. Chi gioca a carte, a tutti i giochi che implicano scommesse, lo sa. Per capirlo, però, bisogna scendere in pista, con le carte o la stecca in mano.

Beppe Bracco

come scegliere il libro su misura

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offra ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.

Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni mercoledì.

Settimanale edito da **LA STAMPA**

TUTTOLIBRI
per riconoscere ogni settimana l'"tuo" libri

La replica di Libertini in Consiglio

"Governo e Regione decidano insieme,,

Per una programmazione omogenea - A febbraio il piano di sviluppo del Piemonte

Come succede spesso, quando il tema è molto ampio, il dibattito sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo — conclusosi ieri sera in Consiglio regionale dopo un giorno e mezzo di interventi — lascia un po' perplessi. Hanno parlato in tanti, quasi la metà dei consiglieri, ma non tutti i contributi sono stati ben definiti.

Base della discussione era un documento, che la giunta ha preparato traendo le conclusioni sulla nota conferenza d'ottobre. Le critiche dell'opposizione si sono sviluppate su tre piani: le più numerose sono state le accuse di genericità, di elenco di problemi e di interventi già avviati in precedenza senza elementi veramente innovativi; altre sono entrate più nel merito dei vari settori (ad esempio: agricoltura, turismo); altre infine sono state soprattutto un'autocritica sull'operato della maggioranza che ha governato il Piemonte fino al 15 giugno. Nell'argomento specifico del dibattito si sono inoltre inseriti i commenti sul sostegno alla maggioranza pci-psi offerto dal liberale Rossotto nel suo intervento di ieri.

Al vicepresidente della giunta Libertini, è stato abbastanza facile rispondere alle critiche nell'intervento conclusivo (il presidente della giunta, Viglione, aveva invece aperto i lavori con una relazione introduttiva). «Il merito maggiore della conferenza sullo sviluppo — ha affermato non senza soddisfazione Libertini — è quello di aver affermato il primato politico della Regione». Come a suo tempo già notato, il «successo» dell'iniziativa era dato in particolare dall'adesione delle forze componenti industriali (Fiat in testa) che, non solo escludevano pregiudiziali chiusure verso il nuovo governo regionale di sinistra, ma «collaboravano» con esso. Fino a che punto le buone relazioni diplomatiche incidano oltre il prestigio anche sull'effettivo controllo politico e sulle decisioni è tuttora presto per dire.

Sul piano concreto, Libertini ha fatto un elenco di scadenze ravvicinate che la giunta «rispetterà». Una politica della spesa che, attraverso opportuni accorpamenti, consenta di utilizzare effettivamente circa 700 miliardi di lire entro il '76. Un collegamento, già avviato con le altre Regioni del triangolo industriale, per coordinare le infrastrutture (industriali, di comunicazioni, eccetera). Un impegno di mediazione e pressione politica sulle singole vertenze legate alla crisi di grandi e piccole aziende (a sul mio tavolo ce ne sono 135», ha detto Libertini, che è anche assessore all'industria e al lavoro), l'analisi a favore dell'artigianato e della piccola e media industria.

Per poter operare, la Regione predispone adeguati strumenti, senza i quali il piano di sviluppo economico «sarebbe senza gambe». La Tesoreria, la Finanziaria regionale, il piano territoriale di coordinamento per l'area torinese, il piano socio-sanitario: tutti a tempi brevissimi. Il piano di sviluppo, in preparazione da circa cinque anni, dovrebbe essere pronto a febbraio e «sarà a due facce: l'una riguarda le competenze della Regione, l'altra con proposte al governo, perché debbiamo partecipare alla programmazione nazionale».

Sulla convergenza di Rossotto, esponente della destra liberale, alla maggioranza di sinistra, Libertini ha dato un'interpretazione un po' particolare: «Non si tratta dell'individuo Rossotto; alle sue spalle ci sono strati importanti di piccola e media borghesia e di industriali che assumono una posizione di dialogo con la giunta, con realismo». Il che presuppone che, dietro Rossotto, ci siano dovuti questi gruppi sociali che ne condividono le posizioni, e che il «dialogo» con le forze di sinistra debba esprimersi con un appoggio politico alla giunta.

c. f.

Movimenti interni nel psi

Nel psi torinese, la corrente autonomista (Nenni, Craxi) ha raccolto in questi giorni l'adesione di alcuni ex-manciniani. Sono: l'assessore provinciale Antonino Russo, il consigliere comunale Luigi Rimeo, i dirigenti di partito Franco Salituro e Carmelo Battaglia, «più numerosi compagni fra i quali segretari di sezione e quadri direttivi del psi».

L'avv. Corrado Calcagno, capogruppo psi in Regione ed esponente locale della corrente autonomista, ha commentato: «Queste adesioni costituiscono un fatto politico di grande rilievo ai fini del dibattito congressuale. Esse dimostrano la validità della battaglia condotta per l'affermazione dell'autonomia del partito e contribuiscono in modo determinante al riequilibrio delle componenti interne a tutto vantaggio di una effettiva unità del partito».

Scandalo protezioni animali: a fianco dell'ex segretario provinciale dei monarchici, dott. Caldora, compaiono i dirigenti della Mondialpol

Telegramma al Ministro contro l'Enpa "per ristabilire legalità democratica,,

Spedito a luglio dagli zoofili dell'anticaccia - Accuse di "disservizi e mancati interventi a favore degli animali" - Le inchieste della magistratura - Una vicenda interna che va risolta

Il presidente ed amministratore delegato della «Mondialpol», Giorgio Calleri, 42 anni, il fratello Gian Marco Calleri, 33 anni, e Catello Raffone, 30 anni, consiglieri della stessa società di vigilanza, compaiono tra gli iscritti dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) di Torino. Vi sono entrati con un forte gruppo di agenti della loro società alla vigilia delle elezioni alle quali era candidato come presidente il dottor Luigi Caldora, fino a quel momento commissario straordinario.

Giorgio Calleri, di Busalla, secondo «Il Lavoro» di Genova: «non solo è stato sempre vicino al mai, ma ha fatto parte dell'entourage di quell'on. Abelli noto braccio destro di Giorgio Almirante e sostenitore della "linea dura" del partito». Il dottor Caldora è stato ex segretario provinciale del partito monarchico e candidato nelle prime elezioni regionali per la lista dello stesso partito, confluito poi nel msi-destra nazionale. Sarebbe da quel momento che — secondo alcune guardie zoofile — si sarebbero cominciate a rilevare delle "storture" nella conduzione dell'Ente, con iscrizioni massicce di simpatizzanti di destra ed una serie di fenomeni che sono stati oggetto di indagini dell'ufficio politico e di un'inchiesta tutt'ora in corso che sta svolgendo il dott. Aniello Nappi.

Contemporaneamente secondo le accuse si sarebbero verificate "deviazioni": «ordine alle guardie di ricercare il "brigatista rosso" Curcio; pattuglie che fermano automobilisti per infrazioni al codice stradale, ecc. mentre si omette di far effettuare la vigilanza ai mercati del bestiame allo scalo ferroviario di Torino, a Porta Palazzo, ai campi di tiro a volo, agli ippodromi, campi di equitazione». Le guardie zoofile che non erano allineate con il nuovo corso politico vengono allontanate.

Il 24 luglio 1975 il comitato internazionale anticaccia, protezione animali e natura telegrafava al ministero dell'Interno: «Zoofili torinesi a conoscenza inchieste questura e procura su gravi illeciti sezione Enpa torinese ed disservizi ed mancati interventi statutari favore animali, chiedono immediati provvedimenti et nomina commissario straordinario protezionista per sezione torinese et nuovo ispettore Piemonte onde ristabilire legalità democratica et sincera zoofilia stop per conoscenza commissario straordinario Enpa corso Vittorio Emanuele 154 Roma. Firmato Ferrero Elio Carlo, presidente Cia».

Fra le cose che destavano preoccupazione tra gli zoofili v'era il diffondersi di un'improvvisa passione per le radiotrasmissioni (radioamatori), l'inserimento di troppe persone dal passato politico ben preciso, l'ingresso in massa degli agenti della Mondialpol ed anche di altri Enti di vigilanza privata. Si ricorda che, per quanto riguarda la Mondialpol, nel 1973 il dottor Santillo, allora questore di Torino, come primo provvedimento aveva diffidato la società di vigilanza facendo togliere le sirene e i lampeggiatori dalle auto, rammentando anche che gli agenti di polizia private possono portare le armi solo nel luogo di vigilanza.

Alcune guardie zoofile presentavano esposti segnalando casi di omissione inesistente e casi di omissione di atti d'ufficio. In un caso il pretore di Avigliana ha riscontrato gli estremi per aprire un'inchiesta a carico del Caldora per corruzione ed omissione di atti d'ufficio sulla base di una dichiarazione di tale Armando Aschieri, 56 anni, di Buttigliera che rivelava: «A seguito del verbale di denuncia elevatomi nell'estate del 1973 dalle guardie zoofile di ps in Avigliana per aver lasciato per oltre tre ore il proprio fucile automatico incustodito e carico sulla "Campagnola" aperta e priva del lucchetto in corso Almese, confermo che il fucile mi venne restituito dalla sede provinciale dell'Enpa di Torino via San Francesco da Paola 30 nei giorni successivi in quanto, grazie all'intervento di una personalità, il presidente o commissario che fosse dell'Enpa di Torino non inoltrò il suddetto verbale alla Pretura. Confermo quindi di aver ritirato indietro l'arma dal suddetto ufficio e che non ho più nulla da pretendere dagli agenti verbalizzanti al riguardo».

Lo scandalo che si è abbattuto sulla sezione torinese dell'Enpa ha sorpreso molti iscritti che erano all'oscuro di tutto e che ancora stentano a credere che la magistratura sia intervenuta per far luce sulle oscure vicende. Ci sono giunte numerose telefonate di «amici degli animali» turbati perché temono che sia messa in discussione la validità dell'Ente e che le ripercussioni possano essere tali da bloccare la loro attività di difesa.

Nessuno, neppure fra quanti muovono accuse all'Enpa, ha messo in discussione l'importanza e la funzione che l'ente svolge. Si tratta piuttosto di una tormentata vicenda interna che va risolta al più presto per dissipare ombre e dubbi e ridare tutta la forza e l'entusiasmo a quanti si dedicano con sacrifici e dispendio di tempo e fatica a combattere un aspetto delle cattiverie umane.

Mario Soriona
Giuliano Dolfini

Il prof. Luigi Caldora, presidente dell'Enpa piemontese

Venerdì una soluzione definitiva?

L'Emanuel all'asta

Venerdì l'Emanuel sarà messa all'asta. L'azienda metalmeccanica di Moncalieri — dichiarata fallita nel marzo del '74 — è stata autogestita a lungo dai lavoratori. La lunghissima vertenza (20 mesi) ha assottigliato le maestranze da 450 a 150 dipendenti. Chi è rimasto ha però mantenuto gli impianti in perfetta efficienza.

Ieri sera il vicepresidente della Giunta regionale ha detto che ci sono «proposte serie» in grado di far sperare che la vicenda Emanuel vada in porto. Silenzio assoluto, però, sui nomi dei possibili acquirenti. Si sa soltanto che si tratta di industrie italiane che operano nel settore. «Le trattative sono state complesse e difficili», dicono alla Regione. «Non sono mancate incertezze e incomprensioni. Il risultato, in questa fase decisiva, è d'obbligo: una frase di troppo potrebbe compromettere tutto».

Conferenza di produzione stamane alla Nebiolo

Macchine grafiche

Un coordinamento di tutte le aziende di macchine grafiche per qualificare le prospettive occupazionali e produttive del settore, partendo dalla vertenza Nebiolo, dove da oltre un mese i lavoratori sono in lotta per difendere il posto, è il tema della conferenza di produzione indetta dalla Fim nello stabilimento di Settimo.

Vi hanno partecipato i Consigli di fabbrica di numerose aziende specializzate nella stessa attività: Omac, Omesa, Pivano, Cerutti, Rotomac. Da tutti è stata ribadita la validità e importanza di un settore che, «anche se colpito dalla crisi, è in continua espansione e con finalità di mercato sempre più concrete». La pesante situazione in cui si trova la Nebiolo, hanno detto i delegati di fabbrica, è il risultato della politica perseguita dall'Imi (Istituto Mobiliare Italiano, principale azionista della società): «Speculare sulle aziende in difficoltà per recuperare i suoi investimenti attraverso processi di ristrutturazione e di vendita».

Questo obiettivo sarebbe stato portato avanti, sempre secondo i rappresentanti sindacali della Nebiolo, con «una serie di azioni provocatorie», come l'utilizzo indiscriminato della Cassa integrazione da oramai 10 mesi; la riduzione di orario a zero ore decisa unilateralmente per 249 lavoratori; l'invio di lettere di ammonizione ai lavoratori riguardo alle forme di lotta; il ricorso alla magistratura contro 18 dipendenti.

Gepi: "processo,, stamane a Cafasse

«Processo» alla Gepi oggi a Cafasse. Questo, al di là delle formulazioni ufficiali, il tema della pubblica assemblea promossa dalla Regione Piemonte. La località non è stata scelta a caso: a Cafasse c'è, uno dei due stabilimenti Magnoni (l'altro è a Nole, Matbi è già chiuso), l'ultima delle «vittime» della finanziaria pubblica.

Sono state invitate le forze politiche, le amministrazioni locali interessate, le organizzazioni sindacali di categoria e i Consigli di fabbrica di tutte le aziende Gepi del Piemonte. Proprio dai sindacati è partito l'atto di accusa contro la politica industriale portata avanti fin qui dalla Società di gestione e partecipazioni industriali: una dozzina di aziende per oltre 15 mila posti di lavoro, tutte in difficoltà più o meno gravi.

Faconi, Magnadyne, Caesar, Rasetti e Varzi, Falmi, Remmert, sono i nomi che avevano queste industrie prima dell'intervento pubblico. Un elenco che richiama alla memoria lunghe vertenze, cassa integrazione, licenziamenti. Per tutte il tanto auspicato intervento della finanziaria non ha significato la ripresa che si sperava. E questo, al di là di promesse ed impegni di volta in volta presi e disattesi.

La Magnadyne è il caso più recente. Subentrata otto mesi fa ai vecchi proprietari che avevano lasciato un'azienda sull'orlo dello smantellamento, la Gepi non ha ancora ripreso adesso l'attività produttiva. Non sono neppure stati ancora perfezionati i contratti di affittanza degli stabilimenti. Intere fette di mercato, intanto, sono state perdute. I macchinari, già superati, sono ora in stato di semi abbandono. Un'eventuale «decollo» si fa sempre più problematico. Ora sono stati chiesti altri 6 mesi di cassa integrazione.

Oltre ad un'immediata soluzione delle vertenze aperte (Magnoni) e alla garanzia dei livelli occupazionali, le organizzazioni sindacali avanzano richieste «politiche» che rivedano il problema Gepi nel quadro delle Partecipazioni statali.

«Deve essere modificata la stessa legge istitutiva della finanziaria», dice il segretario provinciale dei tessili, Giurlanda. «Non limitarsi a rilevare le aziende per poi rivenderle, magari in condizioni peggiori di prima. Vogliamo inoltre un coordinamento produttivo fra tutte le industrie della finanziaria e, più in generale, delle Partecipazioni statali. Non ha senso che fabbriche di confezioni comperino all'estero le cerniere lampo che, contemporaneamente, si ammucchiano nei magazzini della Remmert dove le maestranze sono costrette a lavorare poche ore alla settimana».

I sindacati intendono coinvolgere nel problema la Regione Piemonte. «Libertini o chi per esso devono essere i garanti del mantenimento da parte della Gepi degli impegni presi», dice ancora Giurlanda. «Deve anche servire da controllo sul comportamento della finanziaria ed, eventualmente, da elemento di pressione sul governo».

A Varese i documenti sulla morte del giovane

Il magistrato: "Roberto è stato ferito alla nuca,,

Il treno lo avrebbe investito alle spalle - Testimonianze contraddittorie

E' giunto a Varese il voluminoso fascicolo su Roberto De Angelis, lo studente diciannovenne trovato morto la mattina del 6 febbraio 1973 lungo i binari della ferrovia a Moncalieri. Nei prossimi giorni l'avvocato Rodolfo De Marzio, del foro di Milano, chiederà la riesumazione della salma per cercare di stabilire se nella bara sepolta nel cimitero di Torino c'è davvero il corpo dello studente o se invece è stato realmente investito da un treno o se, invece è stato ucciso.

I dubbi sono stati sollevati dalla madre del giovane, Alma De Angelis, 43 anni, via San Quintino 48, che rifiuta contraddittorie le dichiarazioni, contenute in certi verbali, in cui si dice che il corpo del figlio è stato mutilato dal treno, mentre alcuni testimoni sostengono che il corpo era intatto.

«Le contraddizioni — dice il dott. Pietro Milatto, sostituto procuratore della Repubblica di Torino, che si è occupato della vicenda e che è stato denunciato dalla signora De Angelis — esistono per chi conosce il caso soltanto superficialmente. Il verbale di sopralluogo del dottor De Catalo (pretore di Moncalieri n.d.r.) è completo e particolareggiato così da non lasciare spazio a sospetti o congetture. Non c'è dubbio che Roberto De Angelis sia stato investito da un treno ed è vero che il volto era intatto, perché è stato investito alle spalle. La ferita mortale è alla nuca». In realtà gli abiti del giovane erano completamente strappati alle spalle, tanto che si vedevano i lividi sulla schiena. Per il magistrato l'ipotesi del delitto è fantastica.

«E' un fatto penalmente irrilevante — dice — sia che si sia suicidato o che sia stato investito accidentalmente. In casi come questo è addirittura vietato riesumare la salma. Inoltre la prima istanza è stata presentata alla procura quando ormai era passato più di un anno dalla morte del giovane».

La perizia sui capelli, portata dalla signora De Angelis, che stabilisce le differenze tra quelli tagliati al morto e quelli della spazzola di suo figlio, non è stata presa in considerazione perché mancherebbero le prove che i due tipi di capelli appartenessero effettivamente al figlio ed al morto. La perizia calligrafica sul biglietto di addio del morto, dove si parla chiaramente di suicidio, non è mai stata presentata alla procura di Torino. E', senza dubbio, la perizia più interessante. Se il biglietto non è stato scritto da Roberto De Angelis, significa che si troviamo di fronte a un omicidio.

Se crediamo alla madre, la sera in cui è scomparso lo studente ha ricevuto la telefonata di una ragazza di Moncalieri, Lina Pompilio, 18 anni, strada del Cerro 16. Subito dopo Riccardo è passato dall'autofficina per prendere la macchina del padrino. Su questo punto le testimonianze sono precise. Ha dovuto rinunciare perché l'auto era posteggiata dietro ad altre cinquanta. Forse ha raggiunto Moncalieri in pullman. E' poco credibile, però, che non si sia recato all'appuntamento.

Lina Pompilio su questo punto è categorica: «Non sono stata io a telefonargli — dice — e quella sera non l'ho visto. Roberto si è suicidato. Era oppresso da una madre morbosamente possessiva. Già un mese prima di morire era scappato di casa».

E' vero che la signora De Angelis era esageratamente legata al figlio. Riccardo, però, viene descritto da chi lo ha conosciuto come un giovane politico e pieno di iniziative. Era uno dei più attivi collaboratori di Italia Nostra.

Inoltre c'è la seconda telefonata, quella che avrebbe fatto alla signora De Angelis un giudice il cui figlio era compagno di corso di Roberto alla facoltà di legge. «Non si muova signora — avrebbe detto il magistrato subito dopo che il corpo dello studente era stato ritrovato a Moncalieri — Roberto ha avuto un lieve incidente di macchina con una "500". Veniamo da lei».

Cosimo Mancini

bella da
Valentino
BEAUTY PARLOUR
ISTITUTO DI CURE ESTETICHE
OGGI INAUGURAZIONE
VIA ALFIERI 19 ANG. PIAZZA SOLFERINO
TORINO - TEL. 51.34.85

Corso Trapani 116 - Torino - Tel. 310.525
MARIE CLAIRE
pellicceria
PER MOLTE SIGNORE A TORINO, FIRENZE, ROMA E' L'UNICA ELEGANZA
VISITANDOCI TROVERETE INOLTRE CORTESIA E CONVENIENZA

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

SIMONETTA BIS
VIA C. ALBERTO, 41
SI RINNOVA
sconti eccezionali
LA VENDITA PROSEGUE AL PIANO SUPERIORE

TV ULTRACOLOR
SABA
da BERRY
VIA ROMA 11 TORINO
SUPERCOLLAUDO
SUPERGARANZIA
UNICA SEDE CON CENTRO DI ASSISTENZA
RADIO Hi Fi

Avevano cercato di smerciare marenghi falsi a Porta Palazzo

Truffa fallita, un milione di danno e finiscono tutti davanti ai giudici

I truffatori che l'estate scorsa hanno tentato di smerciare un forte quantitativo di marenghi falsi a Porta Palazzo, sono comparsi stamane davanti alla terza sezione del tribunale. Sono: Umberto Scatamacchia, 35 anni, Moncalieri, via Pastrengo 34; i cugini Fiore ed Angelo Riviera, rispettivamente di 19 e 25 anni, senza fissa dimora. Il primo, che è confesso, era stato condannato dal pretore dott. Rachelli ad un anno e 200 mila lire di multa, mentre agli altri due, che hanno sempre respinto ogni addebito, erano stati inflitti 7 mesi di reclusione più 200 mila lire di multa.

La sentenza, emessa a conclusione di un giudizio «per direttissima», è stata impugnata dai difensori avv. Aldo Feria e Anna Maria Gentilli-Insabato. Il meccanismo della truffa avrebbe funzionato benissimo se il commerciante al quale era stato proposto «l'affare», Carlo Pavesio, direttore del magazzino Bacchetta, non fosse stato così sospettoso da avvertire il dottor Rosa, della squadra mobile.

Imputati: Scatamacchia, Angelo e Fiore Riviera

Qualificandosi singari, il 23 agosto scorso i tre si sono presentati al Pavesio dicendo: «*Abbiamo bisogno di denaro e purtroppo siamo costretti a disfarci di queste monete d'oro ereditate da parenti. Dobbiamo realizzare subito e siamo disposti a cederle a metà prezzo: 17 mila e 500 lire ciascuna. Ne abbiamo circa 500*». Il negoziante era incerto, allora lo Scatamacchia ha fatto suonare sul banco alcuni marenghi aggiungendo: «*Non vogliamo fare "bidoni". Le faccia pure esaminare. Passeremo domani. Lei porti i soldi e noi le daremo il sacchetto con l'oro*».

I marenghi da esaminare erano autentici, tuttavia, ritenendo che si trattasse di refurtiva, il Pavesio ha avvisato la polizia. Il giorno dopo i brigadieri Grassitelli, Palma, Pietroleonardo e Sementa si sono appostati nel retro del negozio, fingendosi contrabbandieri di sigarette. Alle 19, quando si è fatto vivo il terzetto, è scattata la trappola. Addosso allo Scatamacchia è stato trovato il sacchetto con i marenghi, ma è bastato toccarli per capire che erano di piombo dorato.

Chi ci ha rimesso in tutta la vicenda sono stati proprio i truffatori i quali hanno avuto un danno di oltre un milione: 500 mila lire di multa fra tutti e tre, ed i soldi che hanno dovuto anticipare per acquistare i marenghi campione, quelli veri, pagati più di 35 mila lire l'uno.

Il p.m. dott. Witzel ha chiesto la conferma della condanna. Il tribunale (presidente Jannibelli) accolti i difensori, ha ridotto la pena a 8 mesi per lo Scatamacchia, e a 5 mesi e 10 giorni per i due cugini.

Pinerolo, la situazione è preoccupante

L'OSPEDALE E' SENZA SOLDI SI SOSPENDE L'ATTIVITA'?

Da dicembre - Forse sospeso anche il pagamento degli stipendi ai 470 dipendenti - Domani assemblea

Stupore ed indignazione stamane fra i dipendenti dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo, per la decisione del consiglio di amministrazione di sospendere il pagamento degli stipendi a partire dal primo dicembre, «salvo precise assicurazioni da parte delle autorità regionali preposte all'approvazione del bilancio 1975».

«Nessuno ci ha informati — sostiene Luciano Costabello, responsabile sindacale della UIL —; questo dimostra che forse non si è valutato esattamente quali saranno le conseguenze della decisione. E' assurdo che una notizia simile dobbiamo riceverla, come è successo a me, dai familiari di un'ammalata. Adesso attendiamo delle spiegazioni, ma è logico che la nostra risposta sarà dura. Per domani dovrebbe essere indetta un'assemblea di tutti i dipendenti».

La direzione dell'ospedale sostiene di aver inviato alla segreteria sindacale provinciale una lettera in cui si informava della grave decisione. I sindacati sostengono di non averla ricevuta. Al di là di questa disputa, resta il fatto che l'ospedale (con 470 dipendenti e oltre cinquecento posti-letto) ha praticamente deciso di bloccare la propria attività.

Il consiglio di amministrazione ha annunciato, oltre alla sospensione degli stipendi, anche la sospensione delle ordinazioni di impegno per i materiali indispensabili al funzionamento dei reparti. L'«Edoardo Agnelli» quindi, dovrebbe praticamente sospendere l'assistenza anche a prescindere dall'eventuale sciopero del personale. La decisione è stata presa in seguito al rifiuto da parte della sezione di Pinerolo del Comitato Regionale di Controllo (Coreco), di accettare le variazioni proposte dalla direzione amministrativa dell'ospedale al bilancio del 1975.

Stamane un direttore amministrativo, sia il suo vice si son rifiutati di fornire spiegazioni. «Parlate con il presidente» hanno detto ai delegati sindacali che chiedevano notizie. Sono un consigliere d'amministrazione, Pancallo, ha detto: «La Regione deve prendersi le sue responsabilità. Non è certo possibile, da parte nostra, risolvere questa situazione facendo una colletta». I sindacati confermano che le difficoltà del bilancio erano note da tempo.

«Probabilmente — aggiungono — adesso hanno deciso di arrivare a una prova di forza con la Regione e pensano di usare la nostra protesta come arma di pressione, perché è logico che, a queste condizioni, noi non possiamo fare altro che sospendere il lavoro». I delegati sindacali hanno atteso invano, per alcune ore, l'arrivo del presidente dell'«Edoardo Agnelli», Giuseppe Chiomio.

Mentre i sindacalisti erano in attesa, infermieri e impiegati, saputa la notizia, a sviatane conferma, si sono pronunciati in favore dell'astensione dal lavoro. Ammalati e familiari attendono ora con preoccupazione che la vicenda venga presto chiarita.

Silvano Costanzo

Indagine della magistratura ad Ivrea

Ospedale sotto inchiesta per la morte di un vecchio

Numerosi medici avrebbero esercitato abusivamente la professione

Scalpore ad Ivrea per la notizia dell'indagine in corso sull'Ospedale civile. L'inchiesta, affidata al giudice istruttore dott. Grimaldi, sarebbe stata avviata alcuni mesi fa ma non avrebbe fatto finora grossi progressi. Comunicazioni giudiziarie sono giunte a tutti i membri del Consiglio di amministrazione decaduto alcuni mesi fa (il presidente avv. Renato Chabod, socialista, già vicepresidente del Senato nella passata legislatura, l'avv. Carlo Alberto Biglia, Francesco Cobetto, Michele Rigamonti, Silvio Velasco, Federico Pezzatti e Carlo Alberton, questi ultimi due dimissionari anche nel nuovo Consiglio, Fiorenzo Grijuela, attualmente assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Ivrea, e Luciano Lepanteli, ora sindaco di Samone), e a sei o sette medici che si avrebbero resi responsabili di esercizio abusivo della professione.

La vicenda è coperta da un rigoroso riserbo. Da quanto è stato possibile ricostruire attraverso mezze ammissioni degli interessati, frasi smozzicate e indiscrezioni, il tutto avrebbe avuto origine all'incirca sei mesi fa, in seguito alla morte di un pensionato di Alice Superiore, Ernesto Arisio, di 71 anni. I familiari presentarono un esposto sostenendo che il loro congiunto era stato completamente abbandonato dal medico di turno. A quanto pare, lo stesso primario del reparto di medicina presentò a sua volta una riserva scritta sul comportamento del medico Mauro Salizzoni, di 27 anni, abitante a Samone.

La procura della Repubblica fece sottoporre a autopsia il cadavere dell'Arisio. L'esito dell'esame necroscopico avrebbe confermato le accuse dei familiari: l'Arisio poteva essere salvato.

Durante l'interrogatorio cui fu sottoposto il Salizzoni, emerse che il giovane medico all'epoca dei fatti non aveva ancora superato l'esame di idoneità all'esercizio della professione medica. «Nella mia stessa posizione — avrebbe detto il Salizzoni — c'erano tanti altri medici».

Il magistrato ordinò il sequestro dei documenti amministrativi dai quali sarebbe poi emersa la presunta responsabilità per falso ideologico del Consiglio di amministrazione.

Sotto inchiesta è finito anche l'ex direttore sanitario, il dott. Luigi Gerlo, ritenuto responsabile di aver permesso ai giovani non ancora abilitati di esercitare nel nosocomio.

I trasferimenti alla Cromodora

Riprenderà martedì il confronto fra Fim, Fiat e Cromodora sulla richiesta di 600 trasferimenti dalla Materferro alla fabbrica di Venaria. La delegazione sindacale ha ribadito la necessità di effettuare gli spostamenti per alimentare un nuovo reparto specializzato nella produzione di marmitte. L'azienda ha precisato che nella fabbrica di corso Lione verrebbe soppressa completamente la produzione di silenziatori e marmitte. Le maestranze rimaste (circa 600 lavoratori) verrebbero impiegate per costruire un particolare tipo di camioncino.

Sequestrato il raccolto di canapa di un agricoltore di Carignano

Sembra droga

Le pianticelle di canapa coltivate davanti all'ingresso della cascina Cantalupa al confine fra il comune di Carignano e Castagnole conterrebbero effettivamente T.H.C. ossia tetra-idro-cannabinolo, sostanza stupefacente. Il «narcotest» ha confermato i primi sospetti: il liquido trasparente dei reagenti al contatto dei frammenti di foglioline sequestrate diventa rosso cupo, il colore che segnala la presenza della sostanza stupefacente. Il campo, lo ha ordinato il giudice che conduce l'inchiesta, deve essere liberato e il raccolto messo sotto sequestro. Il lavoro è cominciato ieri sotto la vigilanza costante di due finanzieri i quali ne garantiscono l'assoluzione e impediscono che qualcuno dei molti fumatori, attirato dalla pubblicizzazione della notizia, pensi di approfittarne.

L'agricoltore Tommaso Pochettino, proprietario del terreno che ha creato la cultura, ora sotto inchiesta, ci ha ricevuti volentieri nella sua casa, la parte padronale della cascina elegantemente restaurata. Ha voluto spiegarci quella che ha definisce una curiosa situazione. E' un uomo colto, con un'esperienza di tecnico conserviero che cerca nella campagna nuovi metodi di conduzione per il sopravvivere della tradizione di famiglia. Tira fuori un volume antico dalla fornitissima biblioteca che occupa un'intera parete dell'ampio soggiorno e ce lo mostra.

«E' un libro di botanica del 1853 che alla voce canapa riporta: «Le sue foglie contengono dei succhi di virtù inebbrianti e sonnifere». Nessuna meraviglia quindi se la canapa piemontese cosiddetta «Carmagnola» contiene i principi attivi della canapa indiana dalla quale si ricavano marijuana e hashish. Spiega Pochettino: «Ho deciso di piantare canapa l'anno scorso. Si trattava di trovare una cultura sostitutiva al frumento. Le rape che ho sempre piantato per l'industria dolciaria (servono per i canditi dei pinerolesi) avevano poco mercato e si trattava di trovare una nuova soluzione. Me l'ha data Guido De Michelis, anch'egli denunciato, che ho incontrato al mercato di Carmagnola. Si trattava di piantare canapa, anche se non molto redditizia, per prendere il premio che la Cee elargisce per incrementare questa cultura. I semi li ho avuti dal Consorzio nazionale produttori canapa di Bologna». Tutto regolare secondo Pochettino: «Io faccio l'agricoltore: non devo sapere di più? L'ente mi dà le sementi e si impegna ad acquistare il raccolto: semino di semi, facendomi avere la sovvenzione di 90.000 lire per ettaro».

Di diverso avviso invece gli ufficiali della Finanza che hanno operato: «La canapa che abbiamo scoperto ha gli stessi principi attivi della Cannabis Sativa che cresce nelle zone semitropicali come India, Perù, Congo, Marocco, Libano, Algeria, Turchia, Messico. Le stesse foglie seghettate, di color verde scuro, a cinque punte».

Il magistrato, dott. Marcachi, che conduce l'inchiesta, ha fatto prelevare numerosi campionature per le analisi che dovranno stabilire se il seme usato è veramente quello chiamato «Carmagnola» fornito dal Consorzio e quali siano le percentuali di sostanza stupefacente contenuta.

In attesa dei riscontri scientifici, vediamo come avviene la coltivazione. La canapa cresce per impollinazione. La pianta maschio dopo l'impollinazione muore mentre la pianta femmina cresce fino a raggiungere la sua fioritura facendo cadere dalla sua capsula che scoppia alla maturazione, i semi che a loro volta riproducono l'anno successivo le altre piante. Entrambe le piante contengono T.H.C.: la femmina ne contiene in maggior quantità. La sostanza attiva si trova maggiormente sulla cima fiorita e sulle foglie sottostanti e al presente sotto forma di resina. La marijuana si ottiene tagliando l'insieme dei fiori, delle foglie e degli stati della Cannabis. Nella marijuana coltivata grezza la presenza del T.H.C. arriva fino al 10 %. Fumando questo trinciato si ottiene una sensazione inebriante.

L'hashish si ottiene tagliando con tre diversi sistemi: ad alcool per evaporazione; con olio per ebollizione; ad acqua per compressione. Quest'ultimo è il meno richiesto perché contiene una minore percentuale di sostanza stupefacente. Dal Libano, ultimamente, è giunto l'olio di hashish, un concentrato ottenuto per distillazione che arriva all'80 % dei principi attivi. In Italia il consumo della canapa e dei suoi derivati è in aumento costante.

Alcuni esperti che hanno esaminato la canapa sequestrata a Carmagnola, sono molto scettici sulle sue proprietà stupefacenti. Le foglie secche hanno un odore penetrante e molto gradevole e, al contrario di quelle «attive», quando vengono bruciate producono un fumo inodore che si disperde subito ed è sicuramente ben diverso da quello della marijuana che resta per lungo tempo a stagnare nell'aria. Anche il sapore è anonimo e l'insieme non produce alcun effetto euforico. In attesa della perizia ufficiale, hanno avanzato l'ipotesi che si tratti davvero di Cannabis indica o sativa contenente T.H.C., ma che la coltivazione nei nostri terreni la abbia tolto, come già avvenuto in molti casi, ogni principio attivo.

Alessandro Rigaldo

Il medistore Guido De Michelis

Il "mercato" della canapa

Una valutazione ottimistica calcola che in Italia si importino annualmente 24 mila chilogrammi di «droga leggera» derivata dalla canapa indiana con un giro d'affari variabile fra i 9 e i 12 miliardi all'ingrosso. Al dettaglio, si superano i 20 miliardi di lire. Il prezzo dell'hashish al mercato clandestino si aggira sulle 1000-1500 lire al grammo ma tende ad aumentare. La marijuana costa molto meno.

Il guadagno per i trafficanti è altissimo. Prima di arrivare al consumatore, la droga subisce una serie di ricarichi passaggi obbligati. Secondo dati forniti dalla Guardia di Finanza (prendendo come base il Libano, dove il mercato è più fiorente), l'hashish costa all'origine fra le 8 mila e le 10 mila lire al chilogrammo. L'importatore lo passa tra le 15 mila e le 25 mila, lo cede al grossista (talmo a 200.000 (occorre però considerare le spese di trasporto). Quest'ultimo al dettagliante dalle 450.000 alle 800 mila.

Stamane a Moncalieri in una fabbrica di vernici

Un operaio muore in un incendio

Un operaio morto, un altro gravemente ferito è il tragico bilancio di un violento incendio divampato stamane nella fabbrica di vernici «Albesiano» di Moncalieri, in strada Genova 187. La vittima è un giovane di 19 anni, Giampaolo Succi, abitante in strada Genova 163. Ferita è Bartolomeo Stella, 61 anni, abita a Carignano.

Secondo i primi accertamenti del maresciallo Lini dei carabinieri di Moncalieri, le fiamme sono divampate in un reparto di lavorazione delle resine. Non è stato ancora possibile stabilire se l'incendio sia conseguenza dello scoppio di una caldaia o di una fuga di gas. Gli inquilini delle case vicine alla fabbrica hanno detto: «Si è sentita una forte esplosione, poi abbiamo visto fumo e fiamme levarsi oltre il muro di recinzione dello stabilimento».

Sono accorse squadre dei vigili del fuoco di Torino e Moncalieri. Con getti di schiuma sono riuscite a domare il fuoco e ad entrare nel reparto per liberare il giovane Succi, rimasto imprigionato dalle fiamme. Portato di qua, vi è giunto cadavere. Lo Stella è ricoverato al Centro grandi ustionati con ustioni alle braccia e al volto.

Ricercato preso da cane poliziotto

Un uomo che pescava sotto il ponte di corso Vercelli sulla Dora ha denunciato alla polizia alle 8,30 di stamane che poco prima era stato avvicinato da un individuo delinquente «non della mala e aveva perlecano».

Una pattuglia è andata sul posto e ha notato un giovane che è fuggito. Gli agenti hanno sparato diversi colpi in aria, l'uomo nella corsa ha perso il grubbotto con un documento intestato a Giovanni Citrini, 19 anni, residente a Torino, il resto sul documento corrisponde a un autore qui di piccoli furti, ma ricercato dalla procura di Trento.

L'uomo è stato rintracciato dopo due ore da un cane poliziotto che l'ha bloccato mentre stava per nascondersi in un accampamento di zingari.

Auto contro camion giovane gravissimo

Un giovane di Rivoli è in gravi condizioni all'ospedale per essere finito con la sua auto contro un camion in manovra sul rettilineo che porta a Ferrere d'Avigliana. L'incidente ieri sera alle 23. Franco Rassato, 23 anni, viaggiava nella sua «128» coupé verso Avigliana; si è trovato la strada sbarrata da un camion con rimorchio, guidato da Giuseppe Zanga, 44 anni, di Borgone che invertiva la marcia.

Accusato di avere violato il segreto

L'animatore di "3131,, si presenta al pretore

Avrebbe rivelato alla polizia il nome di una casalinga di Ivrea - Chiedeva consigli per arginare il comportamento di un agente

Il dott. Franco Moccagatta, fino a un paio d'anni fa animatore della popolare trasmissione radiofonica «Chiamate Roma, 3131», si presenta stamane dal pretore di Ivrea dott. De Matteis per essere sentito nella veste di imputato: egli avrebbe violato il segreto professionale rivelando agli agenti del commissariato di polizia il numero di telefono di una sua interlocutrice, la signora Dirce Ricci, abitante nel quartiere Bellavista.

L'episodio risale al dicembre del '71. La Ricci, sposata con l'ex arbitro di calcio Sergio Grava, aveva telefonato al «3131» e parlando con Moccagatta gli aveva detto: «Conosco un questurino che da più di vent'anni porta via roba dai magazzini, poi la rivende. Ha cercato anche di cedere a me, ma non ho accettato. Come devo comportarmi? Non vorrei denunciarlo per evitare di rovinare la sua famiglia, ma d'altra parte lui, nonostante io abbia cercato di fargli capire l'irregolarità del suo comportamento, continua».

Nel corso della trasmissione il Moccagatta, pur senza fare riferimento all'identità della interlocutrice, disse che la telefonata giungeva da Ivrea. La trasmissione fu ascoltata da centinaia di persone, le quali, ritenendo che l'episodio denunciato si fosse verificato in questa città, ne riferirono il contenuto al vicequestore dott. Battegazzorre. Immediatamente il funzionario si mise in contatto con la direzione della Rai e apprese così il numero del quale era partita la telefonata.

La signora Ricci venne invitata in commissariato a fare il nome del poliziotto disonesto. «Non sia mai — rispose — a Massa», disse la signora; la risposta non fu però ritenuta sufficiente e il dott. Battegazzorre la sollecitò ad essere chiara fino in fondo. Ne uscì una vivace discussione al termine della quale la Ricci si rivolse all'avvocato Camisnale per presentare un esposto contro il Moccagatta, accusandolo di violazione di segreto professionale, e contro il dot. Battegazzorre per violenza privata perché, a suo dire, aveva adottato un atteggiamento intimidatorio al fine di conoscere il nome del questurino disonesto.

Franco Moccagatta

Dirce Ricci

La fase istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio del Moccagatta e l'assoluzione del vicequestore, mentre la signora Ricci è stata a sua volta accusata di avere diffamato il Corpo della Pubblica Sicurezza, in quanto l'inchiesta sul questurino di Massa — un parente della signora Ricci — si era conclusa senza esito.

Moccagatta, che ha affidato la propria difesa agli avvocati Cilia e Mussmeci di Ivrea, viene sentito stamane per un supplemento di istruttoria. Egli ha annunciato che presenta una memoria nella quale chiarisce la sua posizione.

r. a.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Leonardo di Porto Maurizio, Francescano, S. Silvaldo, S. Corrado, Desiderata, S. Delfina.

OGGI rieroptesti 25 novembre: il Sole è sorto alle 7,20 e tramonta alle 16,32. Ultimo quarto alle ore 7,22.

Riapre il Palaghiaccio

Domani si inaugura a Torino Esposizioni la stagione 1975-76 del Palaghiaccio, la grande pista artificiale coperta che rimarrà aperta al pubblico senza interruzioni fino a metà febbraio 1976. Il pubblico potrà accedere alla pista secondo il seguente orario: feriale 15-17,15, 20,30-23; domenica 9-11,30, 15-17,15; lunedì chiuso.

Si può raggiungere il Palaghiaccio con i seguenti mezzi pubblici: tram n. 16, 15, 1, 17; pullman n. 59, 73, 60, 67, 67/; filobus n. 34.

All'interno del Palaghiaccio, a disposizione dei pattinatori, funzionano un ampio bar-snack-sala posa e noleggio, servizi di spogliatoi, guardaroba e noleggio pattini.

Operatori sportivi

Sono aperte presso la sede del comitato provinciale di Torino del Centro Sportivo Italiano (via Garibaldi 35, tel. 511.902/534.903) le iscrizioni agli esami corsi per operatori sportivi.

Quest'anno, si effettueranno i seguenti corsi:

— Corso di formazione sportiva: aperto a coloro che desiderano perfezionare la loro preparazione di operatori sportivi e allenatori per il Calcio, la Pallacanestro, la Pallavolo; l'Atletica Leggera.

— Arbitri: specializzazioni in Calcio, Pallacanestro, Pallavolo.

Le iscrizioni sono aperte a tutti coloro che abbiano superato il sedicesimo anno di età.

Termine delle iscrizioni: 22 novembre 1975.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle 8,30: corso Vittorio Emanuele 68 (tel. 518.375); via Roma 24 (telefono 511.511); piazza della Repubblica, 21 (tel. 651.216); via Nizza 65 (tel. 650.230); via Sacchi 254 (tel. 696.266); corso Casale 178 (tel. 830.561); corso Francia 316 bis (tel. 793.826); via Garibaldi 14 (tel. 540.371); via Cibrario 72 (tel. 746.366); corso Filippo Turati 46 (telefono 597.789); via Carmagnola 14 (tel. 540.884); corso Francia 312 (tel. 780.705); corso Francia 1 bis (tel. 343.115).

vacanze 1975: bellissime, pessime, così così...

pensiamo all'estate 1976

All'affollamento, al rumore, al traffico, alla degradazione del patrimonio naturale, al consumismo delle artificiose megalopoli turistiche, la Calabria contrappone l'«utilizzo turistico integrale» del territorio.

Nei centri balneari più affollati si calcolano circa 50 turisti per ogni metro lineare di costa. In Calabria lo spazio è 100 volte superiore: ogni turista dispone di 2 metri lineari di costa.

Sulle spiagge italiane, mediamente, la pioggia ruba 10 giorni all'estate. In Calabria, da giugno a ottobre, piove mediamente solo 8 giorni.

La moderna tecnica, per ripulire il mare dagli inquinamenti, ha inventato costosi «depuratori». Il mare di Calabria non ne ha bisogno.

La Calabria offre ai turista 800 km. di scogliere e spiagge, 14.000 kmq. quadrati di colline, monti e laghi, nel più assoluto equilibrio ecologico.

«VACANZA» È DISTENSIONE, CONTATTO CON LA NATURA

«VACANZA» È VIVERE IN LIBERTÀ, SENZA CONFORMISMI

«VACANZA» È STIMOLO VERSO NUOVI INTERESSI...

per il 1976 «costruisci» la tua vacanza in

Calabria

Ufficio Informazioni Turismo Calabria: Milano, via L. Sturzo 27 (Termini/Autalia), Tel. [illegible]

L'Assessorato al Turismo vi invita a richiedere informazioni sull'offerta turistica calabrese, compilando e spedendo questo coupon - in busta affrancata - all'Assessorato al Turismo, Regione Calabria, Palazzo Europa, S. Maria - 88100 Catanzaro

Il mio indirizzo è:
cognome
nome
via e n.
città e località cap.

Desidero informazioni (notizie, costi, materiale illustrativo, etc.) su:
☐ LOCALITÀ BALNEARI ☐ LOCALITÀ MONTANE ☐ ALBERGHI I, II cat.
☐ sul TIRRENO ☐ ALBERGHI III, IV cat.
☐ PENSIONI
☐ LOCALITÀ TERMALI ☐ CASE PRIVATE
☐ sullo JONIO ☐ VILLAGGI TURISTICI
☐ CAMPING E CARAVAN
☐ VACANZE ITINERANTI ☐ OSTELLI GIOVENTÙ
Segnare con una crocetta le caselle relative agli argomenti che interessano

VUOLE PER CORTESIA RISPONDERE A QUESTE DOMANDE
1. Abitualmente, in quale periodo trascorre la vacanza?
2. Potendo scegliere, quale periodo preferirebbe?
3. È stato in Calabria? sì ☐ no ☐ - in gita? sì ☐ no ☐ - in vacanza? sì ☐ no ☐
4. In caso affermativo, in quale località?
5. Il soggiorno è stato al suo gradimento? sì ☐ no ☐ - in caso negativo vuole specificare i motivi di insoddisfazione?

borg marketing & pubblicità

echi di cronaca

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo sfiera"!
Dove?
Per l'apertura a Torino delle nuove pellicerie Mario Cisio, corso Traiano 166, (tel. 316.525. Maxicili visone scandinavo e canadese, persiani tourmaline grigio, marrone, lupo, martora, ecc. a partire da L. 280.000; giaccone visone, cincillà, castorino e persiano da L. 360.000. Facilitazioni pagamento.

Saloni e poltrone in pelle
Per pulizia, rinnovazione e tintura rivolgersi a Tin-Pil. Ritiro e consegna (a vostro agio di orari e di quartiere). Tel. 30.1634.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
In modo diverso di vendere parati abbiamo in modo diverso di pensare. Non sono i rotoloni di carta e le vecchie carpenterie lavabile che vi vendono, ma una nuova linea di parati lavabili, sfregabili e molto belli: le carte a tessuto. Il nostro ufficio tecnico vi misura gratis la casa e vi dice quanto costa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, Torino.

Centro droga
[illegible] ogni venerdì, sabato, dalle 9,30 alle 12,30, 17-20. Via Cavour 31 (Moncalieri), tel. 642.370.

Dott. P. Adler - Specialista
[illegible] della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.660, specialità: [illegible] - [illegible] - [illegible] con (11-12) e per appuntamento ore 17-20.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible] specialità con i migliori principi vegetali in polvere di diversi dalla rivoluzione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - reumatismi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecz. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 126 (ang. Via Matteoli), tel. 38.83.72; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 36, tel. 78.09.60.

Arredamenti per bagno
completo da L. 65.000 in su, direttamente in fabbrica, Vialattea, rateizzati. Via Rosolli 3 (ang. via Pol, tel. 547.216; Via Cumiana 36 (Borgo), tel. 240.470. Orario 8-12, 14-18 sabato, mercoledì.

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 264

TUTTO TV STASERA

EDILIZIA "SHOW,,

SECONDO CANALE: speculazione e nuova mafia nel film di Rosi "Le mani sulla città" con Rod Steiger - PRIMO CANALE: s'inizia il nuovo programma di Biagi "Trent'anni dopo... io ricordo"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Uoki Toki - Capretto curioso)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Ridere - Ruff e Reddy - Genti e paesi)
18,45 **Sapere - Cronache - Oggi al Parlamento - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Trent'anni dopo... io ricordo** (Hitler a Parigi)

Esordio di un nuovo programma a puntate di storia recente TRENT'ANNI DOPO... IO RICORDO, realizzato per i «culturali tv» da Enzo Biagi con la collaborazione di Franco Campigotto. La trasmissione si differenzia da altre che hanno ricostruito drammatici eventi della seconda guerra mondiale in quanto basata sulla memoria di chi vi partecipò o ne fu testimone. E' chiaro che la visione dei fatti che ne risulterà rischia d'apparire alquanto soggettiva, ma quest'ottica sarà inquadrata ed eventualmente corretta dall'analisi di uno storico ed in ogni caso le testimonianze che si ascolteranno sono tutte altamente qualificate perché appartenenti per lo più a comandanti militari delle due parti, uomini politici e giornalisti (ma non mancano neppure quelle di soldati semplici o di oscuri cittadini).

Il primo capitolo in onda stasera, dal titolo «Hitler a Parigi» rievoca i giorni dell'occupazione nazista in Francia. Le truppe tedesche vittoriose entrarono a Parigi il 14 giugno del 1940 dopo la battaglia difensiva sul fiume Aisne, ultima barriera opposta loro dall'esercito francese. Hitler il 18 dello stesso mese assistette alle parate delle sue divisioni che sfilavano sugli Champs Elysées sotto l'Arco di Trionfo, scrivendo a scolare, qualche giorno più tardi, davanti alla tomba di Napoleone.

La capitale s'era trasferita a Vichy e Capo dello Stato era il maresciallo Pétain. La Francia doveva essere liberata dal giogo nazista quattro anni dopo.

Ricorderanno questi avvenimenti scrittori come Vercors, uomini politici come Mendès-France, giornalisti come Françoise Giroud, oggi ministro per la Condizione della Donna, Benoist-Méchin che fu a capo del governo collaborazionista ed Alain De Boisseau, genero di De Gaulle che commenterà i fatti sotto il profilo strategico.

21,45 **Mercoledì sport**

MERCOLEDI' SPORT dovrebbe presentare non si sa se in integrale o in stralci l'incontro di calcio a San Siro MILAN-SPARTAK valevole per l'ammissione ai quarti di finale di Coppa Uefa.

22,45 **Telegiornale - Il tempo**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Sim Salabim** (col mago Silvan)
20— **Concerto della sera** (Gabriel Fauré)
20,30 **Telegiornale**
21— **Le mani sulla città** (film di Francesco Rosi)

Il ciclo dedicato al regista Francesco Rosi prosegue stasera con LE MANI SULLA CITTA' uno dei suoi film più famosi, di chiara impostazione politica, ambientato ancora a Napoli, sua città natale ed interpretato da pochi attori professionisti come Rod Steiger, Salvo Randone e Guido Alberti e parecchi occasionali. Tra questi l'allora (1963) consigliere comunale Carlo Fermariello del pci, ma senatore, nel ruolo di se stesso.

Film di denuncia abbastanza precisa ed espressa con un vocabolario politico appena sfumato — si parla di destra, sinistra e centro, ma si capisce perfettamente di che partiti si tratta — ha per tema la speculazione edilizia all'ombra delle protezioni dei pezzi grossi.

Il costruttore ing. Eduardo Nottola (Steiger) consigliere comunale d'un partito di destra, viene denunciato a causa del crollo di un palazzo che ha provocato morti e feriti. L'inchiesta non riesce a provare nulla, ma Nottola resta talmente compromesso agli occhi dell'opinione pubblica che il capo (Randone) ed i compagni di partito l'invitano a non ripresentarsi alle imminenti elezioni comunali.

Nottola però non cede e, insieme con quattro altri consiglieri comunali della stessa schieramento, passa nelle file del partito di centro, provocando così il rovesciamento della maggioranza di destra che fino ad allora reggeva il municipio. Ma gli odi politici e il risentimento dei «traditi» ben presto spezzeranno di fronte alla possibilità di partecipare alla realizzazione di un grande complesso edilizio.

Sicché Nottola, aiutato dai suoi amici ma anche dai suoi ex compagni di partito, verrà chiamato a far parte, proprio come assessore all'edilizia, d'una giunta di coalizione. Contro i suoi sistemi continueranno a battersi i consiglieri di sinistra ed alcuni pochi consiglieri del partito di centro che non hanno accettato la presenza provocatrice di Nottola.

d. g.

Scilla di buon'ora

Scilla Gabel ogni giorno alle 6 presenta «Il mattiniere»

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna politica; 21,15: Romanzo popolare italiano; 22,25: Cosa bitarione; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Sport; 19: Sul filo del rasoio; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La poesia e la realtà; 21,20: Macario uno e due.

Tv Svizzera

18— Per i bambini
Puzzle
Il furio del dolce alla crema
18,55 Musical magazine
19,30 Telegiornale
19,45 Argomenti
20,45 Telegiornale
21— Il teatro comico di Carlo Goldoni
Orazio: Tonino Micheluzzi; Eugenio: G. Carlo Paoloni; Fiscio: Adriana Vianello; Tonino: Mario Rovati; Vittoria: Simona Cauchi; Anselmo: Renzo Fabris; Gianni: Giuseppe Zandonà; Petronio: Adolfo Belletti; Suggeritore: Raniero Gonnelli; Servo: Renzo Scali; Uno staffiere: Pino Romano; Eleonora: Nadia Maddalena; Il portiere: Sandro Rossi. Regia di Vittorio Barino
22,25 Fatti e fattacci
Rosa d'oro di Montreux 1975
con Ornella Vanoni e Gigi Proietti. Regia di Antonello Falqui
23,25 Telegiornale

Capodistria

19,55 L'angolino dei ragazzi
Cartoni animati
20,15 Telegiornale
20,30 Telesport - Calcio
21,30 Musicalmente
22— Recensioni Chambard
Cortometraggio a colori

Montecarlo

20— Triangolo rosso
«La tromba d'oro»
20,50 La regina dei tagliaborse
Film con Scott Brady, Mona Freeman. Regia di Charles Lamont

Teletorino

19— Notiziario torinese
19,10 La opinioni, dibattito sul numero
19,40 Flamenco: Sandro Perez e la sua chitarra

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
10,30 Programma per i ragazzi
17,05 Via della pezza folle
17,25 Effortissimo
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Andate e ritorno
21,18 Ricordo di Renato Simoni: «La vedova»
22,35 Jam Session...
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Coppa Uefa da Bruges e da Milano
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,20 Ping-pong
18,45 Musiche sinfoniche di Carl Nielsen
19,15 Concerto della sera
20,15 Diplomatici e diplomazia del nostro tempo
20,45 Fogli d'album
21,15 Sette arti
21,30 Operetta e dintorni

Un primo amore duro a morire

Il "gorilla,, e la valletta

Fabio Testi con Paola Tedesco a Milano per la prima del suo ultimo film

All'anteprima del film «Vai gorilla», Fabio Testi e Paola Tedesco riprest insieme al bar

Milano, 26 novembre.

Il primo amore non si scorda mai. Ne ha dato una dimostrazione efficace Paola Tedesco, che conosciamo perché con somma noncuranza indìa, al Teatrino della Fiera, papere su papere, poi accuratamente tagliate nella registrazione di Un colpo di fortuna. Non è quindi un tipo molto emotivo, eppure abbiamo visto brillare di gioia i suoi lunghi occhi alla Terrazza Martini appena il è conclusa la proiezione di Vai gorilla.

Finalmente poteva correre ad abbracciare Fabio Testi, giunto appositamente per l'anteprima da Roma. La bella Paola ha poi telefonato in televisione per avere il permesso di arrivare in ritardo e venire a mangiare con noi, alla «Nova», dove Testi ha perfetto veronese ha dato una dimostrazione di essere un erologo competente. Dopo aver chiesto una bottiglia di Amarone, ha voluto che fosse conservata in una boccia di acqua calda, sempre di stata sturata troppo presto.

Paola e Fabio si erano conosciuti sette anni fa durante il provino di un «Carosello». Subito si sono trovati bene insieme, anche se lei era veramente molto giovane, sedicenne. Un amore durato due anni che non è finito con rancori. Si rivedono con piacere e si telefonano spesso anche se lui è legato con una ragazza di Verona e lei è fidanzata con l'attore-ballerino Pino Santi.

Testi è dovuto ripartire la sera stessa per Roma dove partecipa al film di Monicelli L'eredità Ferramonti, *ispirato al libro di Gaetano Carlì Chelli, un autore dimenticato che è stato recentemente riproposto ai critici. Tema, la borghesia nel centennio che va dal 1850 al 1900 esemplificata in una famiglia di battellieri in ascesa verso il potere. Ed è anche la storia di un odio implacabile che cova in questa famiglia fra i figli e, da parte del padre (Anthony Quinn), verso i figli che vuole disredare.*

«Io non sono un figlio legittimo, ma il trattellastro — ha detto Testi — figlio della stessa madre e di un cardinale, anche i miei due fratelli Gigi Proietti e Adriana Asti mi disprezzano e mi sfottono continuamente».

Fabio Testi è Mario, un bellimbusto che si aggira fra salotti e banche. Molti rimproverano a Testi di adattarsi a ruoli troppo diversi. «Lo faccio apposta, per fortuna non ho ancora trovato il mio filone. Mi sono divertito a fare il gorilla nel film di Valeri, perché ho rivissuto esperienze passate, quando facevo la contrabbandiera per sbarcare il lunario, visto che nessuno mi dava lavoro come geometra».

Con l'importante è essere ritiene poi di aver fatto un'esperienza interessante.

Adele Galloiti

Un film con la nipote di Hemingway

Hollywood, 26 novembre.

La nipote di Ernest Hemingway, Mariel, la modella più pagata degli Stati Uniti, farà il suo esordio nel cinema con il film intitolato «Lipstick» (Rossetto).

Regista sarà Lamont Johnson, un giovane che ha already svolto prevalentemente la sua attività in televisione; la sceneggiatura è di David Rayfiel e Julian Barry, quest'ultimo paroliere dell'italiano Ernesto Gastaldi. L'inizio della lavorazione è previsto per la fine del mese a Hollywood. (Ansa)

Presente Farah Diba

Concerto benefico di Sinatra in Iran

Teheran, 26 novembre.

Alla presenza dell'imperatrice Farah Diba, Frank Sinatra ha cantato ieri sera durante un concerto, il cui ricavato è andato a beneficio dell'associazione nazionale iraniana per i ciechi. Il pubblico per ascoltarlo ha pagato 300 dollari (circa 200 mila lire) per un biglietto d'ingresso.

Operazione nostalgia

Firenze "sogna,, con Gary Cooper

Come si rinnoverà il Festival dei popoli

Firenze, 26 novembre.

Piccola rivoluzione al Festival dei popoli, che arriverà per la sua sedicesima edizione, in programma al Palazzo dei Congressi di Firenze dal 1° all'8 dicembre, un cartellone particolarmente vivo.

La commissione preparatoria ha messo a punto in questi giorni, raccogliendo materiale di stimolante interesse, una «sezione» speciale dedicata alla storia del cinema in cui figura l'antologia dei migliori film che hanno avuto per protagonisti alcuni dei più grandi attori di ogni tempo come Gary Cooper, Humphrey Bogart, Bette Davis, tanto per citarne alcuni. Questa selezione antologica è stata preparata dalla Warner Bros. in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione.

Nell'ambito del Festival dei Popoli è stata inoltre allestita una monografia sull'opera di Pier Paolo Pasolini con materiale girato per film, comunque non utilizzato dal regista recentemente scomparso.

Ancora un omaggio al divismo infine con l'invito a Shirley McLaine, la quale illustrerà un documentario sulla Cina girato da una sua «équipes» di sole donne.

Gary Cooper, ricordo

Shirley McLaine, regia

Jazz club — BESSIE SMITH

Sulle scene di New York l'«imperatrice» del blues

L'America riscopre il jazz del passato. Mentre a Broadway va in scena Treemonisha, *l'opera-ragtime di Scott Joplin che Katherine Dunham ha allestito con notevole successo, sempre a New York la cantante Linda Hopkins fa il pieno ogni sera al «Manhattan's Ambassador Theater» proponendo il suo nuovo recital, lo a Bessie, in cui racconta la storia dell'«imperatrice» del blues, da quando si esibiva sotto un tendone fino ai giorni trionfali dell'«Età del jazz». Come Bessie Smith, Linda viene dal Sud e come lei è un connubio miscellaneo della sua successione. I riferimenti si bloccano però a questo punto non solo perché il canto di Bessie è inimitabile ma anche perché — così i critici — la Hopkins è una cantante di «gospel» piuttosto che un'interprete di «blues». Il «gospel», più antico, è un canto religioso; il «blues», più recente, svolge temi quotidiani, realistici, e volte è osceno. Linda comunque fa successo e fa parlare di sé e della grande cantatrice proprio mentre Hollywood ha in cantiere un film sulla Smith.*

Discutibile sul piano artistico, l'operazione dovrebbe soddisfare comunque anche i fans più intransigenti che vedono così rinascere l'interesse per la loro musica. Poco nota nel «milieu», la Hopkins dispone di una voce potentissima e si esprime con la stessa forza del «gospel» battendo ritmicamente le mani e mentre Bessie non si allontanava dai toni centrali, Linda ama estendere la melodia: «Mi'sento bene», strilla dopo un acuto, tra gli applausi della folla. E' tipico del «gospel» questo dialogare con il pubblico rendendolo partecipe di quanto sta accadendo sulla scena. Scrive il «Time»: «Quando né l'amore né l'alcol calmavano la tristezza di Bessie, i suoi accenti sapri facevano piangere il pubblico. Bessie cantava il dolore, Linda, con una femminilità più materna che sensuale, canta la gioia, non riesce a reprimere il suo ottimismo».

Franco Mondini

Concerti — La pianista Patrizia Scascitelli si esibirà sabato prossimo in un unico recital allo «Swing club», accompagnata dal gruppo del batterista afroamericano «Bongalno».

Cavalleggeri — Domani sera, ore 21, il compositore ed arrangiatore brasiliano Dumir Deodato darà un concerto al dancing «Le cupole».

in breve

Ecologia — La sezione Piemonte del World Wildlife Fund organizza stasera, ore 21,30, in via Lagrange 14, la proiezione di alcuni cortometraggi di carattere naturalistico-ecologico.

Commemorazione di Cesare Pavese — Domani alle 18, al Centro studi Mario Fubini (via Bertolotti 2), si terrà una tavola rotonda nel corso della quale verrà presentato il libro «Pavese dopo un quarto di secolo» di Bona Allarcora. Interverranno il prof. Mario Bonfantini, il professor Bruno Fonzi e l'avv. Renzo Lagani.

Rotary Club di Torino — Domani alle ore 20,15 all'Hotel Principi di Piemonte Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica e dell'Assita, parlerà ai soci su: «Rinnovi contrattuali e società democratica».

Swamy a Torino — Il prof. Alisu Imaily Swamy del Consiglio Ecumenico delle Chiese parlerà domenica, ore 21, in via Rossini 3 presso la sede del Sidervai Intercontinental Centre.

Concerto sospeso — Il concerto del Trio di Piacolo, in programma domani sera alle 21 al Conservatorio per la stagione del Centro Culturale Fiat, è stato sospeso per indisposizione del violoncellista.

Alessandria — Alla Società di mutuo soccorso, nel rione Cristo, si tridano questa sera le proiezioni d'una serie di film di Pier Paolo Pasolini, in collaborazione con l'Arci. Oggi è in programma «Morte d'un amico» di cui Pasolini scrisse il soggetto.

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21
GARINEI e GIOVANNINI
presentano
GINO BRAMIERI
in
"Felicibumta"
Prenot. al Teatro
Informazioni 838.440

CARIGNANO - Stasera 21,15
e solo fino a domenica 30
Archie TIERI — Giuliana LOJODICE
Letto matrimoniale
Bigl. via Roma 46 - Tel. 544.532

ERBA - Tel. 890.467
Aurora Banfi
Invita all'OPERETTA
Questa sera
Duchessa del Bal Tabarin
Il paese dei campanelli
La vedova allegra
La principessa della Czarda
Sanginea
My Fair Lady
Da domani nuovo programma

Danze LA PERLA
ORE 21 Tradizionale gala del LUNEDÌ con la Classe del Maestro
GIGI + 5
DOMANI ORE 15,30 E 21
BALLO LISCIO
Danze ARLECCHINO
ORE 21 Serata del liscio con
VALLERO SHOW

I motivi più popolari de
L'OPERETTA
grande successo
Du Parc
il nuovo salotto di Torino
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano
N. Villa e G. Costello

MASSAUA danze
Ore 21
alle Gloria e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il debutto del compl.
I GAI CAMPAGNOLI
Ballo liscio e musiche romagnole
DOMANI ORE 16
Tè danzante per Gloria del ballo
Compl. ARTHUR e violinista prof. Zoppi

Trattoria CACCIATORI
Telef. 9068.116-9068.001 - Moncalieri
PRANZI NOZZE
(da L. 4500 in più)
RISTORANTE TIPICO

LaConcha
DOMANI SERA
RAUL CASADEI

ACQUISTATE OGGI E PAGATE TRA UN ANNO!
ALL'A UNION CASE SI PUO' FARE!
VIA MORETTA 7 ang. C. FERRUCCI
VI ATTENDIAMO PER ILLUSTRARVI L'ASSOLUTA CONVENIENZA DELLA NUOVA FORMA D'ACQUISTO
UNION Case
C.so Vittorio Emanuele, 90
10121 Torino
54.97.77
(15 LINEE)

DUE CAMERE, CUCINA E BAGNO
4.700.000 all'acquisto
7.500.000 rateizzati
in 10 anni con
la PRIMA RATA
DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO
1.000.000 all'acquisto
9.000.000 rateizzati
in 10 anni con
la PRIMA RATA pagabile dopo 1 anno
PERSONALE SUL POSTO TUTTI I GIORNI

VIA ALESSANDRIA 43
FINALMENTE anche tu oggi hai la possibilità di acquistare un appartamento moderno grazie ad un ottimo mutuo fondiario CASSA DI RISPARMIO oltre alla convenienza del CREDITO SENZA INTERESSI

LA CASA E' RECENTE 1960 DOTATA DI RISCALDAMENTO CENTRALE A CONSORZIO
DUE CAMERE, TINELLO, BAGNO
2.100.000 all'acquisto
4.500.000 mutuo fondiario
2.000.000 SENZA INTERESSI
UNA CAMERA, TINELLO CUCININO BAGNO
4.500.000 all'acquisto
6.900.000 mutuo fondiario
2.800.000 SENZA INTERESSI
PERSONALE SUL POSTO

CORSO RE UMBERTO 37
MINI APPARTAMENTI LIBERI
SOGGIORNO, UNA CAMERA, CUCINA, BAGNO
Lire 18.100.000
SOGGIORNO, DUE CAMERE, CUCINA, BAGNO
Lire 24.600.000

DISPONIAMO ANCHE DI
3 MINI
3 MEDI
3 GRANDI
SALONE, 5 CAMERE, 2 BAGNI, ASPIRO INGRESSO
PERSONALE SUL POSTO

VIA MOROZZO 25-27
APPARTAMENTI LIBERI SUBITO

PERSONALE SUL POSTO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 264

DOVE ANDIAMO STASERA

Mercoledì 26 Novembre 1975
7

Bramieri: Felicibumta

Gino Bramieri, che replica all'Alfieri la rivista, incontra oggi alle 17,30 i soci del Circolo della stampa (Ghia)

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Venere al Bacino», con Tiffany and Jean, Laura Chany, presenta Glenn Lisbon. Vari. 21. Ore 16,15 e 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21 Gino Bramieri in «Felicibumta», comapnia musicale. Prez. unici. Teatro. Informazioni tel. 533.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Arnoldo Foà-Giuliana Lojodice presentano «Lesio matrimoniale», commedia in 3 tempi di Jan De Hartog, regia di F. Prosperi. Nol. V. Nome 49. tel. 54.380.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (sala The Early Music Consort of London) David Munrow dirigono. Musica alla Corte d'Europa. Biglietti in vendita Catella 29, tel. 564.323 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 «Aurora Band invita all'operetta». Informazioni e prenotazioni tel. 500.467.
PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 audio, discografica «Il Coste Gry». Ingresso libero.
SWING: Bobo Jazz trio con Maurizio Bellerina brasil.
AL BAGATELLA (Str. Cavoretto 22: 31.
ARLECCHINO: ore 21 Valeria Shaw.
CLUB 84: ore 21 Lucia e Duci.
DU PARC: ore 21 Turi Collia.
GAY BALA: 16-21 Roby e i Gentlemen.
IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
LA PERLA: ore 21 Gigi e S.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: 21 I Gli Campagnoli.
TROCADERO: ore 21 Sergio Neasi.
MINI CABARET (tel. 813.800).
SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante «Lello mariposella».

Storico incontro fra i trainers della Juventus e del Torino

PAROLA E RADICE SI SONO ALLEATI

Accordo di massima per conservare lo scudetto a Torino - Libertà di tattica nel derby

Carlo Parola e Gigi Radice ieri sera hanno stretto un patto: lotta aperta nel derby, ma coalizione contro tutti per tenere in piedi fino al termine del campionato l'egemonia del calcio torinese. Prima Juventus e secondo Torino, o primo Torino e seconda Juventus, non importa. L'impegno è stato ufficiale, preso alla presenza di cento persone, nel corso di una serata che ogni martedì in un locale di Torino viene dedicata al calcio e ai suoi protagonisti.

Parola e Radice sono amici, molto amici. Prima della premiazione hanno cenato insieme con Pertini e Franco del Torino, Bettega della Juventus. Dopo la comitiva dei tre allenatori e dei dirigenti al seguito si è recata a casa Parola per un brindisi. Non ricordiamo episodi del genere nella storia delle «panchine» torinesi. L'amicizia è di lunga data, già viva ai tempi in cui Radice allenava il Monza e Parola allenava il Novara. Nella nostra città oggi si è consolidata, ed è l'amicizia fra due uomini per bene, che rispettano l'uno il lavoro dell'altro. Radice, che è persona schietta, ieri sera l'ha anche urlato al cianciare «Fedelissimi granata»: «Guardate che Parola è mio amico!».

Il patto fra Parola e Radice è importante, quasi storico, destinato a spezzare definitivamente l'egemonia delle squadre milanesi che per tanti anni sono state al vertice del calcio italiano; per non parlare della «cenerentola» Fiorentina, Cagliari e Lazio. Le squadre a Torino ci sono e basta guardare le convocazioni della Nazionale per rendersene conto. Gli allenatori anche. Le premesse sono ideali per un campionato tutto torinese, anche se è ancora presto, incominciare (e poco scaramantico) parlarne addirittura in termini definitivi.

Al microfono Radice e Parola hanno accettato di essere intervistati ed hanno offerto risposte serie ed esaurienti. Naturalmente, visto che centri mancano pochi giorni e la febbre dilaga tra i tifosi delle due parti, non si poteva evitare l'argomento derby. In proposito, bisogna dire che mai come quest'anno (esperienza della prima stagione di Giagnoni a parte) il Torino sembra in grado di contrastare alla pari la Juventus. Intendiamoci, nel derby può succedere di tutto, ed il calcio insegna

Juve - Torna "Cuccu,,

Si rivede Cuccureddu in gioco forma nella Juventus e per Parola tornano i soliti problemi di scelta. Il tecnico, che era stato costretto a disertare la partita con Lazio e Milan, ripropone fin d'ora la sua candidatura per una maglia contro il Cesena. Tardelli lo aveva sostituito per il meglio, ma il titolare del ruolo è lui, quindi il posto gli spetta di diritto. Per il resto la partita col Cesena non dovrebbe riservare altre sorprese.

Toro - Partita a Lucca

Sulla via di Roma, il Torino farà sosta domani pomeriggio a Lucca, dove alle 14,30 sosterà un'amichevole. Radice non disporrà Gorin, ancora infortunato, ed i militari Pecci e Patrizio Sala, impegnati a Catania con la Nazionale militare. Anche Pulici, che è partito con i compagni, non giocherà l'amichevole.

israeli. A proposito del derby in ogni caso voglio dire: Torino e Juventus offrirano senz'altro un grande spettacolo, degno della cornice di pubblico e della tradizione della nostra città. Sarà lotta aperta. Noi vogliamo giocare bene e penso che il Torino abbia la stessa intenzione, indipendentemente da quello che sarà il risultato. Può vincere il Torino, possiamo vincere noi. Importante è onorare il gioco».

Abbiamo chiesto a Radice: «Si aspettava un Torino in questa posizione di classifica a pochi giorni dal derby?».

Ha risposto: «Sì. Perché il Torino è squadra da scudetto, può darsi lo prenda quest'anno, può darsi che la cosa venga rimandata. Ma nel Torino bisogna lavorare per vincere il campionato. Non mi accontento certo di mezze affermazioni. Non è nel mio carattere. La squadra è forte e deve avere fiducia di se stessa. Naturalmente la Juventus è un avversario fortissimo e il fatto stesso che oltre a guidare la classifica sia detentrice del titolo lo dimostra. Noi l'affronteremo nel derby con la dovuta considerazione ma anche con tutta la forza della personalità di cui la mia squadra indubbiamente dispone».

Subito dopo è stato stretto il patto. Abbiamo chiesto a Parola: «Pur tenendo conto dei Napoli, lei crede che l'accoppiata al vertice delle squadre torinesi possa durare fino al termine del campionato?».

Parola non ha avuto dubbi ed ha risposto: «Io sono torinese, voglio bene alla mia città e più ta piacere vederla primeggiare, soprattutto quando alla forza della Juventus si contrappone la forza di un Toro che è guidato dal mio amico Radice. Io credo — e vorrei — che le due squadre siano in grado di far fronte alla concorrenza di tutte le altre squadre italiane. L'egemonia delle squadre torinesi in campo nazionale mi sta benissimo. Non per niente, ripeto, sono torinese. E' chiaro che soltanto una delle due deve vincere lo scudetto, naturalmente meglio la Juventus, ma per vincerlo dovrà fare in modo di staccarci prima della fine per porsi al riparo di qualsiasi sorpresa granata».

Radice ha concordato: «La pensa come Parola, vediamoccia pure fra noi questa questione. Però ripeto quanto ho già detto più volte: noi continueremo a lottare domenica dopo domenica, senza porci obiettivi a lungo termine. Se i nostri sforzi ci porteranno a competere con la Juventus per lo scudetto, tanto di guadagnato».

Una stretta di mano ha suggellato l'accordo, tra gli applausi.

Beppe Bracco
Francó Costa

Il film di Cruyff, "profeta del gol,,

Non ha chiesto quattrini per recitare se stesso

Il suo dialogo

"Responsabilità che mi ossessiona!,,

Nel «Profeta del gol» vengono a galla curiosità, piccoli drammi, sensazioni che il tifoso non può normalmente percepire. Più che il Cruyff calciatore, notevoli sono alcune confessioni in cui il campione parla a cuore aperto davanti all'obiettivo.

Ecco alcuni interventi ricavati dai dialoghi del film. A proposito della folla che esige da lui sempre il massimo del rendimento, e nessuno sbaglio in campo, Cruyff dice: «Ogni volta che inizio una partita, ho sempre paura di sbagliare qualcosa e di precipitare all'inferno. Ho addosso una responsabilità che mi ossessiona, mi opprime. Ogni volta che faccio gol mi sembra di dare un bacio a chi mi vuole bene e un pugno in faccia a chi mi vuole male».

Perché ha accettato di fare un film? Spiega Cruyff: «Per farmi conoscere meglio, per far capire a tutti i miei momenti di esaltazione, ma anche di sgomento e perché ad un certo punto, mi sento un giocatore del mondo, non soltanto un giocatore olandese, che gioca nel Barcellona».

A questo riguardo segue un brano dei toccanti risvolti umani, in cui l'asso racconta tutta l'amarezza provata quando scese ad Amsterdam con la maglia del Barcellona e venne fischiato ininterrottamente per tutta la partita dai suoi ex tifosi che si sentivano traditi.

Fabio Capello, uno dei giocatori più attenti alle vicende del nostro calcio, la detto di lui: «*Da noi, alla borsa valori del calcio marcia varrebbe almeno quattro miliardi*». La cifra naturalmente troppo paradossale se si considerano le quotazioni assunte in Italia dai pochi campioni rimasti, riguarda Johan Cruyff, l'asso olandese che ha raccolto l'eredità di Pelé quale giocatore unico nel fotomondo del calcio mondiale.

Cruyff, 28 anni, sposato con tre figli, un «hobby» dichiarato per l'automobilismo, sarà il protagonista assoluto di un film che dal gennaio prossimo sarà proiettato nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. Il film, «*Il profeta del gol*» prodotto da Ettore Guastini, sarà diretto e commentato da Sandro Ciotti e copre gli ultimi quattro anni agonistici del campione, prendendo le mosse dalla stagione 1971-1972 (anno in cui l'ex squadra di Cruyff, l'Ajax, vinse Campionato, Coppa Olandese e Coppa dei Campioni) e per concludersi a Rotterdam con Olanda-Italia.

La pellicola ha le cadenze ed il taglio del documentario e costituisce, in pratica, una biografia agonistica del giocatore, un viaggio nel personaggio, cercando di spiegarne il mito, ma allo stesso tempo disacralizzandolo, mostrando non solo il Cruyff alleato ma pure l'uomo Cruyff. Per Per questo Ciotti è vissuto a lungo col giocatore, spiandolo nei momenti di «relax» in famiglia, tornando con lui ad Amsterdam nel quartiere dove è nato e dove ha tirato i primi calcio al pallone, alle prese coi tifosi, in serie; negli spogliatoi, trascrivendo con lui le lunghe ore di veglia che precedono una partita. Non rimarranno, comunque, delusi coloro che apprezzano il Cruyff calciatore: Ciotti, con l'aiuto di dodici operatori diversi e con ampio uso dei ralenti, ha filmato l'asso olandese in azione, esemplificando il suo inconfondibile stile ed immortalando alcuni dei suoi più bei gol.

Alle riprese, cui hanno partecipato la moglie, i figli, la madre, gli amici d'infanzia ed alcuni compagni di squadra ad Amsterdam, Barcellona e Madrid, prendono parte anche alcuni famosi calciatori italiani, chiamati via filo in causa dal regista per parlare di lui. Passeranno così sullo schermo volti noti come quello di Rivera, Mazzola, Facchetti, Juliano, Bulgarelli, Valcareggi, Chiarugi, Rocca e Zoff, che agiranno una volta tanto da semplici comparse, dopo aver vissuto da protagonisti tante partite come avversari dall'olandese.

Johan Cruyff «spagnolo» con la bella moglie Dany

Ciotti, 47 anni, romano, figliocchio del poeta romanesco Trilussa, debutta nella regia con grande non facile impegno. Una delle voci più caratteristiche e ascoltate della popolare rubrica domenicale «*Tutto il calcio minuto per minuto*», raggiunto in sala montaggio mentre dà gli ultimi ritocchi alla sua fatica, spiega il perché la scelta sia caduta su di lui: «*Il produttore Guastini voleva Cruyff a Barcellona per concludere l'affare e fu lo stesso giocatore a dire a Guastini di non potere un regista di cinema, bensì un uomo che vivesse nel calcio dal di dentro e gli suggerì il mio nome. Così Cruyff. Infatti, avevo appena*

Mondiali a Monaco».

Ciotti comunque si affretta subito a precisare: «*Sono un giornalista, quindi non intendo rubare il mestiere a nessuno. Ho accettato di dirigere questo film; perché mi interessa trasportare il fascino del calcio nelle sale cinematografiche, a quale personaggio meglio di Johan Cruyff poteva proporsi la "palla"? "Il profeta del gol" è un film-documentario della durata di circa due ore ed ha quindi diritto di essere considerato un film, anche se l'assunto è documentaristico e per la più sportiva*».

Per il film, che Gran Bretagna, Spagna e Sud America hanno già acquistato a scatola chiusa, il giocatore non riceverà alcun compenso. Spiega ancora Ciotti: «*Johan si è prestato di "recitare" davanti alla macchina da presa, senza per questo chiedere in cambio alcun compenso prestabilito. Sarà il produttore che in base al successo del film, gli darà una percentuale. Questi accordi stanno quindi un altro mito legato al nome di questo atleta. Sono sicuro comunque quelle che vogliono Cruyff superpagato ogni volta che apre bocca per concedere un'intervista. L'equivoco nacque una sera a Barcellona. Johan era appena arrivato nella sua nuova città, aveva parlato coi giornalisti per tutta la giornata. A mezzanotte il telefono di casa squillò ancora, un giornalista di Madrid voleva parlargli. Cruyff, ormai stanco e seccato, rispose: "Per parlare con me in questo momento, ci vorrebbero mille dollari al minuto". La cosa venne subito riportata, ingrandita, e generalizzata, tanto da dare un'idea completamente errata di quello che è veramente Cruyff*».

Fabio Vergnano

BASKET

«China», il tifo ha fatto il miracolo

Esaltata dagli spettatori, la squadra ha rimontato 25 punti di svantaggio sul Caen ed è entrata nei "quarti" di Coppa

«China, China, Torino (l'è vicina». «Forza Marisa, il nostro vicino» scandendo questi slogan il pubblico del Palasport ha riscaldato sempre più nel secondo tempo le sue file intorno al campo di gioco dove Chinamartini e Caen si stavano giocando l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Korac.

I giocatori erano partiti a gran ritmo: il pubblico tenta vicino nel momento forse più difficile, quello in cui bisognava aggiustare gli avversari che sembravano sempre lontani con i secondi che descorrevano inesorabili, è stato uno dei chiari vincenti. La squadra ha sentito «l'unno in più» in tutti quei ragazzini — e non solo ragazzini — che incessantemente rispettavano il loro incitamento. E così il miracolo si è compiuto, da —23 in 40' è passata a +5, eliminando 6 francesi.

Don Gino, factotum ieri dell'Ausilium ed oggi del vivaio, aveva impartito le sue benedizioni ai giocatori prima della partita: si era raccomandato specie a Carvino e Marietta, i suoi pupilli, quelli che conosce meglio. E il suo non l'ha tradito. Carvino schierato per la prima volta da Gionio come playmaker del quintetto d'avvio, ha mostrato una grinta nuova, «mordendo» l'antiliano Bolatol che diversamente lo ricordava nella partita d'andata.

Marietta dal canto suo ha mostrato di continuare con i progressi che fin dall'inizio della stagione lo hanno fatto passare dal ruolo di «promessa» a quinceno di ben più definito.

La carica esplosiva di Carvino e Marietta al 6 trasmesse presto a tutta la squadra: agli avversari non è stata più concessa tregua, neppure un istante, proprio come desiderava alla vigilia Gionio. Anche Carlos Mina, che ha avuto attenzioni particolari dal fans che a più riprese hanno scandito il suo nome, non ha più commesso gli errori dell'andata, mouvendo ad inutili individualismi: «E questo non è niente — diceva poi Carlos — valgo di più. Lo voglio dimostrare».

Alla fine, comunque, Gionio e Tóth già pensavano alla partita di domenica prossima con il Cinzano: un altro impegno che bisogna superare vittoriosamente a tutti i costi per tentare la scalata alla poule scudetto, una scalata che sembra essersi trasformata improvvisamente in... discesa.

«Devono solo continuare a giocare così — dice Gionio — come contro la Forst. Il Jolly ed il Caen di partita non ne perderanno più molte».

Giorgio Barberis

SPORT

Stasera Coppa Rossi

I RUSSI a San Siro

Il Milan (con tante grane) è ormai divenuto una polveriera

CORRISPONDENTE

Milano, 26 novembre.

Pericolo russo per il Milan di Rivera e Rocco. Sono tempi duri per il tandem che severamente alle velleità dirigenziali e sponsoristiche di una società nell'occhio del ciclone. Le recenti dichiarazioni di Rocco prima e di Rivera poi in seguito allo sfogo di Benetti hanno trasformato l'ambiente in una polveriera. Chi sarà il primo a gettare il fiammifero?

Rocco e Trapattoni sono ai ferri corti; Benetti, non parla con Rocco e se può evita anche il suo presidente, che d'altronde lo ha definito testualmente un energetico. Non ci voleva altro per il buon Nereo che sta cercando di sfruttare la situazione, tanto che ha chiesto a Rivera di rinnovargli il contratto per due anni. E' probabile che a fine stagione venga ceduto ad un'altra società.

Il Milan casalingo comunque le proprie forze per l'appuntamento di stasera con la Juventus del calcio scriteriato, la Guerlain Mosca; forse saranno ad attrattante coppa tanto da smuovere la società più amata dagli sportivi russi. Sta una difesa temibile, nelle due partite con i tedeschi del Colonia non ha subito alcun gol segnandone invece tre a conferma della pratificità del proprio attacco. Il Milan, invece, nelle ultime due gare è rimasto a bocca asciutta: colpa di Vincenzi, si dice, cioè del ragazzino chiuso come un calciatore prodigio dopo i tre gol segnati in Coppa e in campionato e che ora viene messo in castigo nella ridotta.

Toschi e Calloni di togliere le castagne calde dal fuoco nonostante che sia in ballo il derby. Il «bombér» di Busto Arsizio ha una gran voglia di vendicarsi di Rocco e

Piero Gros è nato a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) il 20 ottobre 1954. È alto un metro e 80 ed in forma pesa 74 chili. Si è rivelato nel 1973 vincendo i titoli italiani di speciale e gigante per la categoria ragazzi. Alla ribalta internazionale è giunto nel 1972 classificandosi settimo in Coppa Europa. La sua esplosione a livello mondiale è avvenuta soltanto due anni dopo: nel 1974, a Val d'Isère quando si scoprirono le sue grandi possibilità di slalomista. Quest'anno è salito sul podio per la prima volta in Coppa del Mondo, in una stagione che alla fine lo consacrerà vincitore assoluto. Ai campionati mondiali di St. Moritz ha preso la medaglia di bronzo del «gigante». Nella passata stagione dopo un inizio folgorante in Coppa ha avuto una crisi nella parte centrale della lunga gara e tappa ed ha dovuto cedere il passo a Thoeni e Stenmark. Si presenta come uno dei grandi protagonisti dello sci.

Gros, un campione ambizioso

"IO CORRO SOLO PER VINCERE,,

I secondi posti ed i piazzamenti – sostiene Pierino – non mi interessano: attaccherò sempre, in Coppa o ai Giochi Olimpici non farà differenza

Thoeni non parla mai. Sailer punta su di lui, ancora una volta. Klammer sorride ed afferma di essere diventato più forte, di poter prendere punti anche in slalom gigante. Stenmark fa il misterioso, si nasconde nelle vallate dolomitiche od in Svezia (dove è stato visto ad allenarsi per rinforzare il senso dell'equilibrio, fondamentale ostinato di volte su una corda tesa fra due alberi, come gli acrobati). I probabili protagonisti del «circo bianco» dello sci giocano per il momento le loro carte parlate, in attesa di passare ai fatti, sugli sci.

Pierino Gros, invece, non gioca e parla: «Non chiedetemi — dice — cosa farò. Se punterò tutto sulla Coppa del Mondo o se invece cercherò di vincere le Olimpiadi. Io penso a tutto, a vincere qualsiasi gara. I Giochi sono più prestigiosi, più reclamizzati ma, come prova, presentano le stesse difficoltà tecniche di una qualsiasi discesa di Coppa. Non è mio temperamento di fare programmi particolareggiati, di mettermi a studiare tattiche, di giocare al risparmio. Io attaccherò sin dal primo giorno, da domenica a Livigno».

— Ma così facendo, forse, ripeterai gli errori dello scorso anno, quando ti presentasti il [illegible] finale in Coppa, arrivando scarico agli appuntamenti decisivi...

«Non è detto che io abbia fatto allora degli errori di valutazione. E' ancora da dimostrare. Mi sono giocato la Coppa a Fulpmes ed a Mégève, ma non credo di averlo fatto perché ero fuori forma. Se non avessi "saltato" quella porta a Fulpmes, probabilmente avrei ottenuto il miglior tempo. Questo significa che ero ancora in forma. Forse mi mancava soltanto un po' di concentrazione, ero solo un po' nervoso di aver e di sci».

— Ed allora cosa hai fatto quest'estate per evitare gli stessi inconvenienti?

«Senti. Io corro per vincere. Non m'interessa arrivare secondo o piazzarmi. Non mi piace essere battuto. Credo dunque di aver preso nella passata stagione una bella lezione. Spero quindi di essere maturato e di aver dentro la forza per fare un inverno senza cedimenti, senza soste. Mi sono allenato quest'estate come non avevo mai fatto in vita mia. Ho corso, ho sudato, non ho praticamente fatto un giorno di vera vacanza. Penso di essere migliorato fisicamente ed atleticamente. Di conseguenza sugli sci posso rendere qualcosa di più del passato».

— C'è sempre il problema delle discese libere. Senza i punti delle «combinate» è difficile battere i Thoeni e i Klammer...

«Quello è un problema. La discesa libera non mi piace. Non è vero però che ho paura. Diciamo soltanto che non sono psicologicamente preparato per questa specialità. Anche Thoeni la fa perché è costretto. Forse con il passare del tempo, maturando, mi avvicinerò di più alla discesa. Per ora mi accontento di partecipare alle prove necessarie. Volevo andare a Montgenèvre come lo scorso anno ma le due discese sono state annullate. Andrò quindi a Val d'Isère senza avere fatto alcuna discesa. E' come giocare alla lotteria. Per fortuna conosco bene la pista. Mi butterò giù disdidando nella mia preparazione fisica».

— La Vitende extrasportiva come il «caso Anzi-Besson» non ti hanno turbato, non hanno inquinato l'ambiente della squadra azzurra?

«Certo. In un primo tempo abbiamo avuto paura che andasse tutto a rotoli! Poi ci hanno dato delle valide assicurazioni che non succederà nulla di grave. La squadra è vicina a Gustavo e Stefano, siamo convinti che debbano avere la possibilità di continuare. Sul resto della vicenda preferiamo non pronunciarci. Personalmente sono soddisfatto di come stanno le cose attualmente, anche se sono convinto che qualcosa dovrà cambiare, dopo le Olimpiadi. Lo sci [illegible] que, professionismo o dilettantismo, non morirà certamente».

— Per concludere, cosa chiedi quest'anno a te stesso ed alla fortuna?

«Io ho soltanto bisogno di vincere. Sarà dura perché anche gli altri hanno le stesse intenzioni e grandi possibilità. Ma su una cosa potete contare: non troveranno un Pierino Gros disposto a lasciare strada. Se per me non mancheranno le difficoltà, anche per loro non sarà facile. Parto con un sano di esperienza in più e non mi tremano le gambe».

Cristiano Chiavegato

Il "caso,, scotta ancora

Anzi - Besson - Fisi embrassons - nous?

Il conto alla rovescia per lo sci è giunto nella fase cruciale. Mancano infatti quattro giorni all'inizio delle stagione agonistica. Il programma prevedeva per il prossimo weekend tre gare, a Montgenèvre due discese libere, a Neustift in Austria e a Livigno di slalom. Ogni tutte probabilità si correrà soltanto sulla pista di Livigno, in quanto a Neustift fa troppo freddo per tenere in ordine il tracciato, mentre al Montgenèvre il vento degli ultimi giorni ha portato via la neve. Si gareggerà quindi nel centro valtellinese, mentre i discesisti saranno dirottati a Lienz.

Al di là della parte strettamente sportiva rimane ancora da risolvere, per quanto riguarda la squadra azzurra, lo spinoso problema del «caso» Anzi-Besson-Fisi. La lotta tra la Federsci, i due atleti e l'avv. Del Lago è in fase di stasi. Dopo la «radiazione» di Anzi e Besson, circolano ancora voci contrastanti. C'è chi dice che la Fisi non tornerà indietro, chi invece afferma che il Coni costringerà i dirigenti federali a rivedere la loro posizione.

Sul piano morale Anzi e Besson hanno il diritto di continuare a sciare. Per quanto riguarda invece l'intera vicenda la Fisi, in possesso di un documento scottante firmato dai due sciatori e dall'avv. Del Lago (documento pubblicheremo in esclusiva uno dei primi incriminati) tiene il coltello dalla parte del manico. C'è la speranza (non infondata) che finalmente prevalga il buon senso e si arrivi ad una soluzione che accontenti tutti. Un ravvicinamento delle parti (compromesso-non) rimandando tutti i problemi riguardanti il proseguimento al termine della stagione, dopo le Olimpiadi e la conclusione della Coppa del Mondo.

e. ch.

Il "documento,,

1) Reciproca da parte di Anzi e Besson e dell'avv. Del Lago agli atleti azzurri di tutte le Squadre del le problematiche che il riguarda in vista di un'imprescindibile professionalizzazione della loro attività cui la formazione di Squadre di Fisia, sostenute da prodotti di dell'articolo sportivo e da sponsors, in vista di una Coppa del Mondo per Nazioni contemplando le compe stazione con atleti di ogni Nazione con l'obbligo per tre per la varie Squadre di [illegible] agli atleti di partecipare per la loro Nazione ad un Campionato Mondiale per Nazioni il tutto da realizzare immediatamente dopo le prossime Olimpiadi di Innsbruck.

2) Eventuale conseguenti con la FISI, con la FIS con la industria e gli sponsors per la realizzazione del pro gramma di cui al precedente punto "1", epilogando per

Consiglio Hoffling

"Siete atleti pigri: accorciate il campo,,

DAL NOSTRO INVIATO

Bruges, 26 novembre.

A Bruges i giornalisti sportivi italiani seguiti da quelli romani hanno incontrato [illegible] conoscenza [illegible] quando si occupava [illegible] calcistica nel nostro paese. Si tratta dell'ex centromediano della Lazio, Norbert Hoffling, ex [illegible] trainer dell'Ostenda [illegible] che lui, come accadde a [illegible] Stella quando i gialloblu di Liedholm si incontrarono con la squadra di Novella non ha resistito alla tentazione d'un tuffo nostalgico nel passato.

Hoffling parla perfettamente la nostra lingua. Ha fatto da interprete al palmer del Bruges, Happel, nell'incontro con la stampa italiana. Sapete ricostruirmente le sorti dal nostro campionato. Ne parla come se ogni domenica si trovasse al Comunale di Torino, a San Siro o all'Olimpico. Si impone all'attenzione per la sua intelligenza nel trattare i temi del football. Ci tiene a dire che è ancora in possesso del cartellino di allenatore ottenuto a Coverciano che gli consentirebbe di allenare una squadra italiana ma lo fa sapere soltanto a titolo informativo.

Si discute della faticosa ricostruzione della Nazionale. Hoffling taglia corto. Sintetizza, carte sue idee che destano curiosità e riflessione. «Inutile cercare gli olandesi o i tedeschi, in Italia continuate a dire che i vostri giocatori non corrono abbastanza. Ma io credo che non ci riusciranno mai. Il giocatore italiano è di pò pigro, soffre quando si allena [illegible] Questo è il calcio-visto dal Hoffling, aspetto sottolineo agli italiani.

Mario Bianchini

Rally Inglese - Verini chiude bene

Fiat seconda nel "mondiale,,

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 26 novembre.

Dopo tredici giorni e due notti di corsa, le vetture ancora in lizza per il Rally di Gran Bretagna, al ritorno da Nord, partiranno per l'arrivo dell'ultima prova del campionato del mondo per marche che la Lancia ha già vinto in anticipo per l'anno in corso. Salvo grosse sorprese la Fiat dovrebbe finire tra i primi nove della classifica, guadagnando così la piazza d'onore nel campionato iridato dopo aver già ottenuto quest'anno il titolo europeo piloti.

Dalla terza edizione [illegible] del «Rally delle Foreste», la cui è iniziata in gara meno della metà degli equipaggi che avevano preso il via, la Fiat Abarth di Verini-Russo ha dovuto affrontare il tratto più arduo e, a poche ore dalla conclusione, occupa il sesto posto (primo del gruppo 3 e 4 oltre 1600 cc.) che le consentirebbe di spodestare la Renault-Alpine dalla prima piazza d'onore del campionato iridato.

Durante le notte i concorrenti hanno lottato contro il gelo e la neblia nelle zone forestali della Scozia dove un vento gelido [illegible] ha ridotto la visibilità a pochi metri e reso difficili le prove di velocità.

I piloti hanno dovuto pertanto «improvvisare», cercando di raggiungere [illegible] degli [illegible] traguardi finali.

La più grossa delusione l'hanno data le macchine giapponesi, specialmente la Toyota che aveva schierato una [illegible] squadra di tre Celica con motori ad iniezione e 18 valvole, preparate da Schnitzer. La Casa nipponica aveva speso quasi cento milioni di lire e mobilitato dieci vetture di servizio, collegate fra loro con ponti radio. Soltanto la Toyota Corolla del l'inglese Sclater è rimasta in gara seppure attardata da noie al motore. La Saab a trazione anteriore è scomparsa dalla gara [illegible] Negli ultimi giorni aveva conquistato ben sette prove speciali rallyes stravolte non da piazzamenti negativi ma delle sette [illegible] iscritte tra le prime dieci. Meglio ha fatto la nuova Opel Kadett GT/E, attrezzata da [illegible] Mexico di 16 cavalli ed iniettore con elaborazione [illegible] Schaer. Delle tre macchine ufficiali partite, soltanto quella pilotata dall'inglese Tony Pond ha superato le prime quattro giornate di gara.

Lancia. L'ultima gara del campionato mondiale [illegible] le è stata favorevole. Dopo un inizio poco favorevole, Munari è stato eliminato da un'uscita di strada con conseguente ritiro per la macchina. Waldegaard, nell'altra Lancia Stratos, è stato il più veloce dei 238 concorrenti e senza la rottura del motore all'inizio della seconda tappa (probabilmente causata da un duro contraccolpo subito in precedenza che aveva spezzato una [illegible] nella coppa dell'olio), avrebbe sicuramente vinto la gara con parecchi minuti di vantaggio sul probabile vincitore, il finlandese Mäkinen su Ford Escort. Con una gara eccezionale lo svedese è risalito al tredicesimo posto dal 186 di tre giorni fa. Lampinen, a disagio all'inizio, a causa del servosterzo della sua Bela coupè ha poi disputato una gara regolaristica e, nonostante la perdita di alcuni preziosi minuti [illegible] per la sostituzione di una ruota avariata dall'urto contro una pietra, dovrebbe raggiungere la mèta finale almeno nell'undicesima posizione.

Infine gli sforzi della Ford Escort in questa fase così difficile per l'industria automobilistica britannica. Era scesa in campo con un imponente schieramento di forze (un terzo del concorrenti era infatti alla guida delle sue vetture) e il sacrificio [illegible] sembra ampiamente ricompensato. A pochi chilometri dal traguardo due Ford Escort RS 1800 con motori pluritolo convenzionali di 230 cavalli, guidano la gara, con in testa il finlandese Timo Mäkinen, già vincitore dalle ultime due edizioni. Dopo aver stanziato quest'anno un «budget» di centomila sterline, 150 milioni di lire alla squadra rallies, la Ford Escort inglese sia per ringraziarci il Rally di firme [illegible] per la terza volta negli ultimi quattro anni.

Un dato è già certo: quasi due milioni di spettatori hanno assistito alla ventitreesima ed ultima edizione di questo rally.

Carlo Ricono

BOCCE FIAT O.K.

Meglio tardi che mai! Anche i bocciatori del Fiat hanno scoperto la gioia di un successo in una competizione a livello nazionale: a Ferrara di Avigliana, arbitro Sergio Cerro, si sono aggiudicati la «Coppa Fiat» con la squadra formata da Franco, Rossi, Cinotti, Pasquero.

La validità di questa vittoria assume notevole rilievo perché gli avversari erano i «grossi calibri» della Fiat, della Lancia e del Pinerolo-Torrerossa. Gli uomini di Giovanni Ferlisi — che nonostante i quali ottanta anni segue con passione ed entusiasmo le squadre — la partita-capolavoro l'hanno giocata contro la Lancia (che veniva da due successi consecutivi ed era pronosticata come sicura vincitrice) in quattro sole giocata valida hanno realizzato i 13 punti permettendo a Cinotti, Aghem, Bocchio e Macocco di segnare al loro attivo un solo punto.

Degna di rilievo anche la prova della Fiat (Rossi, V. Botto, Rigitto, Wich) che grazie alla netta vittoria della terza partita, contro il Pinerolo Traverso (Bulla, Andreis, Enrico, Bertin), è riuscita a mantenere il posto d'onore, meritatamente in [illegible] la [illegible] tappa.

g. tol.

quando si ha molto tempo libero
ogni momento è buono
per una vacanza!

Le Autostrade del Mediterraneo
servizio di linea da Genova ogni settimana per:

Tunisi - Malaga

con la m/n Diana Corona
cabine per 650 passeggeri - 150 posti auto

Partenze: venerdì ore 22.00 per Tunisi
lunedì ore 17.00 per Malaga

Forti ribassi per auto al seguito di 2-3-4 passeggeri
Sconti del 20 % sul biglietto di ritorno e altre facilitazioni.

Inclusive Tours (da 1 a 8 settimane)
17 giorni a Tunisi da L. 167000
18 giorni a Malaga da L. 182.000
(viaggio, prima colazione a bordo, trasporto auto, e soggiorno in ottimi alberghi)
Minicrociere: (tutti i pasti inclusi)
per Tunisi 4 giorni da L. 55.000
per Malaga 5 giorni da L. 55 000

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi richiedere il nostro catalogo.

Agenti generali passeggeri ed auto per l'Italia
Roma - V.le Parioli 68 Tel. 8458(r.a.)
Roma - Via Boncompagni 47 Tel. 476841
Milano - Via P. da Cannobio 8 Tel. 879748
800492-800008-800679
Torino - Via Pietro Micca 17 Tel. 553271 536650
Bari - P.zza Diaz 3 Tel. 236160

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

NUOVO GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
INGROSSO
SERVIZIO NEGOZI, RISTORANTI, COMUNITA', CONVITTI, MENSE, ENTI VARI
Servizio domicilio molto accurato
Per ulteriori informazioni telefonateci tel. 293.510
Via Viterbo 100 (Madonna di Campagna) TORINO

VITE D'ORO
non è solo una questione di colore
la nostra grappa è bianca altre sono gialle ma non è solo una questione di colore.
Vite d'Oro invecchia in botti di frassino e castagno, oltre al colore, il sapore genuino della grappa appena distillata.
CAMEL
Distillerie S.p.A. Udine

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

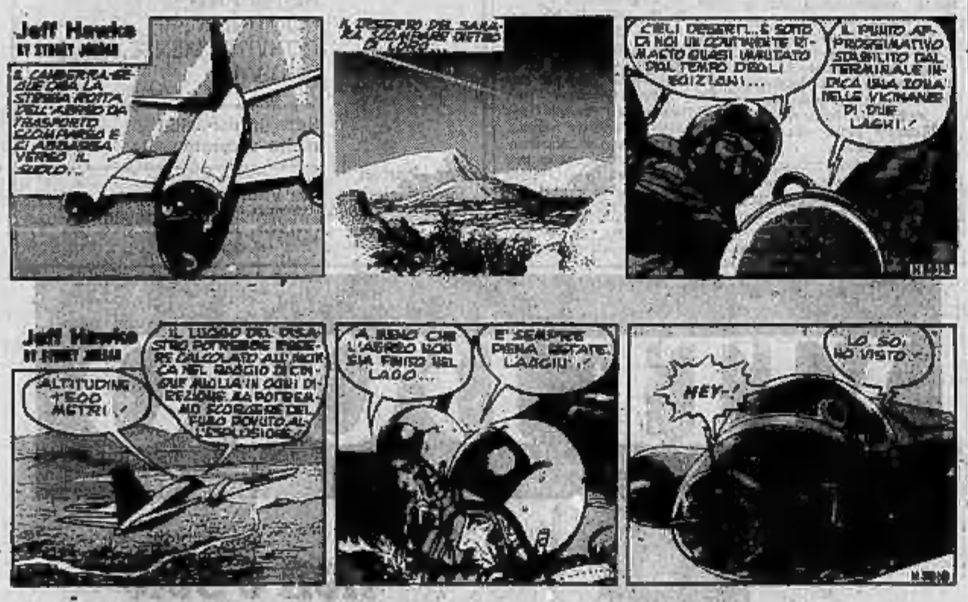
«Strip» di Mell

Animal Crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke — SCIOPERO!

l'agente di Sydney Jordan



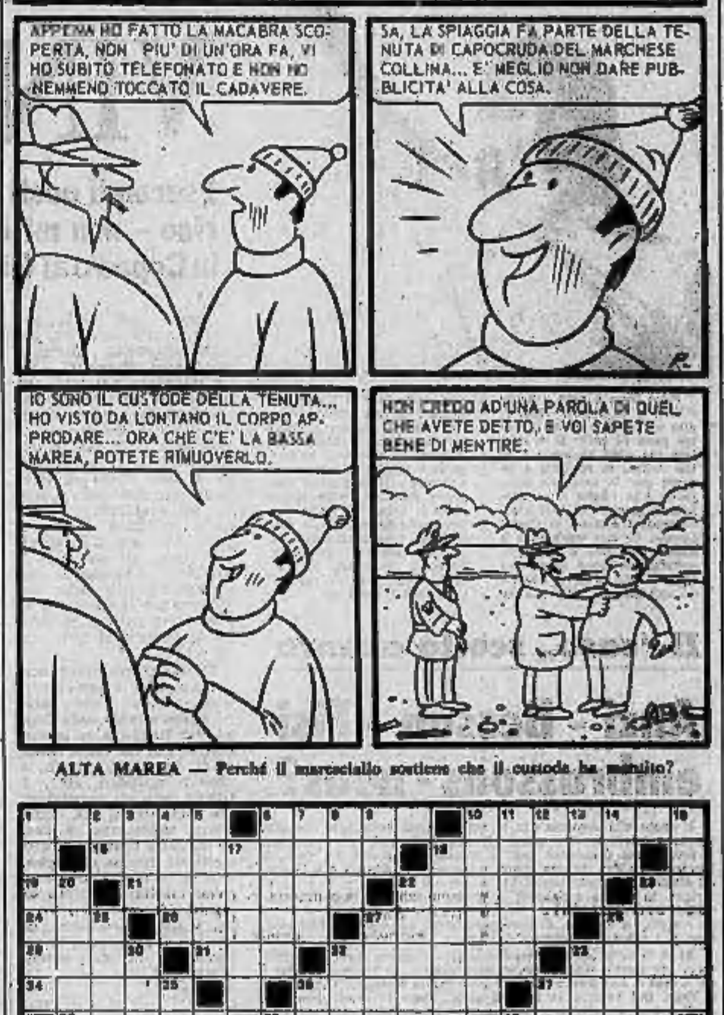
QUELLE TRE AUSTERITY

le gemelline di Homero

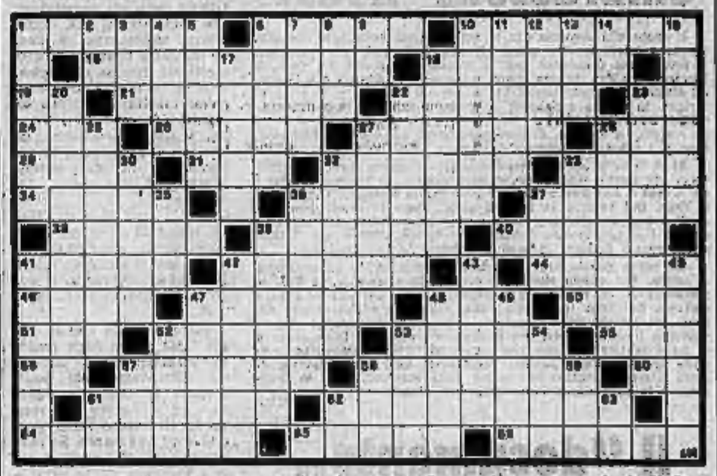
DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA



ALTA MAREA — Perché il maresciallo sostiene che il custode ha mentito?



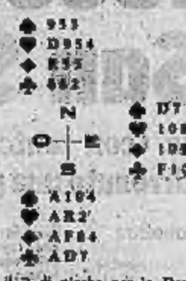
ORIZZONTALI: 1. Combriccola; 6. Il parassita della scabbia; 10. I fanti da sbarco « Made in Usa »; 14. Un nome noto della musica leggera; 15. Ha scritto « Paesi tuoi »; 19. Iniziali dell'attore Montalbano; 21. Lo redige il vigile; 23. Le consorte della zar; 25. Un po' di freddo; 24. Numero pari; 26. Ippolito, patriota e scrittore; 27. Isole vulcaniche dei Giapponesi; 28. Sport bifronte; 29. Nome di donna d'origine germanica; 31. Grido della mascherata; 32. La santa di Lisieux; 33. In provincia di Latina; 34. Compongono il grappolo; 36. Assalita acidezza stomacale; 37. Il frutto che matura nella paglia; 38. Marca di motoscafi; 39. Mimmo della tv; 40. Li cura il floricultore; 41. In coppia con Damone; 42. Consente l'incontro di vecchi compagni; 44. Periodo storico; 46. Il padre di Edipo; 47. Lo sono gli abitanti di Magdalena; 48. Preparazione medicinale; 50. Si occupa di turismo; 51. Bifronte sogno di donna; 52. Verso di dolore; 53. Tony della canzone; 55. Istituto Nazionale Trasporti; 56. Rue decapitato; 57. Rivela lo sfregio; 58. La seconda moglie di Enea; 60. Confini dell'Epiro; 61. Bue selvatico; 62. Sfrenata sulla cuoia; 64. Il sacro pairono dei sarti; 65. Tessuto per tendere; 66. I globuli rossi.

VERTICALI: 1. Sentenza d'autorità; 2. Sigla di Imperia; 3. Cavaliere in breve; 4. Si occupa di ricerche nucleari; 5. Vestibolo; 6. Pianta grassa delle lunghe foglie spinose; 7. Diminuzione di peso; 8. La dea ingiusta; 9. Un po' di rancore; 10. Il nome della Del Frate; 11. Diede i natali ad una Santa Terina; 12. Filtri del corpo umano; 15. Comune alla Barbiana e alla Miranda; 16. Nord-Est; 18. Fa parte della Jugoslavia; 17. Morì per mano di Cajeo; 18. Delimitano la stanza; 20. Il pontefice che indisse il primo Concilio Lateranense; 22. Città della Svizzera; 23. Le usa la maiolese; 25. Somma stupidità; 27. Si acquistano dal tabaccaio; 28. Regnarono nell'Italia meridionale; 30. Insigne poeta latino; 33. Monumento sepolcrale; 35. Sporcano la fodina penale; 38. Il nome della Lupino; 36. Imprimere o calci; 37. Creò Pipale; 39. Nome d'uomo d'origine spagnola; 41. Il commediografo latino, gloria di Sarsina; 42. Venne abolito da una legge; 45. Maria del nostro vecchio cinema; 45. Dove avvenne una memoria accelerata; 47. Segnò la fine di Napoleone III; 48. Fiume della Scozia; 49. E' dotata di una vista acutissima; 52. Rapace notturno; 53. Vitalmali, sanciti; 54. Ora al chiama Thailandia; 57. Mette le piume ai piedi; 59. Nipote di Abramo; 58. Incontro in estate; 61. Sigla di Bologna; 63. Esprime dubbio; 65. Ricorda un Mago.

bridge

A cura di Piero GABCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo le dichiarazioni: (tutti in seconda). Sud: 2 S. A.; Ovest: passo; Nord: 3 S. A.



Ovest attacca con il 2 di picche per la Dama di Est e la piccola del giocante. Il ritorno di 6 di picche è vinto dal giocante con l'Asso. Sud non ha convenienza a risalire una seconda volta in quanto con un resto 4 e 3 del seme non c'è pericolo, mentre se il resto è 5 e 2 le comunicazioni sono già state interrotte. Inoltre conservando la terza carta di picche...

Sud incassa le 4 cuori vincenti mentre Ovest al quarto giro si libera del 2 di quadri. Attribuendo a Ovest le 3 picche mancanti, dopo lo scarto sulla cuori, è improbabile che Ovest possegga ancora 3 carte a quadri. Esiste dunque in questa ipotesi una linea di gioco sicura.

Sud incassa Asso e Re di quadri, con l'intenzione di eliminare le 2 carte di quadri di Ovest. Riuscito fallita la Dama Sud può cercare un bel finale per realizzare delle « surlevées ». Incassa dunque il Fante di quadri e la quarta quadri, mentre Ovest scarta due picche. Infine gioca picche per il Re di Ovest che è costretto a muovere fiori contro la forchetta del giocante, in totale 11 prese. Un bel « top ». Lo scarto di Ovest non è criticabile: ha una mezzanda la Dama di quadri per conservare le tre picche. Se il giocante avesse tentato il sorpasso a quadri avrebbe battuto il contratto.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1119: 1. Tg1

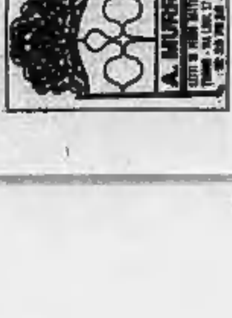
N. 1120 (6+5)

D.J. Desmonts (1° Pr. Brooklyn Chess Club Tourney, 1914). Il Bianco matta in 3 mosse f. p.

DAMA

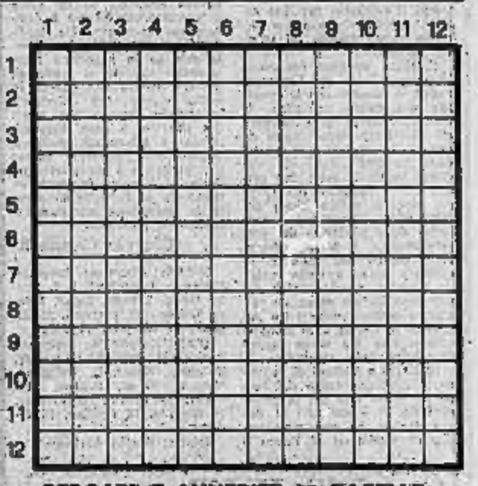
- Tiro d'apertura

Il B. muove e vince



Soluzione: 35-30, 25-34; 28-22, 17-39; 26-17, 12-21; 38-33, 39-28; 32-1, B+ c. b.

CERCATE E ANNERITE 23 CASELLE



ORIZZONTALI: 1. Un pedale dell'auto; Allegra i cuori - Opera di Weber; 2. Stagno di famiglia - Sigla di Padova - Anelato; 4. Sigla di Alessandria - Soluzione per l'Asi - Prima in matematica - In fondo alla porta; 5. Andar via per poco; 6. Non avvicinarsi; 7. Sala d'attesa in ospedale; 8. Lattighe, lanelle; 9. Piccoli canestri; 10. Questo in breve - Volò con ali posticce; 11. Esilo - Sigla di Aryana; 12. Il nome di Sharif - Perdo della lenza - Articolo indeterminativo.

VERTICALI: 1. La muta di Thiene - Severità; 2. Maria nota soprano - Lo zio delle capanne; 3. Verso del corvo - Parte inclinata di un terreno; 4. Uno e Bonn - Breve pausa - Sigla di Terni; 5. Sigla di Lecce - Misuratori di angoli; 6. Stagni - Nota e abbreviata; 7. Il nome di Steiger - Mutuo - Iniz. di Montesano; 8. Iniz. di Solti - Mustone per un idraje; 9. Sigla di Teramo - Un veleno per topi; 10. Goliath - Sfugge nello stabilimento; 11. Non più sani - Il regno di Reza Pahlevi; 12. Eroe virgiliano - No per sempre - Adesso.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1119: 1. Tg1

N. 1120 (6+5)

D.J. Desmonts (1° Pr. Brooklyn Chess Club Tourney, 1914). Il Bianco matta in 3 mosse f. p.

DAMA

- Tiro d'apertura

Il B. muove e vince

Soluzione: 35-30, 25-34; 28-22, 17-39; 26-17, 12-21; 38-33, 39-28; 32-1, B+ c. b.

CERCATE E ANNERITE 23 CASELLE

ORIZZONTALI: 1. Un pedale dell'auto; Allegra i cuori - Opera di Weber; 2. Stagno di famiglia - Sigla di Padova - Anelato; 4. Sigla di Alessandria - Soluzione per l'Asi - Prima in matematica - In fondo alla porta; 5. Andar via per poco; 6. Non avvicinarsi; 7. Sala d'attesa in ospedale; 8. Lattighe, lanelle; 9. Piccoli canestri; 10. Questo in breve - Volò con ali posticce; 11. Esilo - Sigla di Aryana; 12. Il nome di Sharif - Perdo della lenza - Articolo indeterminativo.

VERTICALI: 1. La muta di Thiene - Severità; 2. Maria nota soprano - Lo zio delle capanne; 3. Verso del corvo - Parte inclinata di un terreno; 4. Uno e Bonn - Breve pausa - Sigla di Terni; 5. Sigla di Lecce - Misuratori di angoli; 6. Stagni - Nota e abbreviata; 7. Il nome di Steiger - Mutuo - Iniz. di Montesano; 8. Iniz. di Solti - Mustone per un idraje; 9. Sigla di Teramo - Un veleno per topi; 10. Goliath - Sfugge nello stabilimento; 11. Non più sani - Il regno di Reza Pahlevi; 12. Eroe virgiliano - No per sempre - Adesso.

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Il colpevole è stato trovato al limite che raggiunge l'alta marea, non più di un'ora prima, come sembra l'intuitivo. Poiché era l'alta marea e la base trasportava chiaramente sul cuo e la quasi immersa in quel punto da parecchio ore, è pertanto non può essere stato visto venire venirlo trasportato dal mare

L'OROSCOPO

di Raffaello Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata non si presenterà favorevole. Luna e Urano sono infatti in posizione negativa e potrebbero nascervi gravemente se non riuscirete ad agire con una certa cautela soprattutto nelle questioni di denaro. Sono infatti previste forti perdite di interessi. Nell'amore siate più comprensivi con la persona del cuore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Momento favorevole sia per gli interessi sia per il lavoro, viaggi ed amore. Sarà la giornata di oggi particolarmente fortunata, dovrete non lasciarle trascorrere senza averla sfruttata adeguatamente. Sicuramente in amore: avrete la possibilità di conquistare la persona che vi interessa grazie alla presenza di Venere.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata sarà che piacevole al prospetta fortunata. Infatti riuscirete a raggiungere accordi estremamente vantaggiosi per voi nel campo del lavoro e degli interessi personali; questa varrà soprattutto per quanti hanno da poco iniziato una attività in proprio. Vita sentimentale: calmi in serata per non compromettere ogni cosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Avrete la possibilità di realizzare qualsiasi cosa in qualunque campo e questo grazie alla enorme fortuna che gli astri vi profonderanno nel corso della giornata. Sappiate inoltre cogliere le occasioni che vi si presenteranno prospettare circa un lavoro da poter svolgere per conto proprio: avrete la possibilità di far davvero fortuna e questo è il momento adatto per iniziare.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avrete in giornata molto successo grazie a Giove e Marte in aspetto per voi vantaggioso; si tratterà di successi personali nel campo del lavoro in cui riuscirete ad imporre le vostre idee che si rivelereanno in seguito le più avanzate ed adatte alla situazione. Venere, inoltre, vi favorirà nei sentimenti permettendovi di rendere stabile un rapporto affettivo per voi molto interessante.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non siate nervosi ed agitati: la persona che vi interessa sarà più innamorata che mai e dipenderà di voi e dalla vostra pazienza costante; approfittate di questa situazione per chiarire la vostra relazione. Momento fortunato anche negli interessi: previste infatti una vincita o un affare che riuscirà che vi porterà molto denaro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siate prudenti con le persone che vi stanno vicine e con quanti faranno nuove proposte d'affari o di lavoro: gli influssi non sono affatto favorevoli ad iniziare nuove imprese che potrebbero risolversi in modo catastrofico. E' opportuno al contrario che rimandiate ad altra data la realizzazione di progetti troppi per evitare insuccessi anche nel lavoro. Favorita al momento la sfera di relazione.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Evitate discussioni con colleghi e collaboratori che potrebbero influire negativamente sulla vostra attività e soprattutto influire negativamente sui vostri interessi. Siate cauti nel prendere decisioni definitive e, se appena lo potete, rimandatele di almeno qualche giorno. Gli influssi vi avvantaggeranno notevolmente, al contrario, nei rapporti con i familiari che si appresteranno permettendovi di rilassarvi almeno in famiglia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La giornata non sarà tanto splendente: sono infatti previsti ostacoli nel lavoro ed impedimenti nella propria sfera degli interessi. Previste inoltre soddisfazioni nei confronti di colleghi che avranno mostrato simpatia nella vostra possibilità e nelle vostre iniziative. Miglioramenti di interesse anche per un vostro parente al quale siete molto legati.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avete enormi possibilità di riuscita nel vari campi grazie ad una situazione astrale e voi estremamente favorevole tanto da permettervi di affrontare con la massima tranquillità anche le imprese più disperate. Sfruttate ogni attimo della giornata non sarà nulla di quanto la situazione astrale vi concede. Possibile al contrario qualche momento negativo, ma solo passeggero e privo di rilevanza, in campo affettivo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La giornata sembra positiva, ma dovrete fare attenzione a collaboratori che potrebbero nuocervi, e non poco. Buoni al contrario i problemi di cuore che riuscirete a risolvere grazie a Venere che sarà con voi, la giornata, particolarmente proclive a rafforzandovi si ogni situazione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata sarebbe un po' nervosi: attenti poiché un tale stato d'animo potrebbe nuocervi mentre al contrario la giornata si presenterà favorevole. Imponetevi quindi la massima calma e la medesima disinvoltura: così agendo riuscirete inoltre a raggiungere ottimi risultati sia nel lavoro che negli affetti.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taleolo 95

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.131 - 781.471
diviselle

A. MURRI

BORSE OGGI

Mercato più attivo, diffusi rialzi

TORINO — La Borsa ha trovato nella seduta odierna nuovi spunti operativi e l'interessamento dei compratori si è allargato rivolgendosi anche ad altri valori da molto tempo trascurati. Le Fiat, comunque, e i valori del gruppo hanno condotto la ripresa, così come nelle sedute precedenti erano riusciti/ad evitare al mercato di perdere ulteriormente terreno e di ricadere nell'apatia.

Fin dall'inizio si è avuta la sensazione che l'adunanza dimessa delle ultime due riunioni sarebbe stata cancellata: infatti le operazioni sono avvenute a prezzi sensibilmente superiori alle chiusure di ieri e anche gli scambi sono salpati in notevole aumento. Nel finale alcuni realizzi di beneficio hanno ridimensionato i recuperi, ma la quota ha potuto comunque segnare un discreto balzo in avanti.

Contrastati sono apparsi i bancari e gli assicurativi, da tempo non più in primo piano e trascurati. Discretamente attivo anche il settore obbligazionario, con discrete variazioni positive dei corsi. Mercoledì 1° gennaio: 440; Graziano 1000.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1273, 1277, 1276, 1268; priv.: 857, 840, 848, 842.

LE AZIONI A TORINO

	25-11	26-11
ALIMENTARI		
Alivar	1670	1660
Eridania	1680	1900
Fiorio	375	375
Motta	1020	1040
Romana Zuccheri	375	375
Vecchi Unica	342	338
BANCARIE		
Banco Roma	13500	13450
Comit	14600	14750
Credito It.	1180	1400
Interbanca priv.	13200	13100
Mediobanca	67500	68000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1070	1070
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	1930	1900
Unicem	3690	3730
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	710	740
Italgas	578	588
Liquigas	183	187
Liquigas priv.	132	132
Mira Lanza	24450	24700
Montedison	456	454
Monted. Gomma	435	435
Pirelli	780	800
Pierrel	910	935
Rumianca	2500	2500
SAFFA	5150	5360
SAIAG	1300	1300
Schiapparelli	3150	3130
COMMERCIALI		
Rinascente	78	81.75
» priv.	59	62
Sifa Genova	2240	2240
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	685	670
Beni Imm. It. priv.	358	358
Beni Stabili	3480	3480
Cond. Acqua Rivoli	640	660
Generale Imm.	169.50	170.25
Imm. Asp. Vittoria	7430	7450
Invim	5740	5690
Risanamento	3900	3900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9200	9190
» » priv.	5230	5250
Latina	815	815
Latina priv.	710	710
Generali	41710	41850
RAS	99000	99500
SAI	9100	9180
Toro Ass.	13400	13400
Toro Ass. priv.	5100	5010
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	760	793
Autostrada To-Mi	3020	3010
Fer. Cd.	237	243
Italcable	2530	2510
N.A.I.	2741	2730
RIP	5165	1193
Torino-Nord	82	82.50
FINANZIARIE		
Bastogi	1160	1168
Finalber	260	246
GIM	2130	2105
IFI priv.	2235	2310
IFI	7030	7260
Invest	2070	2070
La Centrale	6250	6300
Mittel	2910	3030
Piemonte Finanz.	4980	4940
Pirelli & C.	1400	1400
Pirelli S.p.A.	775.50	800
S.A.R.O.M. fin.	1530	1630
S.I.F.A.	675	713
S.M.E.	975	975
STET	1295	1301
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	390	390
Marelli & C.	503	502
Pes Elettric	1845	1855
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1715	—
» priv.	805.50	—
Castemonti	1820	1820
Ghiaudin.	3080	3108
Rabiolo	90.50	91
Riv-Skf	1250	1265
» priv.	945	955
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	346	350
Falck & C.	807	819
Italsider	380	385
Nuovo	2100	2100
Siderurgica	14000	14000
Tubi Torino	9.25	10.50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10850	10800
» priv.	4975	4975
Cartiere Italiane	628	628
TESSILI		
Cucirini Cantoni	7102	7110
Fisac	2780	2780
Bonmanda	9680	9800
Montefibre priv.	66.50	66
»	84	83
Viscosa	1490	1510
» priv.	895	895
DIVERSI		
Acque pot. TO	660	700
Cirio	1250	1270
Gilardini	5170	5170
Pacchetti	98	97
DEAL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	82.50	82.50
Imi Rend. 6%		
Sifa 8,50/7 %	83.50	83.50
Pirelli 5%	68.50	68.50
Med. Finprest 7%	119 —	118.50
Med. C. Erba 7%	94 —	94 —
» Viscosa 7%	105.50	105.50
Rol. S. Paolo 7%	74 —	74 —
Mont. Montedison 7%	74 —	74 —
Meloni 8 %	85.50	85.50
Linoleum 7% '70	83.50	83.50
» » '71	83.50	83.50
» » '72	83.50	83.50
» » '73	83.50	83.50
» » '74	83.50	83.50
» » '75	83.50	83.50
Torino 6% '53	82.80	82.80
Fr. Agri 5% '62	74.30	74.30
» » '63	74.50	74.50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	76.25	78.25
Istituto Fiduciario	78.25	78.25
»	76.75	76.75
Credito Fond. 5%	83.20	83.20
C.I.S.	84.50	84.50
»	105 —	105 —
»	83.50	83.50
»	79.80	79.80
»	74.50	74.50
»	76.50	76.50
C.I. Prem. V.A. 6%	78.25	78.25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Unif 7½% (5)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	82 —	82 —
Imm. Roma 6%		
IRI Sfer 7%	83 —	83 —
Rumianca 6%	125.25	125.25
Pirelli S.p.A. 5%	58 —	58 —
Med. Finprest 7%	118 —	117.50
Med. C. Erba 7%	83.80	83.80
» Viscosa 7%	104.50	104.50
Med. Sip 7%	82.25	82.25
» Splitto 7%	97.50	97.50
» Montedison 7%	74.50	74.30
Metalli 6%	88 —	88 —
Linoleum 7½% '76	85 —	85 —
» » '77	82 —	82 —
» » '78	82.50	82.50
» » '79	83.50	83.50
» » '80	84.20	84.20
» » '81	83.10	83.10
» » '82	81.50	81.30
» » '83	81.20	81.20
» » '84	83.50	83.50
» » '85	80.50	80.50
» » '86	80.60	80.60
» » '87	80 —	80 —
» » '88	80.50	80.50
» » '89	80.60	80.60
» » '90	80 —	80 —

Titoli a commercializzazione sospesa; ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Seduta a sorpresa dopo l'andamento quasi incerto di ieri. La Fiat continua ad essere la protagonista della Borsa e si comporta da mattatore facendo il bello e il cattivo tempo. Ogni la seduta è partita decisa al rialzo retta la guida e spunto della Fiat che in poche battute si è portata a quota 1276, trascinando anche al rialzo gli altri valori primari e i patrimoniali.

La seduta conclusiva così un ritmo vivace e attivo fino a tardino, dove l'atmosfera migliora.

Nella ultima battuta, tuttavia, il denaro, dopo una fase discontinua, rientrava ringraziato sia la Fiat sia le altre vedette in ottimista sui livelli mediomassimi.

Sopra le quotazioni odierne di apertura:

Abetla 12.950; Acdes 2023; Alitalia 776; Alleanza 26.300; Amiata 715; Anic 730; Assicurazioni 168.100; Bastogi 1157; B.co Roma 13.310; Beni Stabili 3665; Bibda 2970; Breda 2494; Brioschi 44.900; Burgo 10.920; Caffaro 267,50; Cantoni 7120; Carlo Erba or. 2460; Carlo Erba pr. 1360; Cascami 4012; Cementir 1883.

Cga 1248; Cogo 1053; Comit 14.750; Comp. Milano or. 9180; Comp. Milano pr. 5250; Comp. Toro or. 13.390; Comp. Toro pr. 8360; Cond. Acqua 660; Credito 2586; Dalmine 346; Eridania 1900; Fiat 1313; Fondiar. 1030; Fornaci 1290; Gabetti 1221; E. Marelli 505; Eridania 1886; Eternit 1020; Falk or. 6715; Falk pr. 3710; Fiat or. 1270; Fiat pr. 844.

Finsider 132; Finsider 886; Fisac 2880; Fond. Incendio 12.500; Fondi Vita 27.540; Generali 41.800; Gim 2100; Ginori 200; Ifi pr. 2300; Ifi 7060; Imi. 1080; Ital. 1855; Immobiliare 3530; Interbanca 13.000; Invest 2081; Italcable 2586; Italcementi 20.850; Italgas 588; Italsider 387,50; La Centrale 6340; Larepresa 875; L'Ausiliare 3920; Lepetit ordin. 13.800; Lepetit pr. 13.310; Linifico 365; Manifat. M. 611; Magona 1428; Marzotto 1.801; Mediobanca 67.700; Metalli 3105; Mira Lanza 24.800; Mittal 2090; Montedison pr. 1427; Montefibre ordin. 68; Montefibre priv. 85; Motta 1080.

Nebiolo 91; Nord Milano 1530; Olcese 56; Olivetti or. 1982; Olivetti pr. 856; Pacchetti 93,25; Pertusola 2918; Pierrel 919; Pirelli e C. 1389; Pirelli S.p.A. 793; Ras 69 mila 610; Rinascente or. 81,87; Rinascente pr. 60,12; Risanamento 5950; Romana Elet. pr. 373; Romana Elet. 90.500; Rumianca 2315.

Saffa 5350; Sai 9190; Saiar 1490; Silos 2360; Sip 1193; Sme 580; Stampati 4150; Standa 5190; Stet 1311; Tecnomasio 206; Tibi 10; Tibiter 386; Tosi Franco 8250; Triplerie 719; Un. Manifat. 19.750; Viscosa or. 1511; Viscosa pr. 1080; Westinghouse 2380.

Fiat: non è previsto per ora acconto su dividendo

La Fiat, in relazione alle «voci» circolate in alcuni ambienti borsistici su una possibile distribuzione di un acconto dividendo, dichiara «che nella seduta del Consiglio di amministrazione prevista per i prossimi giorni — ultima seduta del corrente esercizio — non è attualmente del giorno tale eventualità».

Alla stessa Fiat, inoltre, si fa rilevare che «l'esercizio 1975 è stato caratterizzato da elementi negativi durante tutto il corso dei primi dieci mesi: i sintomi di ripresa del mercato avvertiti in queste ultime settimane sono ancora allo stato di «sintomi» e comunque non possono modificare i risultati fino a questo momento raggiunti. In tali condizioni — conclude la Fiat — non è quindi il caso di parlare di distribuzione di acconto dividendo». (Ansa).

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	25-11	26-11
Rendita 5%	96.70	99.30
Redimibile 3½%	99.80	99.80
Ricostruz. 3½%	91.50	91.50
» 3%	96.15	96.15
Pr. R. 5% Trieste	93.20	93.20
Bil. Fond. 5%	93.50	93.50
Pr. R. 5% Tr. '54	92.70	92.70
Pr. Bd. Sc. 3½ '07	84.50	84.50
» » » '08	84.50	84.50
» » » '09	83 —	83 —
» » » '10	84.50	84.50
» 5% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» » '72 II	—	—
» » '73	—	—
» » '74	—	—
» » '75	—	—
» » '76	—	—
» » '77	97.20	97.20
» » '78	92.25	92.25
» 3½% '29	82.20	82.20
» » '32	86.50	86.50
» » '82	85.40	85.15
» » '83	97.80	98.80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79.80	79.80
» » '65 II	80.30	80.30
» » '66 I	78 —	77.80
» » '66 II	78 —	77.80
» » '67	75.80	75.80
» » '68	74.80	74.80
» » '69 I	74.80	74.80
» » '69 II	74.70	74.70
» 7% '70	85.80	85.80
» » '71	85.70	86 —
» » '72 I	83.10	83.10
» » '72 II	77.50	77.15
» » '73	77.30	77.10
» » '74	76.50	76.50
» » '75	76.80	76.80
» » '76	79.90	77.80
» » '77	—	—
» » '78	—	—
» » '79	—	—
» » '80	—	—
Eurom. 8%	82.50	82.50
IRI 6% '56	84.40	84.40
» » '57	83.10	83.10
» » '58	83.10	83.10
» » '59	83.10	83.10
» » '60	83.10	83.10
» » '61	83.10	83.10
» Alta 7% '70	79.20	79.20
Sade 5½% '65	87.50	87.50
» » '67	87.50	87.50
Autostrade 6% '64 I	74.40	74.40
» » '64 II	73.70	73 —
» » '65	74.20	74.20
» 7% '71	82.80	82.80
» » '72	80.60	80.60
» » '73	80.60	80.60
CO.FF. 5%	66.10	66.10
» 6%	66.80	66.80
» »	66.80	66.80
» »	71.70	71.70
» »	78.50	78.50
» »	78 —	78 —
» »	77.20	77.40
» »	77.35	77.35
» »	77.80	77.80
» »	77.50	77.50
» »	77 —	77 —
» »	77.50	77.50
» »	81 —	81 —
» »	81 —	81 —
» »	77.50	77.50
» »	77.80	77.80
» »	77.50	77.50
» »	77.50	77.50
» »	77.50	77.50

VENDITA DI REALIZZO
NON È UN
FALLIMENTO
SCONTI sino al **60%**
su N. 375
PELLICCE PREGIATE
MODELLI 75/76
Per gentile concessione la vendita avrà luogo a partire da
domani
nei locali della
Pellicceria DINA
VIA CIBRARIO 33 bis - TORINO

N.B. Tutte le pellicce esposte sono corredate dalle seguenti garanzie:
1) GARANZIA del pellicciaio esecutore della lavorazione
2) GARANZIA di assistenza da parte della Pellicceria Dina

INOLTRE, A MAGGIORE GARANZIA, VENGONO ACCORDATI PAGAMENTI RATEALI

Ulteriore sconto del
3% a coloro che esibiranno il presente inserto nei primi
3 giorni dalla data di pubblicazione

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lar.
FINANZIARIA FID.
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecati o meno) su alberghi
FINANZIARIA FID.
Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo c. Siccardi), tel. 542.254 - 550.645.

A.A.A.A. CONDIZIONI vantaggiose contenzioso (finanziamenti da 200.000 a 50 milioni), riduzioni a ipotecanti sconto portafoglio. Visite domicilio. Rivolgersi: via Sacchi 28, telefoni 534.760 - 590.918.
A.A.A. FINANZIAMENTI immediati ridotti ipotecari e civili per qualsiasi necessità. Servizi F.I.D. S.p.A., piazza Statuto 10, telefoni 530.176 - 548.837.
A.A. SOLDI subito interpellateci risolveremo i Vostri problemi. Telefonare 882.539 - 650.6478.
ACCORDIAMO finanziamenti ridotti a privati, mutui ipotecari su immobili, cambiali, su aziende commerciali e artigianali. Visita a domicilio. Europfinanza S.p.A., via Sacchi 28, (telefoni) 534.760 - 590.918.
ASSICURIAMO (finanziamenti) a tutti in giornata. Fidat, corso Sommeiller 22, telefono 924.269.
ATTENZIONE: non perdere tempo, poi vi direte soldi in 6 ore. C. Consulenze (di fianco via Nizza), telefoni 683.962 - 653.451.
MUTUI ipotecari fino a 7 anni prestiti cambiari, sconti portafoglio, anticipazioni. Colombo, riservatezza. Telefonare 377.501.
PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 672.180 - 672.785.
SEI uno per ottenere un prestito sulla fiducia. Non perdere tempo, consultaci Telefonare 687.012 - 687.265.
SUBITO agisci in giornata, prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi, 37 (palazzo martinetto aperto), telefono 548.074.

4 Terreni

A. MONCALVO vendesi terreno collinare di l. 1900 al mq. cubatura 0.10. Telefonare 530.014.
A 30 minuti da Torino vendesi terreni a L. 850 al mq. cubatura 0.10. Telefonare 530.014 - 518.837.

5 Locali e negozi

offerte

ADATTO studio laboratorio silenzioso deposito locale piano terra, con servizio cm. 60 via Tommaseo, Telefono 472.205.
AFFITTASI vendesi prima cintura Sud locale industriale nuovo mq 2000. Telefonare 344.958
AFFITTASI zona stazione Castello locale mq 100 uso ufficio laboratorio abitazione in casa signorile. Telefonare 677.671.
CENTRALISSIMO negozio 60 mq con sottostante locale 180 mq libero vendo. Telefonare 553.880.
ZOOALMA Zanoncelli, corso Turati 140/c vende mq 490 in fabbricato, ne 2 pieni, per ditta legale ripieni, punto vantaggiosa acquisto. 20 milioni 250 mila contanti, resto mutuo Cassa Risparmio. Via Calandra 11 (parcheggio cortile). Pervenire in loco 15-19

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A signore-bus intelligenti e dinamiche offriamo lavoro libero e redditizio, tipo 10 mila. Rimarolve, via S. Pio V 14 bis.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO senza custode pari 24 ore Vw Variant 500 L. 2300 più L. 18 al km. 128 L. 1900 più L. 40 al km. 127 L. 3900 più L. 80 al km. Partita a lun (limitata) minimo ore 48. Via Giacosa 20, telefono 667 316.

15 Autovetture

A.A.A. FIAT, piazza Carducci 189, senza anticipo occasioni: 500, 126, 127, 128, A112, Fulvia coupé, Bmw, Alfasud, Dyane 6 altre. Visitateci!
A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179 bora coupé, Alfetta 112 3, Fulvia scoperta, 127, 500, 126 e molte altre occasioni con minimi anticipi pagamenti anche 24 e 36 mesi.
A.A. FIERA dell'automobile, corso Siracusa 37 angolo Marsaglia 141, telefono 393.437, ivi come ogni domenica autoveicoli auto (tipo marca garantiti. Vendiamo pagamento senza volete (massa spese).
A112 Il concessionario in persona vendesi. Autosalone, corso Agnelli 22.
ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche spezzati, pagamento contanti. Automarco, corso C. Raviolia 187, telefono 321.775.
ACQUISTIAMO autovetture pagando il massimo in contanti. Autosalone D'Elia, corso Agnelli 78, telefono 329.840.
ALFASUD Beta coupé Bmw 2002 accorriamo Fulvia coupé Ferrio 2+2 A112 Mini. Via Volta 8, telefono 568.681.

ALT

nuovo autonoleggio all'aperto autocarri furgoni, promiscui Diesel o benzina di ogni tipo in per-locazione ultrapiana. Piazza Derna, angolo via Bertolotti, telefono 305.1979.

AUTOVETTURE di ogni marca e prezzi vagliatissimi e campo rateizzazioni. Sale, corso Giulio Cesare 203 e corso Cittadella 249.

COMPERIAMO

acquistiamo urgentemente veicolo recenti e sconosciuti purché non sinistrato. Offriamo il massimo in contanti. Solera, corso Giulio Cesare 186, telefoni 205.1977 - 205.2005.
COMPRO contanti qualsiasi veicolo anche incidentato massima valutazione anche vecchio motore. Telefonare 391.287.
COMPRO furgoni carrozzerie e veicoli anche da cantiere di carrozzeria, pagamento contanti. Telefonare 309.545.
FIAT 128 è recentissima stagione perfetta, figurna visibile Autosalone, corso Agnelli 22.
FIAT 125 blu scuro anno 70 bellissima vendesi. Autosalone, corso Agnelli 22.
FIAT 128 blu scuro, poggia testa unico a conservato bellissimo visibile Autosalone, corso Agnelli 22.
FIAT 128 coupé 1100 unico proprietario perfetto vendesi. Autosalone, corso Agnelli 22.

SEMESTRALI

500, 126, 127, 128, 131, 132, Fulvia, Beta: assortimento pieno. Rateazioni, permuta, garanzia. Scotti, corso Turati 15.

18 Acquisto alloggi

ai da problemi immobiliari la
COM.F.A.I. S.p.A.
società del gruppo di grandi aziende compratrice dalle Sal. oltre la propria esperienza per la compra vendita di appartamenti, stabili, ville, terreni Filiale di Torino, via Cibrario 4 angolo piazza Lagrange telefono 548.123 (5 linee). Filiali a Milano e Roma.
ACQUISTIAMO alloggi liberi pagando contanti. Telefonare 317.213.
ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura casa in blocco anche grandi complessi, pagamento contanti. Massimalista, 747.148.

LA GABETTI

ricerca in Torino appartamenti composti da salone, 2-3 camere, servizi. Pagamento contanti. Gabetti, via Monginevro 5, telefono 5767 (numero 55

SOCIETA' acquista stabile centrale signorile anche adibito uffici 200-300 mq. Scrivere: «Pubblicomm» 640 — 10100 Torino.

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE vendo villetta libera in Nichelino 3 camere cucinotta bagno garage, riscaldamento centrale, 33 milioni 800 mila. Silva, via S. Secondo 63 - Torino.
A. AFFARONE cedesi libera zona Lanzo: 4 camere bagno tavernetta grande 4 milioni 200 mila. Occasione. Silva, via S. Secondo 63 - Torino.
A. CORSO Traiano 178 ventilossi allogio, si affittano 2-3 camere servizi box cantina rateazioni. Rivolgersi in cantiere.
A. IN signorile gratuitamente, via G. Vigliani 15-10 (Mirafiori) con giardini, giochi simpli e locale ogni grado, vendiamo appartamenti varie dimensioni, mutuo 80% e locale abitazioni. Ufficio locatizi-Case, 548.154.
A. VIA Monginevro 114 vera occasione vendiamo alloggio camera cucina bagno cantina, soffitta, 4 milioni 700 mila; facilitazioni. Ufficio-Case 548.154.
ALLOGGIO vendesi 3 camere salottino cucinetta doppi servizi ingresso box occupato. Telefonare 220.896.
ABITABILE subito via Ormea 2: camere cucinotta grande ingresso 16 milioni 900 mila, ottimissimo - 50% contanti. Ufficio 347.328.
ABITABILE subito Cardine Vica 2 camere tinello cucinino bagno, 19 milioni 900 mila, ottimissimo 40% contanti. Ufficio 347.328.
ABITARE in centro con un acquisto conveniente via Cremieux 12, ingresso 4 camere cucina servizi 3 milioni 600 mila all'acquisto, 5 milioni 400 mila dilazioni 10 anni. Ingresso salottino 3 camere cucina doppi servizi 6 milioni all'acquisto 14 milioni dilazioni 10 anni. Unico Case, 549.777.
ADIACENTE corso Francia, via Adige, recentissimo contenuto, living, ampio, 2 camere, tinello, cucinino 3 milioni 400 mila all'acquisto 5 milioni 600 mila dilazioni 10 anni disponibili box zona Unico Case, 549.777.
ADIACENTE corso Marconi in casa signorile: salone 2 camere grande cucina bagno terzo piano 19 milioni 800 mila. Unico, 549.777.
ASSOLUTA signorilità subito abitabile in recentissima costruzione corso Filippo Turati. Ampio ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio ingresso 12 milioni all'acquisto 27 milioni 700 mila dilazionabili anni 10. Unico Case, 549.777.
ATTICO signorile libero via Biscaglie 3 camere salottino tinello servizi vendo perché partenza. Unico, 347.328.
ATTICO via Foà 82 angolo via Cellini salone, 3 camere, cucina, doppi servizi terrazzo, cantina 38 milioni 500 mila mutuo limitato 8 milioni. Gabetti 5767.

«CASAPIU'»

vende anche Sestriere libero in stabile signorile recentissimo doppi ingressi salone 4 camere cucina doppi servizi 50 milioni 300 mila più cantina 10 milioni. Telefoni 788.857 - 747.204.
CORSO Firenze 19 vendiamo ultimi alloggi per quattro camere e servizi. Richiedeteci pomeriggio o telefonare 513.563.
A. AFFARONE cedesi libera zona Lanzo: 4 camere bagno tavernetta grande 4 milioni 200 mila. Occasione. Silva, via S. Secondo 63 - Torino.
A. CORSO Traiano 178 ventilossi allogio, si affittano 2-3 camere servizi box cantina rateazioni. Rivolgersi in cantiere.
A. IN signorile gratuitamente, via G. Vigliani 15-10 (Mirafiori) con giardini, giochi simpli e locale ogni grado, vendiamo appartamenti varie dimensioni, mutuo 80% e locale abitazioni. Ufficio locatizi-Case, 548.154.
A. VIA Monginevro 114 vera occasione vendiamo alloggio camera cucina bagno cantina, soffitta, 4 milioni 700 mila; facilitazioni. Ufficio-Case 548.154.
ALLOGGIO vendesi 3 camere salottino cucinetta doppi servizi ingresso box occupato. Telefonare 220.896.
ABITABILE subito via Ormea 2: camere cucinotta grande ingresso 16 milioni 900 mila, ottimissimo - 50% contanti. Ufficio 347.328.
ABITABILE subito Cardine Vica 2 camere tinello cucinino bagno, 19 milioni 900 mila, ottimissimo 40% contanti. Ufficio 347.328.
ABITARE in centro con un acquisto conveniente via Cremieux 12, ingresso 4 camere cucina servizi 3 milioni 600 mila all'acquisto, 5 milioni 400 mila dilazioni 10 anni. Ingresso salottino 3 camere cucina doppi servizi 6 milioni all'acquisto 14 milioni dilazioni 10 anni. Unico Case, 549.777.
ADIACENTE corso Francia, via Adige, recentissimo contenuto, living, ampio, 2 camere, tinello, cucinino 3 milioni 400 mila all'acquisto 5 milioni 600 mila dilazioni 10 anni disponibili box zona Unico Case, 549.777.
ADIACENTE corso Marconi in casa signorile: salone 2 camere grande cucina bagno terzo piano 19 milioni 800 mila. Unico, 549.777.
ATTICO signorile libero via Biscaglie 3 camere salottino tinello servizi vendo perché partenza. Unico, 347.328.
ATTICO via Foà 82 angolo via Cellini salone, 3 camere, cucina, doppi servizi terrazzo, cantina 38 milioni 500 mila mutuo limitato 8 milioni. Gabetti 5767.

«CASAPIU'»

vende anche Sestriere libero in stabile signorile recentissimo doppi ingressi salone 4 camere cucina doppi servizi 50 milioni 300 mila più cantina 10 milioni. Telefoni 788.857 - 747.204.
CORSO Firenze 19 vendiamo ultimi alloggi per quattro camere e servizi. Richiedeteci pomeriggio o telefonare 513.563.
BARRIERA Milano, via Montemoro 131, recentissimi, 4 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, 18 milioni 800 mila mutuo. Gabetti 5767.

«CASAPIU'»

vende attiguone corso M. D'Azeglio appartamento libero recente salone 3 camere cucina doppi servizi 53 milioni 800 mila più mutuo 9 milioni 500 mila. Telefono 788.857 - 747.204.

«CASAPIU'»

vende a Pino Torinese posizione panoramica villetta unifamiliare con splendido giardino adiacente piscina tennis 73 milioni. Telefoni 788.857 - 747.204.
CENTRALISSIMI, edificazione Porta Nuova, via Massena 14: 2 camere, cucina, servizi, 4 milioni 300 milioni camere, cucina, servizi 10 milioni 400 mila; 4 camere, cucina, servizi 10 milioni. Subito mutuo fondiario e dilazioni. Notevole sul posto. Gabetti 5767.
CORSO Inghilterra, ottimo reddito, semplice appartamento arredato composto di 3 vani, cucina, servizi, solo 3 milioni cessione. 10 milioni, mutuo. L'Immobiliare, 547.666.
IMMOBILIARETORO, libero via Saccarelli 7 camere, cucina, bagno 2 milioni 500 mila contanti 2 milioni 200 mila dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO, libero via Saccarelli 7 camere, cucina, bagno 2 milioni 500 mila contanti 2 milioni 200 mila dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO, centrale appartamento parzialmente ristrutturato 2 camere cucinetta servizio ottimo reddito 2 milioni contanti 4 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO, corso Brescia 7, mansarda libera ristrutturata 3 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 - 590.693.
IMMOBILIARETORO, libero grazie quinquennio 4 camere cucina servizi L. 29 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 501.219 - 590.693.
L'IMMOBILIARE vende in corso Monucco, libera, recente, signorile ed ampio alloggio di salone 2 vani, cucina, bianreria, L. 32 milioni 500 mila contanti mutuo. Telefono 503.666.
L'IMMOBILIARE vende in via Vandalino appartamento libero, recente: salone, tinello, servizi, ampio. Contanti 4 milioni; mutuo 9 milioni 900 mila. Telefono 503.666.
L'IMMOBILIARE vende a Cascine Vica libero, recente camera, tinello, servizi L. 15 milioni 400 mila contanti mutuo. Telefono 503.666.
L'IMMOBILIARE vende in corso Francia Ottocentesca, ottimo appartamento signorile, libero di salone, 3 vani, (tinello, ulteriori) L. 58 milioni. Mutuo 70%. Telefono 503.666.

LENTI'

via Martiri 30 abitabili subito nuovissimi spaziosi 2 camere cucina servizi 8 milioni contanti 12 milioni 500 mila mutuo e dilazioni; 3 camere tinello cucinino doppi servizi 8 milioni contanti 14 milioni 500 mila mutuo e dilazioni box posto da 2 milioni 300 mila. Immobiliarissima, 317.319 - 590.693.

IPI vende zona Mirafiori, via Pisa 4, recentissimi, 3 camere, cucinetta, bagno, cantina, 14 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
LIBERO, via Madama Cristina 74, 3 camere, cucina, bagno, 19 milioni 900 mila Mirafiori. Gabetti 5767.
LIBERO, via La Loggia 35 adiacenze, 2 camere, cucinetta, indipendente, bagno, posto auto, 16 milioni dilazioni. Gabetti 5767.
MAFFANO, cir. provinciale Torino - Lanzo, 40, 62, 64, 90 alloggi recenti e grezzo vero alberi camera, tinello, cucina, servizi, 6 milioni 200 mila; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 5 milioni. Box da 300 mila a 1 milione 500 mila. Natta: panoramic and peace. Gabetti 5767.
MIRAFIORI, via Pramollo 10, libero recentissimo, 3 camere, cucina, bagno, cantina, 20 milioni 300 mila compreso box. Gabetti 5767.
MICHELINO, via Gozzano 30, camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 6 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
LIBERO, via Madama Cristina 74, 3 camere, cucina, bagno, 19 milioni 900 mila Mirafiori. Gabetti 5767.
LIBERO, via La Loggia 35 adiacenze, 2 camere, cucinetta, indipendente, bagno, posto auto, 16 milioni dilazioni. Gabetti 5767.
MAFFANO, cir. provinciale Torino - Lanzo, 40, 62, 64, 90 alloggi recenti e grezzo vero alberi camera, tinello, cucina, servizi, 6 milioni 200 mila; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 5 milioni. Box da 300 mila a 1 milione 500 mila. Natta: panoramic and peace. Gabetti 5767.
MIRAFIORI, via Pramollo 10, libero recentissimo, 3 camere, cucina, bagno, cantina, 20 milioni 300 mila compreso box. Gabetti 5767.
MICHELINO, via Gozzano 30, camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 6 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
LIBERO in corso Giulio Cesare, piano alto, ristrutturabile: 3 camere, cucinetta, servizi, ingresso, cantina 11 milioni 900 mila. L'Immobiliare, 503.666.
LIBERO, via Madama Cristina 74, 3 camere, cucina, bagno, 19 milioni 900 mila Mirafiori. Gabetti 5767.
LIBERO, via La Loggia 35 adiacenze, 2 camere, cucinetta, indipendente, bagno, posto auto, 16 milioni dilazioni. Gabetti 5767.
MAFFANO, cir. provinciale Torino - Lanzo, 40, 62, 64, 90 alloggi recenti e grezzo vero alberi camera, tinello, cucina, servizi, 6 milioni 200 mila; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 5 milioni. Box da 300 mila a 1 milione 500 mila. Natta: panoramic and peace. Gabetti 5767.
MIRAFIORI, via Pramollo 10, libero recentissimo, 3 camere, cucina, bagno, cantina, 20 milioni 300 mila compreso box. Gabetti 5767.
MICHELINO, via Gozzano 30, camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 6 milioni 100 mila. Gabetti 5767.
VIA Botticelli 6, ingresso piano: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, 18 milioni 800 mila meno mutuo. Gabetti 5767.

VILLA

castelli, Moncalieri, ricostruzione, rustico ristrutturabile, autografia, ca 1500 mq di verde: ampio salone 4 camere cucina cameta servizio doppi servizi terrazzi garage (eventuale autolimessa per 10 auto) cantina dipendenze 45 milioni contanti 60 milioni dilazionabili. Unipersona, 548.777.
VILLA Zeni in costruzione 5000 mq terreno: salone 7 camere cucina doppi servizi, interno piano terreno contenzione accurata rustico 77 milioni facilitazioni. Telefonare 503.666.
CONA Ampissima libero, recente, contrattevole: camera, tinello, servizi 4 milioni contanti, 5 milioni 900 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.
BARDONECCHIA, via Medail 38, vendiamo mini-appartamenti nuovi panoramici, arredo e dilazioni. Telefoni 300.480 - 670.316.
BARDONECCHIA via Medail 36, vendiamo salone 2 camere servizi ingresso panoramico, arredo e dilazioni. Telefoni 300.480 - 670.316.
CHIALLA Imperia Sottomediterranea vendesi alloggi vicino a vista mare, cittadine accurate, massima serietà. Telefonare Torino 632.552.
PIETRA LIGURE vendo alloggio nuovo camera tinello cucinino posto privilegiato. 15 milioni 300 mila. Telefonare 019 647.796.
RUSTICO con terreno 4 stanze più 4 da finire luce e acqua a pozzo vendo a 13 milioni 500 mila. Telefonare 796.922.
SANREMO attico fronte mare 4 camere cucina biservizi più mq 80 di terrazzo e box vendesi occasione. Rateazione. 550.141.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertinenziali rapidamente, artistiche competenze. Lavorano 24 ore, impegni e compensi da milia. Telefonare 348.295.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

AL mare Celle Borgata Capo Mimosa (ingresso Milano vendo alloggi signorili (4 + 2 + 2 vani) vista mare. Prezzi modici, facilitazioni. Unico: Telefonare Borgata-to 0182 970.158.
BARDONECCHIA, via Medail 38, vendiamo mini-appartamenti nuovi panoramici, arredo e dilazioni. Telefoni 300.480 - 670.316.
BARDONECCHIA via Medail 36, vendiamo salone 2 camere servizi ingresso panoramico, arredo e dilazioni. Telefoni 300.480 - 670.316.
CHIALLA Imperia Sottomediterranea vendesi alloggi vicino a vista mare, cittadine accurate, massima serietà. Telefonare Torino 632.552.
PIETRA LIGURE vendo alloggio nuovo camera tinello cucinino posto privilegiato. 15 milioni 300 mila. Telefonare 019 647.796.
RUSTICO con terreno 4 stanze più 4 da finire luce e acqua a pozzo vendo a 13 milioni 500 mila. Telefonare 796.922.
SANREMO attico fronte mare 4 camere cucina biservizi più mq 80 di terrazzo e box vendesi occasione. Rateazione. 550.141.

20 Domande affitto

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbisogna urgentemente appartamento signorile qualunque zona cambiamento. Telefonare 760.899 - 538.519.

GABETTI e s.a.s.

ricerca, subito 2-3 camere servizi, per primaria referenziata clientela, anche villanova Torino. Telefonare 5767 (numero 38.

21 Offerte affitto

A. ASSUMOBILIARE anche periodi brevi affittasi a ristorazione. Amministrazione, corso Re Umberto, telefono 538.596.
A. PRIVATO affitta alloggio ammobiliato indipendente moderno (anche uso piedi-à-terre) piano rialzato. Cielo via Cernaia 25 visite ore 10-13 - 17-19.
ABBIAMO alloggi 2-3-5 camere servizi, ottime case, veramente accessibili. Agenzia Corso, v. Sacchi 14, tel. 535.173.
BORGATA Zaccarello corso Turati 140 557.183 587.633 affitta mini-alloggio arredato anche periodi brevi, zone diverse.
CONA S. Paolo affittasi alloggio signorile 4 camere 2 bagni 2 ingressi, completamente arredato, giardino privato, garage, cancello elettrico. Telefonare 8 - 14 e 17.000 mensili per periodi speciali. Telefonare 448.4 ...
RIVOLI via Giuliana 7, recenti spaziosi 2 camere cucina servizi 10 milioni 900 mila, 3 camere 2 bagni tinello mansarda servizi nuovi 12 milioni 500 mila disponibili magazzini e box solo acquisto agenzia da mutuo fondiario e dilazioni fino a 10 anni Immobiliaresero, 501.219 - 590.693.
VENDESI cascina interno cortile 2 camere cucina servizi libera zona ercas Regio. Telefonare 788.857.
VIA G. Vigliani recente: 3 camere cucinetta bagno piano rialzato, 19 milioni facilitazioni. Telefonare 317.213 - 317.280.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI Diritto 4000 camera; turgano industrio, Torino Bari Roma Napoli Riviera. Telefonare 266.507.
AUTOTRASLOCHI Palermo 4000 camera, viaggio settimanale Torino Roma Bari Bari Telefonare 330.127.

52 Varie

PIANOFORTI - Il più vasto assortimento di pianoforti nuovi e d'occasione, delle migliori marche Steinway e Boss. Bechstein Schimmel, Yamaha, ecc. da Cordero, corso IV Novembre 5, telefono 9172 46.201 - Bra.

casa più
e' più casa
agenzia immobiliare
via g. medici 15
tel. 76.88.57
74.72.04
torino

C.SO RE UMBERTO adiacenze C.so Vittorio grande appartamento adatto ufficio rappresentativo o abitazione signorile.
PINO TORINESE posizione incomparabile villetta unifamiliare con splendido giardino adiacenze piscina tennis 73.000.000.
VIA VENTIMIGLIA libero giugno signorile appartamento vista collina in stabile recentissimo giardino condominiale; doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi - box - cantina - 60.000.000+4.100.000 mutuo.
C.SO MONTE CUCCO adiacente C.so Francia appartamento libero signorile recente costruzione: salone 3 camere grande cucina disimpegni doppi servizi 52.000.000.
ZONA STADIO libero signorile appartamento in stabile moderna architettura: doppi ingressi salone 4 camere cucina doppi servizi 56.500.000+mutuo 10.000.000.
C.SO ALCIDE DE GASPERI recente libero signorile appartamento 3 camere terzo piano ripostiglio trasformabile in salone 2 camere cucina 29.500.000+mutuo 9.700.000. Dilazioni.

VENDESI ZONA INDUSTRIALE
di Moncalieri, vicinanze Centro mecc. S. Paolo
CAPANNONE INDUSTRIALE
In costruzione, adattabile, di mq 3000 coperti oltre a mq 3000 di terreno. Telefonare 547.751.

LOCALE
Su importantissimo corso, mq 1700 coperti più uffici, altezza media m. 5,5. Oltre 50 mt di fronte strada. Adatto a molteplici attività, anche esposizione. Vendo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
CAPANNONE INDUSTRIALE
PIANEZZA, mq 760+90 di uffici, basamentale, ribassa 2350 mq altezza mt 1,50 + sottodescrive, riscaldamento. Vendo: 90.000.000. Possibilità mutuo 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
LAMPADARI E MOBILI D'ARTE
Vetrine meravigliose XII. Locale espositivo 600 mq, ristrutturato artisticamente, invidiabile posizione panoramica, molto elegante. Locazione annua 80.000.000. Cede: 24.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
AZIENDA INGROSSO VINI
Piazzale privato, Spaziosi locali con caratteristici, 2 cantine seminterrati, fabbricato e reddito annui interessanti. Impossibilità condurre, cede: 90.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
BAR SUPERALCOLICI
Posizione centralissima. Grandioso locale, 5 vetrine, 2 ingressi, affluenti attraverso comitiva. Utile netto mensile 1.800.000 rivalutabile. VENDE: 28.000.000. Dilazioni.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
BAR ANALCOLICO
OTTIMO REDDITO. Da importante piazza, locale di 90 mq attrezzatissimo, insieme assolutamente interessante divertente. Facile conduzione. Causa malattia, cede: 14.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
ABBIGLIAMENTO DONNA-BAMBINO
MAGLIERIA. Ottima posizione zona Mirafiori, avviatissimo pluriennale, buona attrezzatura, reddito interessante per signora sola. Causa malattia, cede: 9.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670
BOUTIQUE
Con licenza artigianale. Caratteristica posizione su via di intenso passeggio pedonale, prestigiosamente modernissimo. Consigliabile a pers. Causa salute, cede: 8.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

In nuova costruzione a Torino
C.so MONTE CUCCO 71
troverete l'appartamento che desiderate

1838. Nasce Antonio Carpené. Fondatore della moderna enologia italiana.
1873. Nasce Etile Carpené. Distillatore e assaggiatore di grande fama.
Brut CARPENÉ MALVOLTI metodo champenois. Il risultato. La tradizione continua.

Brut CARPENÉ MALVOLTI è certamente il risultato della più alta scuola di enologia italiana.
Il suo inimitabile bouquet nasce infatti dalla selezione delle migliori uve Pinot e giunge al colmo della sua finezza dopo anni e anni di paziente invecchiamento con il classico metodo champenois. Il più lungo.
Il più difficile. Ma anche l'unico che consente un risultato di così alta perfezione.
Ecco perchè le bottiglie di Brut CARPENÉ MALVOLTI che ogni anno lasciano le fresche cantine di Conegliano Veneto sono sempre troppo poche per accontentare tutti.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Brut CARPENÉ MALVOLTI metodo champenois. La storia ne parla.

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

RENAULT 4.
Solo 850 cc, ma a trazione anteriore.

Solida come poche, Renault 4 è già disponibile nel modello 1976, fresca di fabbrica. Anche senza cambiali. Ha un motore di soli 850 cc. ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da
SOIMA
Corso G. Cesare 188
Tel. 205.1977 - 205.2005
TORINO
RENAULT